Numero a 6 pagine - Lire 20

GIORNALE DI TRIESTE

Anno IV - N. 921 - Martedì 21 marzo 1950

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministr. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 125 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 200. Nel corpo del giornale L. 180. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 4350, Semestrale L. 2200, Trimestrale L. 1150. Estero: Annuo L. 6200, Sem. L. 3200, Trim. L. 1650, Sped. in abb. post. C/C Post. N. 11/5398

Biblioteca Civica di Trieste

VIVACE REAZIONE DEI COMUNISTI AI PROVVEDIMENTI PER L'ORDINE PUBBLICO

IL GOVERNO CONSIDERA LA SITUAZIONE CON ASSOLUTA CALMA E TRANQUILLITA'

Una relazione di Scelba al Consiglio dei Ministri - La C. G. I. L. indirebbe uno sciopero generale di protesta di 24 ore: l'azione non è condivisa dai sindacati liberi - Gli statali hanno deciso di astenersi dal lavoro giovedì prossimo dalle ore 8 alle 14

Roma, 20

Se gli scioperi parziali o totali, i comizi di protesta, i tumulti e le manifestazioni di massa che la cronaca di oggi registra in misura più o meno grave in molte città e località della Penisola, con intensità particolare al Nord, sono le prime prevedibili reazioni della sinistra alle decisioni prese sabato dal Consiglio dei Ministri per la tutela dell'ordine pubblico, molto più importanti appaiono i risultati dell'intensa giornata romana. Il Governo da una parte e le organizzazioni politiche e sindacali dall'altra hanno infatti maturato le reciproche conclusioni dalle quali dipende la vita interna del Paese sia nell'immediato futuro sia negli sviluppi avvenire di tutta la politica nazionale.

Il Consiglio dei Ministri ha ascoltato la relazione di Scelba sui fatti della giornata, ma soprattutto ha accelerato la discusione della riforma agraria. E' infatti indispensabile, e ne convengono tutti gli esponenti di ogni corrente democratica, che alle severe misure di polizia, ampiamente giustificate dalla legittima difesa dello Stato, si accompagnino chiare disposizioni di legge con le quali il Governo dimostri fattivamente di mantenere in primo piano la soluzione dei problemi sociali.

Da parte sua la CGIL ha proceduto nel programma già esposto a grandi linee da Di Vittorio sabato stesso. Di Vittorio ha trovato l'aggettivo «liberticide» da affibbiare alle disposizioni governative e come era da aspettarsi esso ricorre anche nel comunicato emesso stasera dalla segreteria della CGIL, tutto impostato sulla difesa delle «libertà costituzionali». La segreteria ha deciso di convocare per domattina alle 9 l'esecutivo e i segretari delle principali federazioni nazionali per «discutere la proposta di una grande manifestazione di protesta in tutto il Paese».

E' senz'altro chiaro che si allude a uno sciopero generale di protesta, il cui inizio e la cui durata sono da studiarsi dall'esecutivo, ma la cui riuscita dipende come già per il passato dalla maturità civile dei cittadini e dall'oculata energia dei tutori dell'ordine pubblico.

Questa «manifestazione» dovrebbe inoltre «segnare l'inizio d'una azione sistematica che nell'ambito delle libertà costituzionali sarà condotta contro ogni misura illegale e incostituzionale». L'espressione è ambigua quando si pensi che costituzionalmente le decisioni governative appaiono ineccepibili, mentre costituzionalmente non regge il continuo costante tentativo comunista della politica di piazza contro il Parlamento.

Un'intervista di Morelli

Il comunicato della CGIL prosegue informando che tutti i partiti democratici non appartenenti alla coalizione governativa verranno invitati a chiamare a raccolta tutte le forze sane e democratiche di tutti gli strati sociali per la difesa ecc. Chiara allusione al partito socialista unitario e al partito liberale italiano, che probabilmente rifiuteranno oppure limiteranno al minimo polemico un'azione comune. Poi la CGIL inviterà ad un'assemblea plenaria in comune con i rappresentanti sindacali tutti i parlamentari disposti a difendere la Costituzione repubblicana; si avrà cioè un bis dell'assemblea dissidente di Modena, con l'evidente scopo di aumentare i disordini e screditare ulteriormente Camera e Senato. Inoltre la CGIL proporrà «una riunione comune fra i rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali comprese quelle autonome per esaminare la possibilità di coordinare la loro azione in difesa dei diritti e delle rivendicazioni sindacali di tutti i lavoratori senza distinzione di corrente o di organizzazione. Questa decisione tiene conto del fatto che i movimenti contadini del Mezzogiorno e i movimenti bracciantili in tutto il Paese per il massimo imponibile di mano d'opera sono stati condotti in pieno accordo da tutte le organizzazioni sindacali».

A questo proposito l'on. Morelli, segretario della Libera CGIL in una intervista concessa oggi ha detto: «Fino a quando il Parlamento non avrà approvato le nuove disposizioni che renderanno più sollecita e più rispondente al senso di equità la procedura per l'assegnazione delle terre sarà difficile evitare l'occupazione dei terreni incolti da parte dei disoccupati nonostante tutti i provvedimenti che possa prendere la polizia». Ma riferendosi invece alla reazione comunista alle decisioni governative, l'on. Morelli ha aggiunto che la colpa «di questi provvedimenti eccezionali, che in linea di principio ci trovano contrari, ricade proprio su quelli che vogliono fare giustizia sommaria da soli, fuori della legge».

La LCGIL, ha detto anche Morelli, rivolge un appello a tutte le organizzazioni sindacali per richiamarle al loro senso di responsabilità, invitandole ad evitare l'applicazione dei recenti provvedimenti governativi mediante una spontanea autodisciplina nell'azione sindacale.

Infine, riprendendo in esame il comunicato della CGIL sono da rilevare due novità di un certo rilievo: l'invito a tutte le organizzazioni sindacali per un'azione unitaria circa il raggiungimento di un accordo per la distribuzione del lavoro agricolo ai braccianti disoccupati in ogni Comune e la decisione di promuovere «una riunione dei più eminenti giuristi italiani perchè esaminino i provvedimenti governativi ed esprimano il proprio giudizio sulla loro legalità e costituzionalità».

Atteggiamento prudente

Le prime impressioni raccolte negli ambienti romani sono che a prescindere dall'eventuale sciopero generale, i comunisti cerchino almeno in questo primo momento di evitare ricorsi alla forza per non aggravare la loro posizione e per non incorrere in irrimediabili insuccessi. Pare cioè che essi vogliano piuttosto e in linea di direttiva generale studiarsi di non abbandonare la natura «sindacale» delle agitazioni e di contenerla nei limiti della costituzionalità.

A questa linea di condotta contribuisce naturalmente e in larga misura l'atteggiamento deciso del Governo, sostenuto dalla grande maggioranza dell'opinione pubblica per la quale è anche troppo facile individuare le mire ultime dei comunisti e che riconosce nella politica ministeriale la volontà di difendere senza equivoci la libertà dello Stato e dei cittadini nelle istituzioni che li rappresentano.

Concludendo, la giornata polemica della sinistra socialcomunista, a parte le manifestazioni verbali, può essere così riassunta. Si è ormai orientati verso uno sciopero generale di protesta, la cui durata non è stata ancora fissata, ma che negli ambienti della CGIL, dopo la riunione della segreteria, si prospettava di 24 ore. Tuttavia su questo particolare deciderà domani mattina l'esecutivo. La segreteria della LCGIL, come abbiamo visto, ha già dichiarato che non intende aderire ad agitazioni aventi carattere di illegalità. Tutto il resto costituisce un ennesimo tentativo dell'estrema sinistra di uscire dall'isolamento in cui essa si trova e di ricostituire quel fronte popolare sotto le cui insegne si presentò alle elezioni del 18 aprile.

Gli statali hanno questa sera varcato il Rubicone annunciando uno sciopero di sei ore dalle 8 alle 14 di lunedì prossimo. La decisione è stata presa dal comitato di coordinamento interconfederale. All'astensione dal lavoro parteciperanno tutti i dipendenti dello Stato compresi i ferrovieri, i postelegrafonici e gli insegnanti.

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi stasera, ha esaminato brevemente le notizie pervenute al Minitero degli Interni sulle manifestazioni svoltesi nella giornata e sulla situazione dell'ordine pubblico. L'attenzione del Consiglio si è soffermata particolarmente sull'analisi delle cause dell'agitazione di Porto Marghera e dei fatti cui ho dato luogo. Alle interrogazioni presentate alla Camera sull'argomento, risponderà domani il Sottosegretario agli Interni Bubbio.

Il testo del disegno di legge sulla riforma fondiaria è stato approvato nella sua stesura definitiva dal Consiglio dei Ministri. Il provvedimento sarà presentato nei prossimi giorni al Parlamento.

Il Consiglio dei Ministri, dopo aver approvato alcuni provvedimenti di ordinaria amministrazione, ha esaminato la questione sollevata dai funzionari della Corte dei conti circa la creazione della Cassa del Mezzogiorno.

Il Comitato interministeriale per l'ordine pubblico, presieduto dall'on. Scelba, si riunirà domattina al Viminale.

Il Governo considera la situazione dell'ordine pubblico con assoluta calma e tranquillità: lo ha dichiarato al corrispondente del giornale radio un portavoce della Presidenza del Consiglio. Egli ha aggiunto che le manifestazioni di protesta annunciate dai partiti dell'estrema sono ingiustificate ed hanno un carattere prettamente politico. E', secondo il portavoce, una forma di apologia della violenza. Il Governo però non intende vietare queste manifestazioni finchè si mantengano nei limiti costituzionali.

Il portavoce ha detto che le decisioni del Consiglio dei Ministri sull'ordine pubblico entreranno in vigore solo se sarà fatto ricorso alla violenza. Non saranno invece applicate se le manifestazioni rimarranno nell'ambito della legalità. La libertà di lavoro sarà comunque assicurata.

Incidenti in varie città fra comunisti e missini

Roma, 20

La situazione dell'ordine pubblico si è mantenuta generalmente abbastanza tranquilla in tutto il Paese. Scioperi e incidenti di non grave entità vengono comunque segnalati da numerosi centri.

A MILANO a una folla di dimostranti ammassata sul sagrato del Duomo hanno parlato il sen. Alberganti del PCI e gli onorevoli Riccardo Lombardi del PSI e Invernizzi segretario responsabile della C. d. L. I dimostranti hanno aggredito il fotoreporter Jim Pringle di un'agenzia americana e, dopo averlo percosso, gli strappavano la macchina fotografica, mentre un suo aiutante era costretto a consegnare il rullo di pellicole già impressionate.

All'Ateneo di Pisa

Mentre si svolgeva l'ammassamento in piazza del Duomo, il Questore convocava nel suo gabinetto i responsabili della Camera del lavoro, ai quali notificava di non poter concedere il comizio sul sagrato ma bensì di fronte alla Camera del lavoro, senza peraltro che la manifestazione desse luogo successivamente a cortei o ad altri raggruppamenti. Gli esponenti della Camera del lavoro, ritornati in piazza del Duomo, esortavano i manifestanti a recarsi alla Camera del lavoro, il che è avvenuto.

Durante la sosta dei dimostranti in piazza della Scala una rappresentanza è salita dal Sindaco invitandolo ad unirsi alla manifestazione. Avendo lo avv. Geppi declinato l'invito adducendo il motivo che la dimostrazione era stata proibita dall'autorità governativa, i rappresentanti manifestavano il loro risentimento con espressioni vivaci. L'intervento di alcuni assessori valeva a ristabilire la calma e i dimostranti si allontanavano.

A PISA gli operai aderenti alla CGIL hanno stamane abbandonato il lavoro affluendo quindi in piazza Garibaldi. La C. d. L. ha dichiarato lo sciopero generale a Pisa e provincia fino alle ore 24 di stasera.

Contemporaneamente alla manifestazione di protesta indetta dalla Camera del lavoro, si è svolta nel cortile dell'Università di Pisa una riunione del Movimento universitario democratico per la discussione dei cinque punti della pace. Alcuni studenti hanno issato sul monumento dedicato ai Caduti di Curtatone e Montanara la «bandiera della pace». La cosa evidentemente non andava a genio agli studenti appartenenti a «Fiamma goliardica» (MSI) che nell'Università di Pisa hanno la maggioranza, i quali provvedevano a sostituire l'emblema con la bandiera tricolore. Si verificavano così, a gruppetti isolati, vari incidenti con scambio di pugni e invettive, mentre la polizia che, come è noto, non può accedere negli atenei, stazionava fuori dell'ingresso principale. Il Cortile della Sapienza veniva fatto sgombrare e quindi l'Università veniva chiusa.

A FERRARA alcuni tafferugli fra elementi appartenenti a partiti di sinistra e missini si sono avuti stamane e ieri nel pomeriggio. A Lagosanto di Ferrara circa 200 persone obbligavano vari appartenenti al MSI a togliersi il distintivo che portavano all'occhiello e li malmenavano. Da parte delle forze dell'ordine sono stati operati due arresti. Otto appartenenti al PCI sono stati deferiti all'autorità giudiziaria per violenze. Anche a Poggio Renatico si sono avuti alcuni incidenti fra comunisti e missini.

Stamane a TERNI le sirene di alcuni stabilimenti hanno improvvisamente preso ad urlare ed i lavoratori si sono allontanati dalle abituali occupazioni. All'interno delle Acciaierie hanno parlato vari agitatori sul significato della protesta contro le decisioni del Consiglio dei Ministri. Ieri sera dei manifestini volanti non autorizzati, incitanti alla difesa delle libertà, erano stati gettati in qualche cinematografo cittadino col pronto intervento della forza pubblica che ne sequestrava alcuni pacchi e procedeva al fermo di un lanciatore.

Lungo il Corso Tacito sono stati abbattuti due quadri murali del MSI. Verso le ore 11 alcune «jeeps» della «Celere» sopraggiungevano dinanzi al Civico palazzo caricando quanti vi si trovavano: i ripetuti caroselli facevano fuggire i dimostranti, parte dei quali riuscivano a riparare nei vari negozi che subito abbassavano le saracinesche. Nelle mischie che seguivano, rimanevano lievemente ferite e contuse numerose persone.

Successivamente altri urti potevano essere evitati anche per l'opera pacificatrice svolta dal comandante dei carabinieri i cui militi ricevevano dalla folla qualche applauso che si ripeteva poi all'indirizzo di plotoni di soldati fatti accorrere sulla piazza. Nel frattempo i dimostranti si portavano dinanzi al municipio dal cui balcone, fra alcune bandiere rosse, parlavano gli onorevoli Farini e Angelucci. La folla quindi si scioglieva senza altri incidenti. Durante i tafferugli, che si sono verificati anche in altri punti della città, sono stati bastonati tre ex fascisti.

Una sede invasa

A LA SPEZIA dalle 8 alle 9.30 di stamane il lavoro è stato sospeso negli stabilimenti industriali. Nel pomeriggio alle 16 le maestranze, abbandonate le fabbriche, si sono recate in piazza Verdi dove ha avuto luogo un comizio. Un tentativo di assalto alla sede del MSI è stato stroncato dalla polizia che ha disperso la folla facendo uso di bombe lacrimogene. Si registrano alcuni contusi e alcuni fermi.

A Petrignano del Lago, in provincia di Perugia, la sede del MSI è stata invasa da gruppi di persone che hanno distrutto mobili, incartamenti e quanto si trovava nell'interno dei locali.

Scioperi, astensioni dal lavoro, comizi di protesta — ma senza che si debbano registrare incidenti — sono segnalati anche da altre numerose città. Fra gli incidenti, vanno ancora registrate dall'Emilia alcune aggressioni compiute nella zona fra San Martino e Correggio. L'episodio più grave è avvenuto a Ponte Mora di San Martino: due individui, Ottorino Davolio di 50 anni e Giuseppe Marantoni di 60 anni sono stati fatti discendere dalla pubblica autocorriera «Ferrari» e malmenati da una ventina di persone. I due, malconci, riuscivano a riparare in una casa. A Osteriola di San Martino il vice segretario della D. C. di Prato di Correggio, Giovanni Borghi, è stato pure aggredito da una squadra mentre si recava a Modena a visitare la figlia ammalata. Sette persone sono state denunciate.

Un nuovo acconto ai pensionati statali

Roma, 20

I pensionati dello Stato potranno riscuotere probabilmente prima di Pasqua un nuovo acconto «una tantum», pari al 75 per cento di una mensilità della pensione in godimento. Disposizioni in tale senso sono state impartite dal Ministero del Tesoro.

In base ai dati forniti dalle ragionerie centrali delle varie amministrazioni risulta che le pensioni perequate a tutto il mese scorso sono 219,658 su 340,189 da perequare. Si ritiene che fra tre mesi circa sarà completato il lavoro delle perequazioni presso quasi tutte le amministrazioni.

È partito per Tripoli il Ministro Confalonieri

Roma, 20

Il Ministro Vitaliano Confalonieri, rappresentante del Governo italiano alla Commissione delle Nazioni Unite per la Libia, è partito questa mattina in aereo per Tripoli. Egli prenderà contatto con il Commissario dell'ONU per la Libia, Adrian Pelt, che ha già stabilito i suoi uffici a Tripoli, e con gli esponenti delle correnti politiche e della Commissione locale, in previsione di una riunione dei delegati governativi del Consiglio per la Libia, riunione per la quale, tuttavia, non sono ancora stabilite la data e la località.

Il Consiglio è composto dei rappresentanti di sei Governi (Egitto, Francia, Granbretagna, Italia, Pakistan e Stati Uniti), di tre rappresentanti delle regioni libiche e di un rappresentante delle minoranze. Questi ultimi quattro membri non sono stati ancora nominati, nè è stata fissata la sede permanente del Consiglio. La prossima riunione dei delegati governativi ha appunto lo scopo di risolvere queste due questioni, d'accordo con il Commissario dell'ONU.

Secondo la risoluzione della assemblea delle Nazioni Unite del 21 novembre 1949, scopo del consiglio è di aiutare e consigliare il Commissario, al fine di assistere il popolo libico nella elaborazione della costituzione e nell'organizzare un Governo indipendente.

BATTAGLIE PERDUTE PER IL COMINFORM IN FRANCIA

LA CURA DEGLI SCIOPERI NON GIOVA AI COMUNISTI

Tranquilla ripresa del lavoro alla Renault a Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 20

Il teatro di operazione comunista si trasferisce nettamente dalla Francia in Italia. Stamattina, mentre gli operai di Milano incrociavano le braccia, quelli delle industrie metallurgiche parigine riprendevano il lavoro. Tutti i 40 mila operai della Renault si sono ripresentati oggi davanti agli ingressi delle officine e i reparti della guardia repubblicana che li presidiavano hanno ceduto il passo al ritorno della normalità.

Lo sciopero della Renault doveva essere la chiave dell'agitazione generale. E' durato esattamente un mese, ma non si può dire che muoia in bellezza. I datori di lavoro fin dal primo momento avevano dichiarato di non poter concedere aumenti di salario superiori ad un margine tra il 5 e l'8 per cento, mentre i sindacati insistevano per il 15 per cento ed avevano fatto di quella cifra la bandiera dello sciopero. Oggi sono costretti a accettare la proposta padronale. Una per una anche le altre fiaccole di agitazione accese nei vari settori dell'industria privata si vanno spegnendo.

Resta un senso diffuso di irritazione, di malcontento. Lo slancio offensivo delle organizzazioni sindacali comuniste è sensibilmente illanguidito in confronto alla veemenza di cui diede prova nel 1947. Non è stata neppure necessaria la durezza delle contromisure governative per ristabilire la normalità. La fermezza è bastata.

La Confederazione del lavoro ha compiuto l'errore del giuocatore di poker che rilancia troppo alto per le carte che ha in mano. Oramai nei conflitti sociali il bluff non è più una tattica valida. Le forze reciproche sono state misurate più di una volta e i margini di sorpresa si restringono sempre più. L'uso medesimo dello sciopero troppo spesso ripetuto toglie a quest'arma l'efficacia che le conferisce il suo carattere di ultimo ed estremo ricorso della classe operaia.

Tutte le inflazioni comportano una diminuzione di valore. L'inflazione dei movimenti sociali ha finito per togliere allo sciopero gran parte della sua minacciosa importanza. Il profitto delle ultime agitazioni francesi è esattamente questo, e questa è la ragione della sconfitta comunista.

Nessuno d'altra parte mette in dubbio il fondamento delle rivendicazioni in sè e per sè. Perfino i Vescovi delle diocesi francesi, attenendosi evidentemente ad una istruzione concertata, hanno affermato dai pulpiti domenicali che «la Chiesa e a fianco degli operai per domandare una vita più umana materialmente e spiritualmente».

Ma il problema tende di più in più a trasferirsi sul terreno della discussione privata nell'ambito dei rapporti fra i lavoratori e l'azienda ed esula da quei caratteri generali e uniformi che le necessità politiche dell'azione comunista vorrebbero imporre.

Una statistica recente sulla distribuzione del reddito nazionale in Francia sembra fatta apposta per richiamare l'attenzione sui termini reali del problema sociale, che è problema di produzione assai più che problema di distribuzione. Appare da questa statistica che il reddito proveniente dal lavoro equivale in Francia al 50 per cento del reddito nazionale, quello proveniente dal capitale è solo il 4 per cento, quello intermediario, proveniente da attività commerciali, o professionali, o artigiane, ove i fattori del lavoro e del capitale sono coesistenti, il 42 per cento.

Prima della guerra le percentuali rispettive delle tre forme di reddito erano del 48, 13 e 34 per cento. La parte del lavoro è quindi stazionaria, anzi leggermente in aumento, quella del capitale sensibilmente ridotta e di altrettanto accresciuta quella dei redditi intermediari. Non esistono in Francia i motivi profondi della rivolta sociale, nè la fame nè la disoccupazione. Il proletariato francese è un proletariato borghese che uno stato maggiore di militanti comunisti tiene sotto la pressione costante dell'odio di classe e di obiettivi ideologici. La frattura fra le reali aspirazioni delle masse e l'impegno della lotta si manifesta evidentemente con il prolungarsi di questo stato di tensione, dei richiami frequenti all'azione, dell'insufficienza dei risultati concreti che questo sforzo produce.

Nel 1947 il partito comunista aveva in Francia un milione di aderenti e sei milioni di elettori, circa un terzo del quadro politico della Nazione. I censimenti di febbraio indicano che la cifra degli iscritti al partito è scesa a cinquecentomila unità. La Confederazione del lavoro che nel 1946 contava più di cinque milioni di aderenti, nel 1950 ne annovera 2 milioni 700 mila. La «cura degli scioperi» non ha fatto bene alla prosperità del comunismo in Francia.

Quello che vogliono le masse non sono i risultati politici dell'azione, ma il miglioramento delle loro condizioni di vita. Questo obiettivo non fa parte dei piani di battaglia del Cominform. Nell'ultima riunione dell'internazionale comunista i delegati sovietici avrebbero detto a quelli francesi: «Voi non riuscirete mai a fare la rivoluzione perchè non siete abbastanza magri». Se è vero è un aneddoto crudele, ma la crudeltà sta tutta dalla parte di chi ha pronunziato la frase.

GIANNI GRANZOTTO

LA PRIMA BOMBA ALL'IDROGENO SCOPPIERA' IN APRILE NEL PACIFICO

L'atollo di Eniwetok prescelto dalle autorità americane per l'eccezionale esperimento
Equiparato a un esplosivo normale l'ordigno avrebbe la potenza di un milione di tonnellate

Washington, 20

Si apprende oggi in ambienti generalmente bene informati che una bomba a idrogeno sarà sganciata a scopo sperimentale dagli esperti americani nel mese d'aprile. L'esperimento verrà effettuato nella zona dell'atollo di Eniwetok, nel Pacifico.

La bomba a idrogeno che sarà sganciata a Eniwetok sarebbe approssimativamente 50 volte più potente delle bombe atomiche attualmente prodotte negli Stati Uniti. La sua forza esplosiva equivarrebbe a quella di circa 1 milione di tonnellate di un esplosivo classico a base di nitroglicerina.

I nuovi esperimenti di Eniwetok si svolgerebbero, come i precedenti esperimenti atomici, nel segreto tecnico più assoluto. Tuttavia la commissione americana per l'energia atomica avrebbe l'intenzione di pubblicare in un secondo tempo una dichiarazione sui risultati ottenuti nell'esperimento.

La notizia non è stata ancora confermata dalle fonti ufficiali ma si ritiene che ciò avverrà entro domani, con un comunicato del Governo degli Stati Uniti. E' presumibile però che lo stesso comunicato non diffonda alcun particolare sulla data precisa dell'esperimento e sulla portata dello stesso; ciò è avvenuto del resto anche per le altre esplosioni di prova che sono state effettuate nel Pacifico o nei deserti del Messico.

Se i dati di cui ora la stampa è in possesso, corrispondono alla verità, è da osservare che la «H bomb» di cui verrà sganciato un esemplare su Eniwetok è stata costruita in proporzioni limitate, rispetto alla possibilità che presenta la nuova energia di cui è dotata. Come è noto infatti il rapporto fra una bomba atomica (tipo Hiroshima) e una all'idrogeno dello stesso peso è, rispetto alla potenza, uguale a 1:800. Questo secondo le prime rivelazioni scientifiche sull'energia «solare» della bomba all'idrogeno.

Ora, la bomba che verrà sganciata su Eniwetok è di 16 volte inferiore al rapporto base con le ultime atomiche americane. Ciò potrebbe significare: 1) che nel processo di costruzione della «H bomb» si sia incontrato qualche ostacolo tale da ridurre la potenzialità dell'ordigno al rapporto di sicurezza su accennato; 2) Che le ultime bombe atomiche prodotte in America siano state perfezionate dal punto di vista della «potenza».

Molto probabilmente si tratterà dell'una e dell'altra cosa. Cioè la «H bomb» avrà subito delle riduzioni di potenza esplosiva nel corso della lavorazione (e questo per motivi tecnici o economici) e contemporaneamente, il ciclo di produzione delle bombe atomiche si sarà perfezionato e sarà stato trovato un punto limite per la sicurezza dell'esplosione al disopra di quello sperimentato a Hiroshima. In tal modo la potenza della «scissione» atomica potrebbe essere aumentata di molte unità.

Oggi, intanto, la Commissione degli Esteri della Camera ha approvato la proposta del rappresentante Vorys, repubblicano, di diminuire di un miliardo gli stanziamenti ECA, facendo pervenire invece ai Paesi dei Piano Marshall un ammontare corrispondente di eccedenze agricole americane. Una proposta simile era stata avanzata anche l'anno scorso da senatori e rappresentanti degli Stati agricoli, ma era stata respinta.

La proposta deve comunque andare anche dinanzi alla Commissione del Senato ed essere poi discussa in entrambi i rami del Parlamento prima di assumere il valore di legge.

Per la «Pentecoste rossa»

LE TRUPPE OCCIDENTALI proteggeranno Berlino

Berlino, 20

L'Alto Commissario americano John Mac Cloy, che si trova a Berlino per una breve visita, ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha assicurato che gli alleati occidentali disporranno a Berlino, in occasione della Pentecoste, di forze sufficienti a fronteggiare qualsiasi disordine che possa verificarsi in conseguenza del «grande raduno della pace» organizzato dal movimento comunista della libera gioventù tedesca.

Dopo avere precisato che gli Alti Commissari alleati non hanno ancora deciso se trascorrere la Pentecoste a Berlino, Mac Cloy ha detto: «Io vi sarò certamente se la mia presenza sarà necessaria. Spero che l'impiego delle truppe non sarà necessario».

Passando a parlare della possibilità che un giorno possano tenersi elezioni in tutto il territorio tedesco, Mac Cloy ha osservato: «Se il Governo della Germania Occidentale proponesse in forma precisa all'Alta commissione alleata di compiere un passo presso i sovietici in merito a questo problema, noi non mancheremmo certamente di prendere in considerazione tale proposta. Si tratta comunque in primo luogo di un problema tedesco che l'Alta commissione non ha ancora preso in esame».

Concludendo, l'Alto Commissario americano ha espresso, a titolo personale, l'opinione che l'evacuazione della Germania non avrà luogo in un prossimo futuro.

APPARE INATTUABILE una conciliazione in Belgio

Il primo tentativo di Eyskens è fallito

Bruxelles, 20

La crisi di Governo belga si è aggravata oggi non essendo riuscito il Primo Ministro incaricato, Gaston Eyskens, ad ottenere un appoggio liberale sufficiente per la formazione di un Governo incaricato del richiamo del Re. Eyskens continua però le consultazioni, ed il Capo di Gabinetto ha dichiarato ai giornalisti che Eyskens non potrà indire una conferenza stampa prima di domani sera.

Negli ambienti politici meglio informati, una coalizione con tre o quattro liberali non è ancora esclusa, ma si esprime l'impressione che il tempo lavori contro il Re. In questi stessi circoli si assicura che viene esercitata considerevole pressione di partito sui liberali disposti a collaborare con i cattolici in un Governo di coalizione.

Qualora Eyskens non dovesse riuscire ad ottenere l'appoggio liberale, egli sarebbe probabilmente sollevato dallo incarico di «conciliatore» e sostituito con un Premier designato social-cristiano che tenterebbe di formare un Governo interamente cattolico. A quanto si dice, Eyskens è riluttante ad assumersi una responsabilità del genere. I cattolici hanno la maggioranza assoluta al Senato, ma non così alla Camera dove sono inferiori per due seggi.

Nel caso di un Governo monopartitico avrebbe luogo, a quanto si dice, una serie di manovre dietro le quinte per far sì che tre o quattro liberali si astenessero dalla riunione della Camera durante la votazione di fiducia, in modo da permettere al Governo di transizione di ottenere la maggioranza.

I socialisti intanto continuano gli scioperi a catena. Il partito comunista li ha invitati a un fronte comune contro il Sovrano. I socialisti considerano anche l'opportunità di una alleanza con i separatisti valloni, i quali, in un loro comunicato affermano che «la Vallonia non accetterà mai un Re impostole da un «diktat» flammingo, ed ammonisce il Governo che considererà come una provocazione l'invio in Vallonia di forze di polizia e di truppe flamminghe incaricate di mantenere l'ordine».

Questo atteggiamento dei separatisti valloni ha portato al diffondersi di notizie non confermate circa una possibile «marcia su Bruxelles» flamminga. Secondo queste notizie, che sembrano provenire dagli ambienti estremisti flamminghi di destra, autocarri carichi di monarchici flamminghi stanno preparandosi a convergere sulla Capitale «per imporre il rispetto della volontà democraticamente espressa dalla Nazione che il Re faccia ritorno al trono». Queste notizie vengono peraltro decisamente smentite negli ambienti cristiano-sociali responsabili.

Vengono pure smentite, negli ambienti vicini alla segreteria del Re a Bruxelles, le notizie di un possibile improvviso ritorno di Leopoldo al trono prima della decisione del Parlamento. Negli ambienti cristiano-sociali si conferma però che vi sono due correnti in seno al partito: una è riluttante a qualsiasi mossa improvvisa che potrebbe gettare il Paese in una atmosfera di disordini, se non nella guerra civile, l'altra rappresentata soprattutto dagli elementi più giovani ritiene che il Re dovrebbe tornare al trono immediatamente dopo l'invito del Parlamento.

Stasera il giornale «Le Peuple» informa che 126 navi di cui 60 straniere sono rimaste immobilizzate nel porto di Anversa in seguito allo sciopero di 24 ore proclamato dalla Lega belga dei trasporti per protesta contro l'eventuale ritorno di Leopoldo. Allo sciopero si sono associati i piloti e gli equipaggi dei rimorchiatori, nonchè il personale di manovra delle gru idrauliche e dei ponti di trasbordo.

Lo sciopero si è andato anche estendendo negli stabilimenti metallurgici di Bruxelles dove alcune migliaia di operai hanno abbandonato il lavoro. Complessivamente si calcola che oltre trentamila lavoratori abbiano scioperato oggi contro un eventuale ritorno del Re.

Semplice

Arrestato sotto l'accusa di aver guidato un'auto in stato di ubriachezza il londinese August Damont, per provare la sua innocenza, si è inginocchiato sul pavimento di una stanza di Scotland Yard sostenendo un bicchiere d'acqua sul collo e riuscendo quindi, senza versare una goccia d'acqua, a prendere con i denti una moneta da uno scellino posata per terra. E' stato rilasciato.

DISCHI VOLANTI

A Ferrara sono stati scorti ieri nel pomeriggio dei dischi volanti. A quanto sembra verso le 16.30 alcuni cittadini scorgevano un disco luminoso che traversava il cielo della città a grande altezza lasciando dietro di sè una scia biancastra. Il disco proveniva da Sud verso Nord.

SEDICI AVVELENATI

Sedici persone sono state ricoverate nell'Ospedale di Massa, con sintomi di intossicazione per avere ingerito dolciumi avariati. Altri casi, meno gravi, si sono verificati in città. L'autorità sanitaria ha disposto la chiusura di due negozi di pasticceria, mentre sono in corso indagini per accertare eventuali responsabilità.

GIRO DEL MONDO

E' giunto in automobile a Venezia da Milano, dove era atterrato con il suo aereo personale, l'editore della «Chicago Tribune» Robert Mc. Cornik. Egli sta compiendo con un «Dornier 17» il giro del mondo allo scopo di studiare i sistemi di diffusione giornalistica dei vari Paesi.

TORNA IL «TEMPS»

Il tradizionale quotidiano francese «Le Temps» riprenderà in settimana le pubblicazioni a Parigi.

MONS. DE LIVA A ROMA

Roma, 20

Stamane alle ore 11.45, proveniente da Gorizia, è giunto in aereo a Ciampino, il reverendo Ottavio De Liva, espulso dalla Cecoslovacchia. Numerosi prelati erano all'aeroporto ad attenderlo.

RESTRIZIONI IN CINA al traffico occidentale

Londra, 20

La Cina comunista ha vietato all'ultimo momento la partenza di un gruppo di stranieri. Si tratta di 1600 persone fra americani, inglesi e apolidi. I cinesi hanno proibito la navigazione sul Fiume Azzurro ai due battelli che dovevano rilevare gli stranieri e imbarcarli su una nave al largo della costa. Le autorità rosse sostengono che si tratta di unità militari leggere. I diplomatici americani a Sciangai tenteranno di chiarire l'equivoco. I battelli sono infatti imbarcazioni commerciali per il trasporto di persone. Sono stati scelti perchè pescano poco e possono passare incolumi sui bassifondi minati del fiume.

Da Formosa intanto i nazionalisti denunziano la presenza di forze russe sulla ferrovia Nanchino-Sciangai. Quattromila soldati sovietici sarebbero giunti da oltre un mese per la difesa controaerea della linea battuta dalle incursioni nazionaliste. Si parla anche di duecento aeroplani russi forniti ai comunisti cinesi.

Le armi del PAM

I PRIMI SBARCHI fra una settimana

New York, 20

Le operazioni di carico del materiale bellico americano per l'Europa incominceranno a New York la settimana prossima. Lo ha detto il Ministro della Difesa Johnson annunziando la partenza dei primi quattro bombardieri B 29 per l'Inghilterra.

Agli aerei seguirà un crescente volume di materiale per le Marine, gli Eserciti e le Aviazioni delle otto Nazioni europee del Patto atlantico.

IMPROVVISA PAZZIA DI UN GIOVANE CONTADINO

PUGNALA NOVE FEDELI SULLA PORTA DI UNA CHIESA

Due sono morti sul colpo: gli altri sono stati ricoverati all'ospedale

Avellino, 20

A Grottaminarda, in contrada Fratte, una vera strage è stata compiuta da un giovane contadino improvvisamente impazzito. Alle 11 di ieri, dopo la Messa, il contadino Mario Guarino, di 26 anni, colto da alienazione mentale, affrontava sulla porta della chiesa i fedeli che ne uscivano, e li faceva segno a colpi di pugnale, uccidendone due sul colpo, tali Rosario Melillo, di 26 anni, e Giovanni Cappuccio, di 66 anni, e ferendone più o meno gravemente altri sette: Pasquale Cappi, di 27 anni, Maria Craparello, di 78 anni, Anna Grillo, di 32, Vincenzo Cubino, di 27, Angelo Del Visco, di 27, Pasquale Faretra, di 49 e Santina Varga, di 29. Tutti sono stati ricoverati all'ospedale.

Passato il primo istante di panico la folla reagiva immediatamente tentando di linciare l'assassino che si rifugiava in un vicino casolare, dove veniva disarmato ed arrestato, dopo accanita lotta, dai carabinieri sopraggiunti dalla vicina Ariano Irpino.

SINGOLARE BEFFA giocata a tre malfattori

La Spezia, 20

Una singolare avventura è quella occorsa al commerciante toscano Giuseppe Lucchetti. Questa mattina verso le 4, mentre stava tornando alla Spezia, giunto in località Fornaci, si vedeva affrontato da tre persone mascherate ed armate che gli intimavano di consegnare il denaro che aveva con sè. Il commerciante rispondeva di non possederne ed i malfattori, dopo averlo perquisito, lo spogliavano lasciandogli addosso le sole calze e le mutande; quindi lo spingevano in un precipizio profondo una decina di metri ove il disgraziato se la cavava, fortunatamente, solo con lievi ferite ed escoriazioni.

Il bello della vicenda è che il Lucchetti, uomo previdente, prima di mettersi in cammino aveva nascosto tutto il suo avere — circa duecento mila lire — dentro un calzino, unico punto non perquisito dai malviventi che sono rimasti così beffati.

Scoperta una banda che rubava automezzi

Ancona, 20

Una banda specializzata in furti di motociclette e automobili è stata scoperta dopo lunghe e laboriose indagini dai carabinieri. Ventisei persone sono state deferite all'autorità giudiziaria.

La banda agiva particolarmente a Roma e Milano ed in alcuni Comuni della provincia di Ancona. Le operazioni hanno portato fino ad ora al recupero di 14 macchine ritrovate tutte trasformate. La banda si era specializzata nel fabbricare timbri falsi per le patenti.

CRONACA DELLA CITTA'

I LAVORI A ROMA DELLA COMMISSIONE MISTA

NUOVE COSTRUZIONI NAVALI assegnate ai nostri cantieri

E' stata confermata la riduzione del prezzo del pane

Sono rientrati da Roma i segretari della C. d. L., dott. Novelli e Pinguentini, che si erano recati nella Capitale per trattare varie questioni sindacali ed economiche. A Roma è rimasto ancora un rappresentante della C. d. L., della Commissione mista che partecipa ai lavori degli esperti economici del Governo nazionale e del G.M.A.

Varie questioni trattate dai sindacalisti sono di interesse generale per la cittadinanza, tra cui quella del prezzo del pane e dell'inserimento di Trieste nell'accordo internazionale del grano. A conferma delle prime anticipazioni giunte nei giorni scorsi da Roma, ci è stato assicurato che le tariffe più favorevoli per l'importazione del grano di cui beneficeremo in avvenire, consentiranno una riduzione di 3-4 lire al chilogrammo del prezzo del pane e che comunque questo non supererà il reale costo economico, esonerando il G. M. A. da ulteriori sovvenzionamenti in questo settore. Sempre sul lavoro della Commissione mista, si è appreso inoltre che la stessa ha concordato di assegnare ai nostri cantieri ulteriori commesse di costruzioni navali, per complessive 20 mila tonnellate circa.

In campo sindacale è stata discussa, presso l'Alto commissariato per l'igiene e la sanità pubblica, la situazione degli odontotecnici non laureati, ai quali viene inibito l'esercizio della professione, con sanzioni anche penali. Nella Repubblica il problema è oggetto di un particolare provvedimento di legge già presentato al Parlamento e, in attesa dell'approvazione, è stata sospesa e revocata ogni azione penale o di polizia. Altrettanto verrà ora sollecitato in sede locale. Altro problema trattato è stato quello delle infermiere prive di diploma, numerose a Trieste, ma con sufficiente anzianità di pratica, che non possono concorrere a posti presso l'amministrazione pubblica. E' stata assicurata la prossima costituzione di una commissione statale per gli esami di abilitazione, in considerazione del fatto che ciò nella nostra città non avveniva da molti anni.

Un certo progresso ha fatto pure la pratica per la regolazione del personale già dipendente da aziende che hanno dovuto abbandonare i loro impianti e beni nei territori dell'Istria occupati dalla Jugoslavia, in particolare dei dipendenti delle miniere dell'Arsa.

Presso il Ministero del Lavoro è stato discusso il recente «caso» dei C. R. D. A., originato dalla concessione di una gratifica straordinaria al personale che non aveva partecipato allo sciopero dell'industria dello scorso febbraio. All'intervento del Sottosegretario sen. Rubinacci, la Finmeccanica ha risposto che la gratifica doveva venir considerata quale premio di bilancio e non quale premio ai non scioperanti. La questione non è tuttavia ancora definita ed il sen. Rubinacci si è riservato di comunicare alla Camera del Lavoro l'esito di ulteriori suoi passi presso la Fin-meccanica.

Conferenze del Vescovo per gli uomini a S. Antonio

Nei prossimi giorni di giovedì, venerdì e sabato, il Vescovo parlerà agli uomini nella Chiesa di S. Antonio Nuovo. Queste conversazioni quaresimali, tenute nella settimana che precede la Domenica di Passione, sono ormai una tradizione iniziata nel lontano ed oscuro 1944 e da allora non più interrotta. In esse sono stati sempre esaminati ed approfonditi, alla luce del Vangelo, argomenti di viva attualità. Sarà così anche nelle tre sere di quest'anno, che vedranno certamente il massimo tempio cittadino gremirsi di una folla maschile di tutte le condizioni, poichè la parola del Vescovo si rivolge in tale occasione particolarmente agli uomini, che sono cordialmente invitati ad intervenire. Le conversazioni, il cui tema verterà sulle «Vie del grande ritorno», avranno inizio alle ore 19.

GLI SCAMBI CON L'AUSTRIA

Trattative per il nuovo accordo commerciale

Alle trattative per il rinnovo del trattato di commercio italo-austriaco, che hanno luogo in questi giorni a Vienna, partecipano anche delegati triestini, fra cui il dott. Bernardi, direttore dei Magazzini Generali e il dott. Passalacqua della Banca Commerciale Italiana. E' da rilevare che nelle discussioni verrà portato all'esame anche il progetto discusso a suo tempo nella conferenza italo-austriaca di Graz, tendente ad eliminare gli inconvenienti che aveva dato luogo il trattato attualmente in corso di scadenza. I lavori relativi al nuovo accordo potranno essere conclusi ai primi di aprile e che entro lo stesso mese lo accordo potrà essere firmato.

Il «Conto Servizi» con l'Austria, costituito per il pagamento delle spese di porto a Trieste, che da molti mesi non aveva funzionato con quella regolarità che si rendeva necessaria per il finanziamento delle operazioni di transito, si avvia rapidamente verso una fase di smobilizzo ed i versamenti risultano soddisfacenti.

Manovre a fuoco alle foci del Tagliamento

A partire da domani e per la durata di una settimana, lo specchio d'acqua prospiciente alle foci del Tagliamento, sarà usato per esercitazioni a bersaglio da parte dell'artiglieria dell'Esercito italiano. L'azione a fuoco e le manovre di artiglieria avranno luogo dalle ore 7 antimeridiane alle ore 17 di ogni giorno. Si avvertono le piccole imbarcazioni di tenersi lontane dallo specchio d'acqua suddetto.

DOPO VENTI GIORNI D'INATTIVITA' ALL'I.N.A.M.

Decisa a Roma la fine dello sciopero

Una serie di norme emanate dall'Istituto per regolare la posizione degli assicurati

Le organizzazioni sindacali nazionali hanno ordinato ieri la cessazione dello sciopero all'I.N.A.M. invitando il personale a riprendere il lavoro a partire da stamane. Il locale comitato dello sciopero non ha emesso però ancora alcun comunicato in proposito in quanto privo di comunicazioni dirette da Roma.

La vertenza, che ha costretto all'inattività le Casse di malattia dal 28 febbraio scorso, ha avuto negli ultimi giorni, uno sviluppo piuttosto confuso. Come abbiamo dato notizia, la direzione centrale dell'I.N.A.M. — della quale fanno parte anche i rappresentanti delle organizzazioni sindacali — aveva approvato il nuovo regolamento organico per il personale. Nel frattempo mentre la C.G.I.L. ordinava ai suoi aderenti la cessazione dello sciopero, la L.C.G.I.L. sottoponeva l'accettazione del regolamento ad un referendum, tra i lavoratori interessati. A Trieste ed a Udine il regolamento è stato respinto; non si conoscono invece i risultati delle altre province. Ieri sera, infine, anche la L.C.G.I.L. dichiarava la fine dello sciopero.

Intanto in vista della cessazione dello sciopero la locale sede dell'I.N.A.M. ha emanato le seguenti norme che dovranno essere osservate dagli interessati alla data della ripresa dell'attività:

1) tutti gli assicurati inabili al lavoro dovranno presentare un certificato del proprio datore di lavoro, comprovante la loro effettiva assenza dal lavoro durante il periodo dello sciopero;

2) gli assicurati che durante lo sciopero sono stati riconosciuti «inabili al lavoro e che lo sono tuttora», sono invitati a presentarsi «immediatamente» al proprio medico rionale per l'accertamento della inabilità lavorativa. All'atto della presentazione, gli interessato dovranno produrre un certificato medico attestante l'inizio dell'inabilità ed una dichiarazione del rispettivo datore di lavoro, da cui risulti la data d'inizio dell'assenza dal servizio;

3) gli assicurati ammalatisi precedentemente allo sciopero e durante lo sciopero stesso e che nel frattempo abbiano ripreso il lavoro, devono far pervenire alla stanza 1 della sede di via Nordio 15, ai fini della regolazione, la completa documentazione sanitaria costituita da: a) un certificato medico attestante il periodo di inabilità lavorativa; b) una dichiarazione del proprio datore di lavoro da cui risulti il periodo di assenza dal servizio; c) la tessera di iscrizione debitamente vidimata;

4) gli assicurati e loro familiari che durante lo sciopero «abbiano sostenuto delle spese per assistenza medica e farmaceutica», potranno chiedere l'eventuale rimborso presentandosi alla stanza n. 6 della sede di via Nordio 15, muniti dei certificati medici attestanti le spese sostenute, nonchè della tessera di iscrizione regolarmente aggiornata. Le rispettive ricette devono essere regolarmente timbrate e tariffate dalle farmacie che hanno spedito i medicinali, devono portare inoltre i dati personali del paziente (cognome e nome) e la data di prescrizione.

Le relative domande dovranno essere presentate entro i termini prescritti dalla legge, con decorrenza dalla data di cessazione dello sciopero.

Controllo per il sussidio dei marittimi disoccupati

Tutti marittimi iscritti nei turni particolari delle quattro società di preminente interesse nazionale (Lloyd Triestino, Italia, Adriatica, Tirrenia) sono invitati a presentarsi all'Ufficio sussidi della Capitaneria di porto con la matricola e il tesserino dell'Ufficio del Lavoro per il controllo sullo stato di disoccupazione, osservando il seguente ordine di presentazione: dal 21 al 25 marzo gli iscritti i cui cognomi comincino con le lettere A, B, C, D, E; dal 26 al 31 marzo quelli con le lettere F, G, H, I, K, L; dall'1. al 5 aprile quelli con le lettere M, N, O, P, Q; dal 6 al 12 aprile quelli con le lettere R, S, T, U, V, W, Z. Si invitano inoltre i marittimi iscritti nei turni suddetti che non avessero ancora presentato domanda di sussidio, di farlo al più presto.

QUASI UN CONGRESSO FRA GLI ESERCENTI PUBBLICI

UNA FORMULA NUOVA PER CHI HA VOGLIA DI LAVORARE

Quasi un congresso, la gita organizzata dall'Associazione degli esercenti. E' accaduto domenica scorsa: un grosso pullman e un paio di automobili a zonzo per le strade del Friuli, allegria sana di gente di buon palato. Idea nata non si sa come, ma idea brillante e degna di trovare continuatori. La scusa ufficiale era quella di visitare una mostra del legno allestita dagli artigiani di Sacile ma, in realtà, lo scopo vero era semplicemente di riunire i rappresentanti della categoria; di farli conoscere meglio fra di loro, sentirli esprimere ognuno la propria idea con libertà. I problemi della vita, anche quelli grossi, quelli che comportano milioni di spese, si risolvono meglio seduti intorno alla mensa imbandita che al tavolo delle conferenze.

Non facciamo i nomi degli intervenuti perchè sarebbe pubblicità di straforo: i nomi potete vederli ogni giorno brillare al neon sui muri delle case di Trieste, dai più grandi ai più piccoli. Nomi noti di gente che sa il fatto suo, di gente che si è fatta i soldi, naturalmente, ma che ha saputo anche dare molto alla città. E che oggi, con l'aria di crisi che c'è in giro, è sempre sulla breccia e cerca di non perdere quello che ha guadagnato. Ma ci vuol altro, bisogna darsi da fare tutto il giorno e cercare qualcosa di nuovo, di migliore, perchè il pubblico ha le sue esigenze, sempre più grandi, sempre più raffinate. Ci sono problemi da risolvere che richiedono l'adesione e lo sforzo di tutta la categoria.

Circolo chiuso

«Esercenti di tutta la città unitevi», è la formula nuova, destinata a sostituire quella del «mors tua, vita mea» che — come è umano — era finora sembrata la migliore. La cosa interessa tutti, e per questo ne parliamo. I locali pubblici sono per una città quello che la sussistenza è per un esercito, sono il termometro del tenore di vita della popolazione. Se entriamo in un palazzone dove l'affitto di un locale costa mezzo milione al mese e vi troviamo un bar-pasticceria affollato di gente che prende l'aperitivo — non c'è dubbio — siamo a Milano: se il bar, invece, è uno sgabuzzino di due metri quadrati dove la bibita più raffinata che si può chiedere è il «Coca-cola» — non v'è dubbio — siamo a Roccacannuccia. Questo significa che Milano è abitata da centinaia di migliaia di persone che, prima di pranzo, prendono l'aperitivo e che Roccacannuccia è abitata da poche centinaia di persone che hanno abbastanza fame per non sentire il bisogno di stimolare lo stomaco (difatti, neppure il «Coca-cola» riesce a far passare loro l'appetito).

Eppure, il problema si presenta come un circolo chiuso perchè, se è vero che una città senza forestieri non può crearsi una grande attrezzatura turistica, è altrettanto vero che se una città non ha una grande attrezzatura turistica i forestieri non ci vanno. E allora? E allora ci vuole coraggio e spirito d'iniziativa: l'esperienza dimostra che una Roccacannuccia qualunque può diventare un giorno una Capri o una Cortina d'Ampezzo. Gli alberghi, i ristoranti, i caffè e i bar, i cinematografi e i teatri sono la materia prima dell'industria turistica. Il Principe di Monaco deve ringraziare lo spirito e il «savoir faire» dei suoi sudditi albergatori e «croupiers» che gli consentono di vivere otto mesi l'anno a bordo di uno «yacht» bianchissimo e di perdere gli altri quattro a far collezione di pesci d'acqua dolce. Quante città sono sorte attorno ad un albergo costruito da una persona di spirito all'incrocio di due grandi autostrade e — al contrario — quanti villaggi, in posizione naturale incantevole, sono rimasti e rimarranno villaggi perchè nessuno ha avuto mai il coraggio di aprirvi un albergo o un ristorante che invitasse i turisti a fermarvisi?

Mettersi d'accordo

L'impostazione del problema riesce facile a chi abbia avuto — come noi — la possibilità di passare una giornata intera in compagnia di questa cinquantina di esercenti triestini in vena di fratellanza. Si capisce subito, a sentirli parlare, che hanno una gran voglia di fare, di produrre e che ne avrebbero anche la possibilità. Ma, viceversa, a Trieste non si fa e non si produce perchè alle difficoltà contingenti, alle conseguenze della crisi economica che stiamo attraversando, si aggiungono ostacoli di natura che si può definire ostruzionistica. Il termine è duro, ma ci sembra il più rispondente alla situazione. Tutti sanno (ed è assurdo mettere la testa sotto la sabbia, come fanno gli struzzi per non vedere il pericolo) che a Trieste l'iniziativa privata praticamente non esiste. Perchè — siamo logici — chi è quel pazzo disposto a spendere milioni per aprire un bar in una zona che ne ha bisogno, se poi gli negano la licenza per vendere un bicchierino di cognac? Chi è quel pazzo che perde tempo a studiare il progetto per la costruzione di un cinematografo (e tutti sanno che a Trieste si sente il bisogno di qualche cinematografo nuovo perchè la gente è stanca di dover far la fila per vedere un film decente in un locale decente), chi è quel pazzo che tiene pronti i milioni per un cinematografo, se poi il progetto è destinato a dormire per mesi e mesi sulle scrivanie dei sette od otto uffici attraverso i quali deve passare prima di essere approvato. Non sono esagerazioni polemiche: sappiamo che casi del genere sono successi e continuano a succedere.

Problemi seri, dunque, problemi che vanno affrontati di comune accordo. Allora, abbiamo visto con piacere questo desiderio di unione che anima l'Associazione degli esercenti i locali pubblici. Se si metteranno d'accordo fra di loro, tutto potrà andare meglio. Ma bisogna che si mettano d'accordo; perchè, altrimenti, tanto per fare un esempio, non sarà possibile battersi contro le requisizioni, finchè vi saranno degli albergatori e dei proprietari di caffè che rifiutano l'atto di derequisizione, perchè temono di non riuscire a mantenere lo esercizio in attivo e si accontentano quindi volentieri del mensile che passa loro l'amministrazione militare.

La conchiglia d'oro agli anziani della «Shell»

Nella sede della «Shell italiana» di Trieste, domenica, sono stati distribuiti i distintivi di anzianità ai dipendenti della società con 10 e più anni di servizio. Alla cerimonia ha presenziato il vicedirettore centrale ing. Mario Galella, il quale ha rilevato l'alto significato della manifestazione, segno di una sempre più fattiva collaborazione fra i dirigenti, impiegati ed operai nell'interesse della società e del personale stesso.

Il distintivo, costituito da una conchiglia d'oro per 10 anni di anzianità, d'oro con rubino per 15 anni, con smeraldo per 20, con brillante per 25, unito a lettera autografa del Presidente, è stato concesso ai signori: Bernuzzi Vittorio, Balbo Cesare, Battig Giordano, Brelich Gabriele, Bradach Natale, Callegaris Riccardo, Colautti Gerolamo, Ciancich Natale, Derossi Pietro, Dudine Emilio, Edera Francesco, Gamberini Paolo, Lorenzi Giacomo, Lovisato Gualtiero, Millo Vittorio, Pili Antonio, Tomaier Giovanni, Turco Giovanni, Villani Arturo, Vladovich Giuseppe, Klai Ferdinando. Analoga cerimonia ha avuto luogo a Roma, Genova, Bari, Napoli e Reggio Calabria.

Il giorno 19 corr. è spirata serenamente, circondata dall'affetto dei suoi cari, la nostra adorata

Giovanna Tibaldi

lasciando nel dolore il marito PIETRO, i figli ADRIANO con la moglie LAURA e la figlia TIZIANA, ENRICO con la fidanzata BIANCA, le cognate GINA SACCO e famiglia, LIDIA con i figli PINUCCIO e LINCHI e ADA con i figli che unitamente a tutti gli altri parenti ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 marzo 1950.

A soli 50 giorni dalla morte dell'amato consorte decedeva il 18 corr.

Maria Boldrin

ved. SARRACCHIONE

A tumulazione avvenuta ne dànno il doloroso annuncio il fratello RICCARDO e la nipote ROSINA ZAY.

Trieste, 21 marzo 1950.

Le famiglie Momigliano, Benedettini, Castiglioni profondamente commosse per il grande tributo di affettuoso, unanime cordoglio per la morte di

Anna Maria e Carlo Momigliano

ringraziano le autorità, i giornali, gli amici e tutti coloro che hanno preso parte al loro grande lutto.

Milano, 18 marzo 1950.

Il Consiglio di Amministrazione della Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I) anche a nome dei Dirigenti e del Personale tutto, ringrazia commosso per l'affettuosa partecipazione al grave lutto che ha colpito la Società con la morte di

Carlo ed Anna Maria Momigliano

Milano, 18 marzo 1950.

I congiunti della cara

Eleonora Peretti

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.

Oggi II anniversario della morte di

Luciano Marmolia

Il 23 corr. verrà celebrata una S. Messa nella chiesa di S. Antonio Vecchio alle ore 7.

Ricordandolo

ITALIA

Morte presunta

Con sentenza del Tribunale di Gorizia del 6 febbraio 1950 n. 66/49 R.R. è stata dichiarata la morte presunta, avvenuta alla mezzanotte del 25 agosto 1914 in Duklo (Galizia), di TOMSIC PIETRO fu Francesco e fu Maria Nanut, nato a Savogna (Gorizia) il 30 giugno 1883, già ivi residente.

Avv. A. Sfiligoj

IL PROGRESSIVO SVILUPPO dei lavori per la zona industriale

E' imminente l'inizio della costruzione della rete stradale, dell'acquedotto e delle cabine per l'energia elettrica - Perfezionato a Roma il progetto per il cementificio - L'esproprio dei terreni privati

In questi ultimi tempi si è parlato spesso della zona industriale di Zaule e dei progetti ad essa connessi. Ma grande e giustificata è l'attesa di vedere presto qualcosa di concreto, pur essendo comprensibile che il porto industriale non può sorgere e funzionare da un giorno all'altro. La realizzazione della nuova zona è lenta, dovendo passare attraverso varie fasi, che richiedono tempo, mezzi e particolari condizioni favorevoli per superare le difficoltà e gli ostacoli che si oppongono ad un'impresa di tale mole. Ma seppure la realizzazione è lenta, essa tuttavia procede con graduale sviluppo.

Stabilimenti pilota

Attualmente essa sta attraversando due fasi importanti: la progettazione degli impianti e delle fabbriche che avviene mediante i contatti ufficiali o indiretti, tra l'Ente per il porto industriale da una parte ed i vari enti economici e i gruppi industriali dall'altra; la seconda, per ora la più concreta, riguarda la continuazione delle opere di bonifica e dell'approntamento dei terreni nonchè dei servizi (strade, acqua, energia). Gli echi della prima sono ovviamente più diffusi nell'opinione pubblica: in varie occasioni infatti, sono stati anticipati taluni progetti che hanno suscitato nella cittadinanza una viva impazienza per la realizzazione delle nuove fonti di lavoro e di produzione che potenzierebbero l'economia locale.

Il nostro giornale recentemente ne ha annunciate due, già concretamente avviate nella preparazione tecnica e finanziaria e prossime quindi ad entrare nella fase esecutiva: il cementificio e la centrale del latte. Proprio in questi giorni a Roma, nel corso dei lavori della Commissione mista dei delegati del Governo nazionale e del G.M.A., è stato perfezionato il programma di lavoro per la costruzione del cementificio, che verrà sostenuta con capitali nazionali da un importante gruppo industriale cementifero, mentre da parte del Consiglio comunale è imminente l'esame della convenzione che darà il via alla creazione della centrale del latte. Altri progetti che presentano serie garanzie di realizzazione sono inoltre l'impianto di un calzaturificio che produrrà per l'esportazione, una manifattura tabacchi con annesse fabbriche di sigarette e di fiammiferi (questa iniziativa è stata pure discussa nei giorni scorsi a Roma ed il Monopolio italiano ha avanzato concrete proposte per realizzarla in proprio) e l'impianto di stabilimenti «pilota» da parte di alcune industrie nazionali tessili, dotati di un'attrezzatura industriale particolare per la produzione di tessili di alta qualità da immettere sui mercati esteri, senza contare infine altre iniziative ora in fase di sviluppo iniziale.

Se da questo lato le premesse appaiono soddisfacenti, sostanziali progressi vanno inoltre registrati nei lavori di approntamento della zona. E' questa la parte per ora più concreta del programma per il costruendo Porto industriale anche se relativamente poche sono le persone che conoscano «de visu» la grande opera di trasformazione che si va compiendo nel vallone di Muggia, dove quotidianamente nuovo terreno viene strappato alla palude ed al mare. Come è noto, la parte preponderante dei lavori eseguiti sinora a Zaule è rappresentata dalla bonifica, dallo scavo del canale navigabile che si addentrerà nel futuro porto e dallo sbancamento del colle di San Pantaleone per il ricavo dei materiali di riporto per le colmate.

Il canale navigabile

In questi giorni il lavoro entra in un nuovo stadio costruttivo con l'inizio della preparazione vera e propria dei terreni per l'utilizzazione industriale. Da parte dell'U.S.V.S., l'ente che sovraintende alle comunicazioni stradali, è stata ultimata la progettazione della prima strada che entrerà nella zona industriale, dipartendosi dalla via Flavia e raggiungerà la strada provinciale di San Dorligo. Questa arteria, la cui costruzione verrà appaltata nelle prossime settimane e verrà ultimata in sei mesi, consentirà il collegamento del porto con l'autostrada dell'altipiano e servirà i primi 300 mila metri quadrati circa di terreno approntati nella zona, tra la Standard ed il bivio Zaule-San Dorligo.

Contemporaneamente stanno per venire iniziati i lavori per la costruzione delle due cabine di trasformazione per la energia, della potenza complessiva di 60 mila chilowatt, sufficienti per il fabbisogno di numerosi complessi industriali, e per la estensione dell'acquedotto e delle fognature. L'esecuzione di tali opere è affidata rispettivamente alla Sade-Selveg, all'Acegat ed all'Ufficio tecnico comunale.

E' stato inoltre definitivamente elaborato il piano regolatore della zona, di cui la massima importanza riveste il completamento del canale navigabile, opera che pure verrà eseguita in questa nuova fase costruttiva. Il canale avrà una lunghezza di 1960 metri e sarà largo 175; raggiungerà, oltrepassandolo, il rettifilo stradale di Zaule e le rive verranno lasciate a scarpata, salvo ad eseguire le banchine, secondo le esigenze delle fabbriche che vi sorgeranno accanto.

A quanto ci consta, la zona industriale verrà prossimamente estesa tanto verso San Sabba che verso Aquilinia, così da comprendere le grandi raffinerie che si affacciano nel vallone di Muggia e che verrebbero così inserite, senza soluzione di continuità, nel complesso delle opere portuali.

Sempre in questi giorni, ha avuto inizio la procedura per l'esproprio dei terreni privati della zona. I proprietari interessati vengono convocati dall'Ente per il Porto industriale per l'accertamento dei beni e la loro stima. In proposito abbiamo avuto assicurazione che le pratiche vengono condotte con piena garanzia nei confronti degli espropriandi per quanto concerne la tutela dei loro interessi, venendo rimesse le eventuali controversie al giudizio della Presidenza di Zona e del Tribunale, come previsto dalla legge sugli espropri. Da parte dell'Ente, i beni vengono valutati allo stato preesistente ai lavori di miglioria eseguiti dall'amministrazione pubblica nella zona, ed al loro effettivo valore venale. Il piano regolatore della rete stradale è stato studiato in modo da rispettare tutti gli edifici esistenti nella zona e pertanto l'esecuzione dell'esproprio investirà le abitazioni mano a mano che la costruzione delle nuove fabbriche richiederà l'utilizzo dei singoli appezzamenti di terreno.

Altri problemi vengono infine, impostati con il progressivo sviluppo dei lavori. Di questi, particolare importanza ha quello del collegamenti ferroviari, la cui esecuzione è per ora controversa dalle FF. SS. e dall'Ente. Anche per le agevolazioni fiscali sono in corso delle pratiche per il conseguimento di ulteriori esenzioni particolarmente per l'impianto di macchinari e l'introduzione di materiali nei nuovi stabilimenti o per l'ampliamento e modifica di quelli esistenti.

A Spilimbergo e S. Daniele con l'Università popolare

Sono aperte presso la segreteria dell'Università popolare (piazza della Libertà 6, tel. 54-35) le iscrizioni alla gita inaugurale dell'attività turistico - educativa per il 1950, che avrà luogo domenica prossima con meta Spilimbergo (dove sarà visitata la celebre scuola per mosaicisti), San Daniele del Friuli e i castelli friulani, con particolare riguardo a quello medioevale di Colloredo, che ospitò Ippolito Nievo.

La Camera del Lavoro comunica di essere estranea all'odierna assemblea dei poligrafici che avrà luogo in via Trento 2.

L'I.N.A.I.L. bandisce due concorsi per tre posti di ingegnere di III classe e due posti di architetto pure di III classe. Il bando è in visione presso la sede locale di via Battisti 17.

Soggiorni dello Sci CAI Trieste. Per Pasqua soggiorni al Rifugio Marmolada: dal 2 al 10 aprile (otto giorni di pensione più viaggio in autopullman) e dal 7 al 10 aprile (tre giorni di soggiorno più viaggio in autopullman). Al Passo Rolle: dall'8 al 10 aprile (due giorni di soggiorno più viaggio in autopullman). Informazioni: via Milano 2.

UN'ALTRA VITTIMA DELLA MANIA SUICIDA

Si asfissia con il gas nella cucina chiusa

Domenica sera, l'operaio Giuseppe Visini, di 68 anni, abitante in Guardiella Scoglietto 223, festeggiava con i familiari la ricorrenza del proprio onomastico. L'uomo era sereno e tranquillo, e nulla faceva presumere il tristo disegno che andava maturando nella sua mente. Verso la mezzanotte, il Visini, salutati i congiunti, raggiungeva la propria camera da letto e poco dopo anche i suoi si ritiravano. Ma, mentre la famiglia era immersa nel sonno, il Visini si recava in cucina, dove, dopo aver chiusa la porta a chiave e aperto il rubinetto del gas, si sdraiava su una coperta e un cuscino e così attendeva la morte, che, a quanto ha accertato il medico della CRI, deve averlo stroncato verso le 7 del mattino. Un'ora più tardi, un suo cognato, Francesco Gionchetti, che abita nella stessa casa, bussava alla porta della stanza del Visini per chiedergli qualcosa, ma avendo appreso dalla di lui moglie che l'uomo doveva essersi già levato, si recava in cucina. Sorpreso di trovare la porta sprangata, il Gionchetti chiedeva l'intervento della Polizia, che provvedeva ad abbattere l'uscio, dietro al quale, avvolta in un nembo di gas, giaceva la salma del Visini.

A quanto risulta, l'uomo soffriva di notevoli depressioni nervose, e sovente aveva accennato al suicidio. Dopo i rilievi di legge, la salma è stata traslata all'Obitorio, dove trovasi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Una scarica di pugni a un poliziotto servizievole

Uscito domenica sera assieme a un amico da un cinema di via del Rivo, Carlo Chelli, di 27 anni, abitante in via del Bosco 10, si metteva a camminare nel mezzo della via. Ma la sua infrazione veniva notata da una guardia della Polizia amministrativa, la quale invitava l'indisciplinato pedone a risalire sul marciapiede, cosa che il Chelli — magari brontolando — eseguiva. Non aveva fatti 50 metri di strada che s'imbatteva in un agente della P. C., al quale narrava l'accaduto, aggiungendo che si sarebbe recato in un Distretto per informarsi se il poliziotto che per primo l'aveva richiamato era in diritto di affibbiargli una multa.

L'agente si offriva di accompagnare il «pignolo» e il suo amico verso un vicino posto di Polizia, senonchè, strada facendo, il Chelli usciva, come si suol dire, dai gangheri, e, sebbene l'ultimo arrivato non c'entrava per nulla nella questione, gli rovesciava addosso una scarica di pugni. Lo agente, riuscito a svincolarsi dall'iroso passante, l'immobilizzava e riusciva così a scortarlo a un Distretto, dove veniva dichiarato in arresto. L'agente, che ha riportato ferite guaribili in 4-5 giorni, è stato medicato all'Ospedale Maggiore.

Professionista colpito per via da una sincope

Di un pietoso episodio è stata teatro l'altra notte la via Piccardi. Intorno alle 0.15, il dottore in legge Valentino Jansa, di 43 anni, abitante al n. 51 di quella via, stava rincasando assieme alla moglie e ad una coppia di sposi, loro amici, presso i quali gli Jansa avevano cenato. Giunto all'altezza dello stabile n. 5, il professionista veniva colpito da un grave malore, per cui si afflosciava al suolo. Qualcuno chiedeva prontamente l'intervento della CRI, e con un'autolettiga il dott. Jansa veniva avviato all'ospedale. Durante il tragitto, una paralisi cardiaca l'ha fulminato.

«L'OPINIONE PUBBLICA»

Conferenza Luzzatto-Fegitz al Circolo della Cultura e Arti

Domani, alle ore 19, nella Sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, l'illustre prof. Pier Paolo Luzzato Fegitz, Direttore dell'Istituto Doxa e Presidente della Comission Européenne pour l'étude de l'opinion publique et des marchés, terrà una conferenza sul tema: «L'opinione pubblica italiana e mondiale di fronte ai problemi dell'ora presente».

Alla conferenza, che per la grande competenza del relatore si preannuncia della massima importanza, potranno assistere quanti s'interessano all'argomento.

SPETTACOLI

AL TEATRO VERDI

Una novità di Bernstein con la Compagnia Tòfano

Cordiali accoglienze sono state tributate ieri sera dal pubblico alla Compagnia diretta da Sergio Tòfano, per la ripresa di «Ingeborg», di Kurt Goetz. Laura Adani, Luigi Cimara, Sergio Tòfano e gli altri interpreti hanno riscosso caldi applausi per la fine arguzia impressa alla recitazione.

Stasera, alle 20.45, verrà rappresentata una novità per Trieste: «Sete», di Bernstein. Si tratta di uno degli ultimi lavori del noto commediografo, il quale ha prodotto vive risonanze nel pubblico e nella critica del resto d'Italia.

Il pianista Ciccolini stasera alla S. d. C.

Stasera, come annunciato, alla Società dei concerti suonerà il pianista Aldo Ciccolini. I posti a sedere saranno messi in vendita dalle 10 alle 12 e alla sera, prima del concerto.

Musiche di Chopin al Circolo Amici dell'arte

Giovedì, alle 21, la pianista Valeria Navach suonerà per i soci e simpatizzanti del «Circolo amici dell'arte», nella sala del Liceo musicale. La valente pianista, che al concorso nazionale di Monza si è qualificata prima, come esecutrice chopiniana, eseguirà un programma interamente dedicato a Chopin.

La Compagnia Dapporto questa sera al Rossetti

La Compagnia di Carlo Dapporto, con Elena Giusti, darà questa sera al Rossetti la prima rappresentazione della rivista «Buondì, zia Margherita!», di Michele Galdieri, spettacolo che ha avuto nelle altre città italiane grandi successi per la sua vena comica, la fine satira e il fastoso e dignitoso allestimento. Al fianco di Dapporto e di Elena Giusti si allineano fra i migliori attori della rivista, da Maria Donati a Rosetta Pedrani, da Vera Venier a Gilda Marino, dal Balletto Primtemps alla vedetta internazionale Norman Thomson. Il teatro è esaurito, e lo sarà per parecchie sere.

TEATRI E CINEMA

VERDI. 20.45: Comp. Adani-Cimara-Tofano: «Sete» di Bernstein.
ROSSETTI. 21: «Grande debutto della Compagnia Carlo Dapporto-Elena Giusti nella nuova rivista «Buondì, zia Margherita!...» di Michele Galdieri. Turno palchi C.
EXCELSIOR. 16.30: «Margie» con Jeanne Crain, Glenn Langan, Lynn Bari, Alan Young. Tecnicolore. Distr. Enic. Ultima ore 22.
FENICE. 16: «La tragedia del capitano Scott», un tecnicolore Eagle-Lion con John Mills. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: Grande successo del film Paramount «La maschera dei Borgia» con P. Goddard, J. Lund.

ALABARDA. 16: «La lunga attesa», capolav. Metro con Lana Turner, Clark Gable.
GARIBALDI. 15: «Sangue ardente». Amori, danze, melodie tropicali con Evelyn Keyes, Keeman Wynn e la orchestra brasiliana Madriguera. E' un film Columbia.
IDEALE. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30: «Il Trovatore», l'opera più popolare di G. Verdi con G. Pederzini e E. Mascherini. E' un film Union.
IMPERO. 15.45: «Alba di sangue», da un romanzo di Blasco Ibanez, grande interpretazione di M. Felix.
ITALIA. 16: «Amore senza domani» delizioso con Barbara Stanwyck e Herbert Marshall. I visione.
VIALE. 15.30: «Botta e risposta», il più spassoso film italiano con Nino Taranto, Fernandel, Isa Barzizza, la orchestra Armstrong, i negri Nicholas Brothers, Renato Rascel, Carlo Dapporto.
VITTORIO VENETO. 15.15: «Arcipelago in fiamme» con John Garfield. Colosso Warner. Terza settimana.
ADUA. 15: «Femmine del mare», Film Columbia.
ARMONIA. 15.30: «La vergine di Tripoli» con Yvonne De Carlo, G. Brent. Tecnicolore Universal.
AZZURRO. 16: «La perla» tratto da un celebre romanzo di Steinbeck, con P. Armendariz e M. E. Marquez.
BELVEDERE. 16: «Domani saranno uomini» con Pat O'Brien. La lotta per la redenzione della gioventù. Segue Paperino a colori.
FERROV. S. VITO. Un grande film ispirato ad un grande romanzo: «Figlio, figlio mio». Ult. 21.30.
CINEMA DEL MARE. 15: «L'infanzia di Massimo Gorki». Segue cartone animato a colori. I L. 80, II L. 60.
MARCONI. 15.30: «Messico insanguinato», D. Del Rio, P. Armendariz.
MASSIMO. 16: «Salomè» miracolo del colore, della fantasia e della bellezza con Yvonne De Carlo.
NOVO CINE. 15.30: «Botta e risposta» due ore di risate. Le più belle donne, i motivi musicali più celebri con la orchestra di Louis Armstrong.
ODEON. 15.30: «Catene» con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.
RADIO. 15.30: «Parata di primavera» delizioso film musicale con D. Durbin.
SAVONA. 15: «Nick Carter» con Walter Pidgeon e Rita Johnson.
VENEZIA. «Texas», un colosso del western. G. Ford, C. Trevor.
VITTORIA. 16: «Fuori dalla nebbia» con I. Lupino, J. Garfield.

Gite della Lega. La Sezione turismo organizza per domenica una gita sciatoria a Sella Nevea e una gita turistica ad Aquileia, con proseguimento fino a Marano Lagunare. Iscrizioni in piazza S. Giovanni 3.

ASTERISCHI

CULLE IN CASA DE ROTA

La casa del fotoreporter Adriano de Rota, col quale abbiamo consuetudine di lavoro, è stata allietata dalla nascita di due bimbi, maschietto l'uno, femminuccia l'altra. E' stata una... doppia istantanea felicemente riuscita, per la quale all'amico Adriano e alla sua gentile signora esprimiamo vivi rallegramenti.

4 ANNI DELLE OFF. CONTENTO

In ricorrenza del quarto anniversario di fondazione i dipendenti delle Officine Meccaniche ing. Ernesto Contento ricordano grati il titolare della Ditta, che con perizia ed abnegazione ha saputo creare in sì poco tempo un'atmosfera di prospera e stabile attività, ringraziano riconoscenti per la comprensione e la bontà di cui sono sempre stati oggetto ed auspicano a futuri maggiori successi.

IL PROBLEMA DEL CANCRO

Sotto gli auspici dell'Associazione italiana maestri cattolici, domani alle 19, nella sala di via Battisti 13, il prof. dott. M. Tamaro parlerà sul problema del cancro.

MASCHERINI A EDIMBURGO

Organizzata dalla Reale Accademia scozzese di pittura, scultura e architettura, si è aperta il 15 corrente a Edimburgo una piccola mostra selettiva della scultura italiana contemporanea. Nel limitato numero di artisti invitati figura anche il concittadino Marcello Mascherini, la cui posizione sta sempre più affermandosi nel campo internazionale della scultura.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione
LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
MILANO celere giornaliera ore 21.
GENOVA - Giornaliera ore 8. via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA — corse giornaliere
UDINE - Giornaliera ore 7.30.
TRICESIMO - GEMONA - SAPPADA, BRUNICO: giornaliera, ore 6.15.
TRENTO, BOLZANO MERANO - Giornaliera feriale.
BRESSANONE - FORTEZZA VIPITENO - COLLE ISARCO BRENNERO giovedì ore 6.15.

GITE PASQUALI
MERANO 8-10 aprile,
INNSBRUCK, KITZBUEHEL, BADGASTEIN, LAGO DI WOERTH con passaporto collettivo, 6-10 aprile.

AUTOLINEE PER L' AUSTRIA
GRAZ via Villaco - KLAGENFURT mercoledì.
VILLACO - TANZEL martedì, giovedì, sabato (mattina, pomeriggio).

Prenotazioni:
CIT PIAZZA UNITA' TELEFONI N. 47-93, 47-96

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 18, nella sala di piazza S. Giovanni 1 (Fronte U. Q.) assemblea generale della Associazione delle belle arti. — Ore 19, alla Scuola medica ospedaliera, lezione di clinica medica del prof. E. Slavich. — Proiezioni cinematografiche dell'A.I.S.: ore 15.30, alla Scuola di via Giotto; ore 20, all'Oratorio di campo S. Giacomo 10; ore 20, alla Sezione Acli di Muggia.

★ DOMANI: Ore 20.45, all'Alpina delle Giulie, via Milano 2, conferenza del signor Prato su «In sci sul ghiacciaio dell'Aletsch».

★ L'Università degli studi ricorda che il 31 corrente scade il termine per il pagamento della terza rata di iscrizione e del contributo integrativo, nonchè della seconda rata della sopratassa speciale di iscrizione per gli studenti in corso normale di studi. Alla stessa data, infine, scade la seconda rata del contributo accademico per gli studenti fuori corso.

★ I Rotary clubs d'Italia hanno istituito sei borse di studio per giovani laureati che intendano perfezionarsi negli studi. Il bando è in visione all'Ufficio affari generali dell'Università.

★ Sono aperte le iscrizioni al corso di automobilista per il conseguimento della patente di I, II e III grado organizzato dall'Enal. Il corso è riservato agli enalisti in possesso della tessera per il 1950.

★ GITE: Con la XXX Ottobre-Cai, con il C. E. «Montasio», con il G. A. «Monte Grappa» ed il Circolo «Alpes» a Sella Nevea.

La sezione pegno della Cassa di Risparmio, domani alle 9.30, esporrà all'asta i pegni non preziosi assunti o rinnovati fino al 17 agosto a scadenza normale e fino al 17 novembre a scadenza ridotta. Si accettano aste volontarie.

STATO CIVILE

dei giorni 19-20 marzo 1950

Nati 18; morti 13; matrimoni 4.

MORTI: Coslovich in Locatelli Giovanna a. 77; Rivani Francesco a. 82; Giadrossich in Chersich Maria a. 51; Iskra Giuseppe a. 74; Hervatic Pietro a. 50; Fieni Emma a. 79; Fortunati Agostino a. 61; Manente Luigi a. 56; Fulizio in Neri Gigliola a. 43; Gulic in Gulli Antonia a. 64; Zlobec Luigi a. 76; Dobrilla ved. Babuder Francesca a. 75; Codri ved. Germani Teresa a. 94.

MATRIMONI celebrati con rito religioso: Ricatti Spiridione, bracciante, con Cafagna Sterpeta, casalinga; Caliahan John, cap. Eseramer., con Boschetti Maria, casalinga; Cullen Virgil J., sott. Eseramer., con Verdini Tatiana, casalinga; Bertossa Giulio, meccanico, con Ghersetti Antonia, casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura mass. 14.7, min. 8.2; pressione 763.4 stazionaria.

Oggi. S. Benedetto. — Il sole sorge alle 6.8, tramonta alle 18.18. La luna sorge alle 7.3, tramonta alle 21.28.

Maree: OGGI: alta ore 10.30, cm. 26 sopra il l. m.; bassa ore 16.10, cm. 33 sotto il l. m.; alta ore 22.40, cm. 44 sopra il l. m. DOMANI: bassa ore 4.55, cm. 41 sotto il l. m.; alta ore 10.50, cm. 20 sopra il l. m.; bassa ore 16.20, cm. 28 sotto il l. m.; alta ore 22.40, cm. 45 sopra il l. m.

Turno notturno farmacie: Cammello, viale XX Settembre 4; Codermatz, via Tor S. Piero 2; Godina, campo S. Giacomo 1; San Sabba, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Assemblea commercianti al dettaglio. Giovedì alle 19.30 nella sede dell'Associazione dei commercianti al dettaglio, in via San Nicolò 7, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: La radio per le scuole elementari: Fiaba musicale di Luciano Folgore; 12: Per ciascuno qualcosa; 13: Giornale radio; 13.26: Caleidoscopio musicale: Orchestra diretta da Pietro Argento; 14: Terza pagina; 14.20: Musica varia; 14.30: Programma dalla BBC; 17.30: English by radio: «La signora Brown impara a guidare»; 17.45: Musica da ballo; 18.30: La voce dell'America; 19: Concerto del quartetto Simini: Terzo concerto del ciclo boccheriniano; 19.30: Parla lo sport; 19.40: Canzoni e melodie; 20: Giornale radio; 20.30: Ritmi al pianoforte; 20.40: L'Anello del Nibelungo di Riccardo Wagner, prima giornata: «La Walkiria». Negli intervalli: conversazione e giornale radio. Dopo l'opera eventualmente varietà e musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.26: Orchestra Mojetta; 14.21: Per i fratelli giuliani; 17: Per i piccoli: «I ragazzi della ferrovia», di E. Nesbit; 18: Concerto da camera, orchestra Scarlatti; 18.50: Canta Odoardo Spadaro.

RETE ROSSA

14: Orchestra Ferrari; 14.30: Dischi; 17: Pomeriggio musicale; 18: Quartetto melodico Montanari; 18.50: Romanzo sceneggiato: «Le memorie di un ottuagenario», di I. Nievo; 19.45: Musiche di G. S. Bach; 21.3: «Prego maestro...», compositori alla ribalta; 22: Valzer; 22.15: «Laggiù ci dimenticano», radiodramma di G. Pugnetti.

ANNONARIA

Versamento buoni di prelevamento. Entro oggi tutti i dettaglianti distributori devono versare all'Ufficio annonario tutti i buoni di prelevamento della pasta bianca relativi al mese di febbraio. A tale scopo l'Ufficio municipale rimarrà aperto ininterrottamente dalle 8 alle 19.

CHIANTI Fassati PRANZI BEATI

UOMINI E DONNE IN 8 GIORNI SARETE PIU' GIOVANI

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RINOVA, composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Si usa come una qualsiasi brillantina liquida con risultato garantito ed innocuo. Rinforza e rende giovanile la capigliatura. RINOVA trovasi presso le migliori profumerie e farmacie o contro vaglia di L. 400 a: RINOVA - PIACENZA.

TRIESTE: profumeria Zernitz, via Battisti; Vida Todeschini, via S. Sebastiano; Scolez, piazza Libertà; Chesi, via Ghega 2; Zandegiacomo, via Roma 6. MONFALCONE: profumeria Stacul. GORIZIA: Grapulin.

CAVALLAR PER BATTESIMI NOZZE ONOMASTICI

ATRIV AGENZIA TRIESTINA VIAGGI - PIAZZA GOLDONI N. 1
BIGLIETTERIA Ferroviaria - Automobilistica - Marittima - Aerea

SAN BENEDETTO: LA MORTE

Marzo del 547. San Benedetto, alle soglie della vecchiaia, contempla dall'alto della torre romana dove da 18 anni dimora in vetta al monte ch'egli un giorno riconsacrò a Cristo via spazzando gli idoli antichi, la sottostante piana percorsa dai primi fremiti della primavera. La cerchia maravigliosamente verde-cerula dei monti vicini e lontani chiude torno torno la campagna viva. Fendono l'aria e stridono gioiose, sotto il sole nuovo, le rondini tornate d'oltremare.

Il Santo ringrazia il Signore. Era landa e palude la piana ai piedi del monte, quando per la prima volta ebbe a contemplarla dalla vetta, sacra ancora alle deità pagane. Ora, per il lavoro dei suoi moraci da lui guidati con mano insieme severa e paterna, è ubertoso podere e fiorito giardino. Ma non per questo soltanto ringrazia il Signore. La messe degli uomini non è stata meno abbondante della messe dei campi. Tumultuano e ruggono i marosi del tempo intorno al monte; ma s'infrangono contro le sue erte pareti. E la sua arce, irraggiata dal sole, sorrisa dalle stelle, fiera e invitta contro i nembi e contro le tempeste, illumina dall'alto il cammino ai viandanti sperduti e gli spiriti agli uomini immersi nell'oscurità. Egli presente, invero, che collera di elementi e di uomini selvaggi riuscirà, una, due, tre, quattro volte, a farne un cumulo di rovine. Ma sa, pure, che da quelle rovine, nuova e più vera fenice, risorgerà sempre e sempre più splendida. Un coro virile e solenne — le note del canto «fermo» — gli giunge dallo Oratorio. Soltanto una fede granitica e una volontà indomabile possono innalzare a Dio una simile preghiera. Bene ormai il Signore può richiamare il suo servo fedele, lavoratore e restauratore mirabile d'una vigna già piena di sterpi.

San Benedetto ammala: pochi giorni di dura sofferenza. Risuona all'orecchio del Santo, nel silenzio profumato delle notti primaverili, a lui solo accessibile, l'appello del Signore. Tempo è ch'egli indica per il proprio imminente trapasso una solenne funzione eucaristica. Nel vespero roseo trafitto dal saettare delle rondini, gli stanno intorno ansiosi e reverenti tutti i suoi monaci: i suoi figli. Egli, l'Abba, il Padre, agonizza sul suo giaciglio. Un canto s'alza, più che mai saldo più che mai forte, simile ad un battere d'ali possenti verso il cielo. Il celebrante si comunica, e subito si china sul giaciglio per comunicare alla sua volta il Padre e scambiare con lui, come di rito, l'amplesso di pace. Quindi il diacono porge alle labbra inaridite del morente il calice del Divin Sangue e ne riceve il bacio paterno.

Ma ecco maraviglia. Mentre il celebrante prega la sua preghiera di grazie — «Dopo avere partecipato, o Signore, a questo cibo vitale, ti preghiamo che il sacrifizio da noi compiuto durante il corso di questa vita mortale divenga per tua grazia seme di immortalità» — il Padre improvvisamente s'alza per pregare a braccia aperte, in piedi anche lui insieme ai suoi monaci. E in piedi muore, nel momento in cui il diacono annunzia che il Sacrificio è compiuto.

Ebbene: è nobile, è grande, morire ancora saldamente piantati su questa terra, contaminata, è vero, da tanto fango, irrorata da tanto sangue, arsa da tanti incendi, dilaniata da tante contese, oppressa da tante ingiustizie, ottenebrata da tante forze oscure, avvilita da tante bassezze; ma pur sempre incomparabilmente ricca di tante bellezze, e viva di tanti colori, e percorsa da tante armonie, e odorante di tanti profumi; ma pur sempre dimora di tanti alti spiriti e di tante pure e diritte coscienze, e resa luminosa da tante cocenti rinunzie, sacrifizi ignorati e volontà eroiche. Questa terra, dove siamo pur stati chiamati a vivere, ad operare, a soffrire, per noi e per quelli che verranno dopo di noi. Ma al tempo stesso morire, volgendo e occhi e fronte e spirito verso lo alto, di dove siamo venuti; dove, a Dio piacendo, ritorneremo: noi soli, tra tutti gli esseri della terra, creati con il capo eretto, quasi a indizio e presagio della nostra mèta.

Ed è altamente virile guardarla una buona volta negli occhi codesta «morte», che solo Francesco osò chiamare sorella; mentre tanta parte degli uomini, alla sua vista o al suo pensiero soltanto, inorridisce; e puerilmente o vanamente cerca di sfuggirle, a costo di ogni viltà e di ogni ignominia. Certo, non a tutti potrà apparire sorella. Eppure a tutti, se degnamente e serenamente accolta, potrà sempre riuscire termine grato di una giornata laboriosa; e insieme — bisogna, bisogna crederlo — inizio di una giornata migliore senza più tramonto.

Ed è bello riceverla, l'ospite inesorabile, così come si ricevono gli ospiti degni di maggior reverenza. Voglio dire, non scortesemente riluttanti e scontrosi, ma signorilmente aperti e benevoli. Perchè ella è veramente la inviata da Dio; giustamente dura verso chi le si mostra inospitale; maravigliosamente mansueta e amica verso chi le apre le braccia.

Ed è santo, infine, morire con sulle labbra, già vicine all'ultimo brivido, una preghiera di grazie. Perchè anche la prova più lunga e più dura, degnamente tollerata ed eroicamente affrontata e vinta, appare dono di Dio. Di quel Dio la cui mano atterra soltanto per suscitare.

Morire in piedi, in una tensione ultima e suprema di volontà, non può significare altro che il saper porre un suggello ultimo e supremo su di una vita dirittamente e linearmente vissuta. Voglio dire: senza tortuosità, senza doppiezza, senza raggiri, senza trame, senza compromessi; forti, davanti a uomini e ad eventi, della propria purezza e fierezza; sicuri di non avere deviato mai da quella missione, quale essa sia, che Dio a ciascuno di noi ha pure affidato e di cui dovremo tener conto.

Nella serenità consapevole di un Grande, che avendo fedelmente e fortemente militato nella vita — «Militis est vita hominis super terram» — volge dritto e fiero, a guisa di vecchio triario dello Spirito, il suo pensiero ultimo e supremo a Dio, più che una speranza, è un presagio e una certezza. Quel presagio e quella certezza medesimi che balzano dall'insegnamento e dall'esempio di Cristo. Per chiunque così operi e pensi, o individuo o popolo, non è ora di «passione» che non sia seguita dalla gioia e dalla luce della «risurrezione» e della «ascensione».

GUIDO MANACORDA

Truman ingrassa troppo

Key West, 20

Una singolare lotta è in corso in Florida, a Key West, per ridurre la circonferenza della vita del Presidente Truman. Alla lotta partecipano da una parte il gen. Graham, medico della Casa Bianca e custode ufficiale della salute presidenziale, e dall'altra i cuochi filippini della Marina da guerra. Graham vuole che il Presidente, che pesa ora poco più di 79 chilogrammi e tre etti, dimagrisca un poco, mentre invece i cuochi filippini vogliono che Truman faccia onore alla loro abilità professionale e torni a Washington florido e ben pasciuto.

Graham, che riveste il grado di Generale di brigata, potrebbe convocare cuochi ed impartire loro un leggendario «cicchetto», ma ciò non sarebbe sportivo, e in fondo, costituirebbe un abuso di qualifica. Ai generali i campi di battaglia, ai cuochi le loro cucine. Per questo Grahama è ricorso all'astuzia, incoraggiando il Presidente Truman a compiere esercizi ginnastici al sole.

L'offensiva dei cuochi si è sviluppata su tutto un ampio fronte culinario, nonostante il fitto fuoco di sbarramento di smorfie autoritarie e di fieri corrugamenti di sopracciglia da parte dell'impavido generale, il quale ha sviluppato una demoniaca contromanovra suggerendo a Truman ed al seguito di dedicarsi al salutare sport della palla a volo. Truman è apparso disposto a collaborare col generale, iniziando una settimana dedicata in modo particolare alla salute. Al mattino, sveglia e nuotatina, seguita da colazione leggera.

L'ULTIMA NOVITA' DELLA MODA MASCHILE FRANCESE: COMPLETO «PRINCIPE DI GALLES» E CRAVATTA CHIARA

IMPRESSIONI DI UN VIAGGIO IN PALESTINA

Gerusalemme è stanca da morire

Desolazione e gente affamata nelle strade colme di macerie dopo una terribile guerra fatta in borghese. Solo al «King David» strani personaggi bevono cognac e parlano sottovoce

DAL NOSTRO INVIATO

Gerusalemme, marzo

Sono arrivato a Gerusalemme per la nuova strada costruita dagli israeliti, che si chiama «la strada del coraggio». E' una bella strada ben fatta, con curve regolari, di ottimo fondo, abbastanza larga e abbastanza comoda. Ma il paesaggio che essa attraversa è un paesaggio terribile. Fate conto di un greto di fiume in secca, un enorme interminabile greto di fiume in secca. Con qualche olivo miracoloso qua e là. Con qualche ciuffetto di gigli, ogni tanto, quei gigli di Gesù, i gigli delle convalli. E pietre, poi, pietre a non finire, a vista d'occhio, un mare grigio di pietre nude, dure, scavate dal tempo: a tratti il viaggiatore ha quasi l'impressione di poter essere sommerso da quel mare di pietre, senza scampo, mentre corre sulla «strada del coraggio» attraverso la quale, dopo duemila anni, gli ebrei sono arrivati nella città del Signore.

La strana vita d'oggi

Gerusalemme è stanca, è stanca da morire. E' stanca nelle strade desolate, è stanca nella faccia della gente, nella divisa delle guardie cittadine troppo nuova lucente e falsa, è stanca nelle mani tese dei bimbi arabi che chiedono la carità, è stanca nelle case distrutte, nelle chiese ferite, da Getsemani alla Valle di Giosafat, Dio com'è stanca questa Città dello Spirito, questa Santa Città di Gerusalemme! (Spieghiamoci un po': che cosa credete che gliene importi agli arabi e agli ebrei, a questi e a quelli, della mortale stanchezza di Gerusalemme? Di quest'aria mortale che circola pesante irrespirabile e acre su per le terribili stradine della Via Crucis? Gli arabi e gli ebrei hanno vinto la paura e tutto il mondo ha vinto la paura. Tutti noi, forse abbiamo vinto questa paura che una volta ci faceva saldi, diritti e attenti perchè davanti a noi c'era Iddio. Arabi ed ebrei, credenti o no, anch'essi una volta dovevano avere questo dimore. Adesso l'hanno vinto. Adesso se ne ridono. Adesso sono sicuri che i templi non crolleranno più, che le montagne non si spaccheranno più. E non vedono, dunque, la mortale stanchezza di Gerusalemme. E non vedono, dunque, la loro stessa mortale stanchezza, i loro bimbi che tendono la mano, i vecchi che dormono sulle macerie, l'infinita inesorabile miseria che si è stesa su tutta la città).

Si direbbe che a Gerusalemme nessuno sappia il perchè di tanta desolazione. La gente che si vede nelle strade sembra girare a vuoto e soltanto per la ricerca del cibo. E' una folla strana, multicolore, avvilita. Non cerca nemmeno di sgombrare le macerie, di raddrizzare i cartelli e di rimettere i nomi alle strade. Tutte cose ritenute inutili, si direbbe, come se il peggio fosse ancora da venire.

I danni non sono eccessivamente rilevanti se si tien conto che la città fu per vari mesi teatro di disperati combattimenti che chiusero poi in un cerchio di fuoco la stessa Basilica del Santo Sepolcro. E fu proprio davanti alla cupola che racchiude il più venerabile dei monumenti, che il cannone una sera tacque. Si accesero allora le luci nel Tempio e fu udito un canto uscire fin sulla piazza. In piedi davanti al Sepolcro, i frati ringraziavano il Signore. La guerra era cessata quella sera, senza vinti nè vincitori, senza bandiere al vento e senza canti. Solo quel «Te Deum», di notte, sotto la grande cupola.

Gerusalemme incominciò allora la strana vita di oggi. Nella parte della città rimasta agli arabi il bazar riaprì i battenti delle cento bottegucce maleodoranti, i ragazzi tornarono sulla porta di Damasco a vendere le sigarette e furono riaccese le lampade alle Stazioni della Via Crucis. Gli abitanti venivano fuori dai buchi, dalle moschee, dai cimiteri, venivano su da Getsemani, arrivavano dall'interno, impassibili, come se nulla fosse accaduto, tornavano a casa in silenzio, a vedere se la casa c'era ancora. (Nelle case della Old City certi vecchi che vi erano stati abbandonati morirono così, coricati sui loro giacigli, rivolti alla Mecca, morirono di fame, masticando saliva, senza dire verbo). La vita sembrava riprendere e i Francescani riaprivano le scuole, i laboratori, le tipografie.

Camminano sulla polvere

Si faceva altrettanto nella Gerusalemme ebraica, magari con altri sistemi e con migliore organizzazione. Si ricominciava a vivere. Si riaprivano i bar, gli spacci, le botteghe da parrucchiere, perfino gli studi fotografici. E le sinagoghe, naturalmente. Salvo poi accorgersi, passato qualche giorno, di questa strana stanchezza che dura tutt'ora, che si fa sempre più acuta, invincibile e quasi fatale. Salvo accorgersi che, comunque, non era vivere, quello. Non era vivere, nel silenzio delle grandi strade bianche, con tanti visi spauriti, con tante figure strane che parevano rincorrersi, in quell'aria di falsità, di aspettazione, di chissà che.

E non è un vivere nemmeno quello d'oggi, nella Gerusalemme di qua e nella Gerusalemme di là, a casa degli arabi e a casa degli ebrei. La povera gente corre, si affanna, va a pregare nelle moschee, traffica in borsanera e sotto di essa o al di sopra di essa, in qualche angolo, da qualche parte, c'è chi decide il destino per tutti, che fa di conto, che tira le righe, che pesa i bajocchi rimasti (o i proietti, le cartucce, le bombe a mano, la gelatina, la dinamite e altre porcherie del genere) per vedere un po' come meglio spenderli e quando meglio spenderli.

Gli uomini terribili

Nelle strade, di questi sottili armeggi, non si vede nulla e non se ne sa nulla. Nelle strade c'è solo della polvere e tanta gente innocente che cammina su quella polvere. Nelle strade, per tutta la durata di un giro di sole, ci sono quei vecchi tutti intabarrati che vi guardano con dolcezza, come inteneriti, e non sono proprio riescito a capire perchè i vecchi di Gerusalemme guardino così gli europei, i poverissimi europei (Forse — ho pensato — crederanno che l'Europa sia un bel Paese tutto verde e tranquillo dove le donne ridono e gli uomini fumano buonissime sigarette una dopo l'altra. E basta).

Per vedere dove si fa di conto, dove si tirano le righe eccetera eccetera, io credo si debba andare nei grandi alberghi. Il Grand-Hotel King David, ad esempio, nella Gerusalemme israelita, che sorge massiccio, immenso, così improvviso e sproporzionato da far male agli occhi. Nella grande hall siedono, letteralmente sprofondate nelle larghe poltrone, giovani signore che leggono un libro o che si guardano l'un l'altra. Vestono confusamente, rappresentando la moda dell'ultimo decennio, portano le trecce o la maschietta, hanno mani da principessa o da lavandaia. Bevono, fumano, leggono e non fanno altro. Poi, ogni tanto, un gruppetto di uomini scende nella hall, vi sbuca all'improvviso, e anche questi uomini sono incerte figure che nessuno potrà mai classificare, senza un aspetto preciso, trasandati o impeccabili, senza vie di mezzo, che si direbbero tutti generali e caporali. Incontrano le loro donne, tendono loro le mani, raccattano un bicchiere di cognac dal tavolo, bevono e poi parlano. Ma parlano pianissimo, bisbigliano appena, cosette mozze, parole affrettate, e le donne ridono pian piano o ammutoliscono. Poi uno di essi fa un cenno, alza appena una mano, e allora tutti se ne vanno, caporali e generali, insieme. Se ne vanno via misteriosamente e direi che nemmeno hanno bisogno di scale, ascensori, niente. Vanno forse all'ultimo piano dell'albergo, nell'ultima stanza dell'albergo e anche là bisbigliano appena, intorno al tavolo, e tirano le righe, pesano i baiocchi, guardano il calendario e cercano una data, un giorno. (Sono uomini terribili, credetemi, non tanto come arabi o ebrei che si fanno i fatti loro e non ci sarebbe niente di male. Sono figure terribili perchè sono gli uomini di una guerra fatta in borghese, e voi sapete bene che non c'è niente di più terribile delle guerre fatte in borghese, con un maglione giallo, con una giacca a quadri, o in frack, in sparato candido e avanti così).

La Tomba vuota

***Per cui** la popolazione, ch'è povera, affamata e stanca da morire, aspetta che l'ONU metta in atto il suo proposito di internazionalizzare la Città Santa, per il bene di tutti, degli arabi e degli ebrei, per garantire almeno la miseria. La quale, se pacifica e senza misteri, non è poi così brutta.*

Questa è la Gerusalemme di oggigiorno. Con quelle donne là dentro che bevono cognac su cognac, con quegli uomini fantasmi che compaiono e scompaiono, con altre stranissime figure che arrivano da tutti i paesi del mondo, fissano una camera al King David e vi si fermano un'ora, un giorno o per sempre. Con quei vecchi, poi, che guardano con dolcezza l'europeo. Coi ragazzi che siedono sui bordi delle trincee di ieri e vi tendono la manina sporca. (E con quella Tomba vuota nel cuore della città, quella Tomba consunta dai nostri baci, coperta sempre dai gigli delle convalli, che ha udito il cannone e ha risposto con le vecchie parole d'amore. Da Gerusalemme vi mando anche a dire: bisogna far presto, bisogna far tutto per salvare questa piccola Tomba che potrebbe difendersi da sola e non vuole, che al cannone risponde con parole d'amore).

NANDO SAMPIETRO

ARABE PORTATRICI D'ACQUA A GERICO

LA FEBBRE DELL'ORO

Melbourne, 20

Nella cittadina di Vedderburn giorni fa, un ex minatore scoprì va, nel corso di scavi effettuati in una strada centrale della cittadina, una pepita d'oro del peso di due chili. L'anno scorso era stata trovata quasi nello stesso punto un'altra pepita, del peso di circa sei chili. Ciò è bastato per provocare un'eccezionale affluenza di cercatori d'oro, avventurieri e minatori da ogni parte dell'Australia.

LA NUOVA INSTALLAZIONE RADAR A LARGO RAGGIO ALL'AEROPORTO DI LONDRA. LA NUOVA STAZIONE PESA CIRCA SEI TONNELLATE E COMPRENDE CIRCA 1000 VALVOLE. IL NUOVO SISTEMA CONOSCIUTO COME «RADAR DI LONDRA», PUO' GUIDARE TRENTA APPARECCHI ALL'ORA

INGIUSTAMENTE LO CHIAMANO «LENTO VELENO»

LE BENEFICHE VIRTÙ di una tazza di caffè

La caffeina, elemento calunniato - Qualità stimolanti e regolatrici dell'aromatica bevanda - Non meno di tre tazze, non più di trentatrè

Roma, marzo

Si narra che Voltaire, già ottantenne, a un giovane medico che voleva metterlo in guardia contro il «lento veleno» rappresentato dal caffè ch'egli stava centellinando, bonariamente rispondesse: «Sì, deve essere lento davvero; da più di mezzo secolo ne bevo parecchie tazze al giorno e sto sempre benissimo!».

In Europa comparve sulla metà del Seicento, importato dai mercanti veneziani. Datano dalla fine di quel secolo i primi caffè che divennero poi una delle famose caratteristiche di Venezia, come pure i non meno famosi caffè di Vienna, ove l'aromatica bevanda era penetrata nella stessa epoca al seguito dei Turchi. Da Venezia e da Vienna il caffè si fece strada nel resto dell'Europa, volta a volta esaltato e, più ancora, perseguitato e sferzato con ogni sorta d'accuse, nelle quali si distinsero — Dio li perdoni — non pochi medici.

Eccone, per curiosità, un saggio di un dott. Colomb, membro del Collegio medico di Marsiglia: «Le particelle bruciate che il caffè porta seco in quantità hanno una forza così impetuosa, che, entrando nel sangue, trascinano seco tutta la linfa ed asciugano i reni. Di più minacciano il cervello: dopo averne prosciugato i liquidi ed essiccate le circonvoluzioni, tiene aperti tutti i pori del corpo, impedendo alle forze animali del sonno di salire al cervello, per cui tutto il succo dei nervi si dissecca. E l'inaridirsi del sangue, prosciugato come un fiume in piena estate, priva gli organi dei loro umori e il corpo diventa spaventosamente magro». Perciò — conclude il brav'uomo —l'uso del caffè è nocivo.

Ma nonostante che il caffè abbia finito per insediarsi da trionfatore ovunque è arrivato, e sia una bevanda universalmente desiderata e universalmente usata, se ne discute ancora come di un veleno capace di procurare non pochi guai amareggiando, anche se ben zuccherato, la gioia di sorbirlo.

Che cosa, dunque, si può dire in favore del caffè e contro il caffè? Quando si parla di esso e della sua azione il pensiero corre subito alla «caffeina»; questa, però, non è che una, e sia pure la più nota e bersagliata, delle sostanze componenti il chicco, il quale quando è abbrustolito ne contiene circa l'uno per cento, un po' più o un po' meno secondo la qualità. Ad essa, però, non sono dovuti tutti quanti gli effetti del caffè; prova ne sia che questi, in buona parte, si hanno anche dal caffè decaffeinizzato.

Quasi senza odore e di sapore insignificante allo stato crudo, il chicco durante la torrefazione subisce per effetto del calore una profonda modificazione nella quantità e qualità dei suoi componenti: il più importante dei prodotti di trasformazione è un olio essenziale chiamato «caffeone», che dà al caffè il profumo e l'aroma. Ma insieme, con esso e con la caffeina, vi si trovano — come in un magico scrigno — altre sostanze che con armonica azione concorrono a produrre quegli effetti caratteristici e preziosissimi grazie ai quali, si può ben dire, il caffè ha sedotto il mondo intero.

Per la maggior parte tali effetti sono dovuti alla stimolazione moderata, ma costante e duratura, esercitata su quasi tutti gli apparati dell'organismo. Sotto la sua influenza, i centri cerebrali si fanno più attivi, le facoltà intellettuali più limpide, il potere di percezione più acuto, l'ideazione più lucida, risultandone un'attività mentale più agile, pronta e redditizia. La funzione del cuore è resa più valida e la circolazione fortificata, il rendimento del lavoro muscolare è aumentato e la fatica meno risentita, mentre la respirazione si fa più ampia e profonda. Gli stessi stimoli agiscono sullo stomaco e sulle sue secrezioni, il che spiega perchè il caffè, preso al termine dei pasti, abbia tanta parte per una buona digestione.

Infine il caffè ha una spiccata azione diuretica, la quale favorisce l'eliminazione, per via renale, delle scorie e dei prodotti di rifiuto formatisi nell'organismo. Ed il quadro si completa con la delizia suscitata dall'aroma e dal sapore del caffè che ne formano la incomparabile attrattiva.

Ma il caffè, dicono i suoi avversari, contiene un veleno: «la caffeina». Dunque è una bevanda pericolosa; preso a forti dosi — aggiungono — eccita il sistema nervoso e poi lo deprime; può dare confusione mentale, idee deliranti, tremori muscolari, ambascia, palpitazioni ed altre turbe circolatorie, fino a determinare quella forma di mania, che si chiama «caffeismo», tramutando così, in danno il beneficio delle dosi moderate. E' pienamente accettabile che il caffè bevuto smodatamente possa rendersi colpevole di svariati disturbi; ma a parte che il caffeismo è una forma rarissima, sebbene i bevitori di caffè si contino a milioni, sarebbe alquanto arbitrario condannarne l'uso solo perchè l'abuso può essere nocivo.

Recentemente si è anche affermato, in base a certe esperienze sui gatti, che il caffè favorisce la formazione delle ulcere gastriche a causa dello stimolo esercitato sulle pareti e sulle secrezioni dello stomaco. Ma tale azione stimolante è nota da tempo immemorabile ed è la ragione per la quale il caffè — come s'è detto — è un così appropriato coadiuvante della digestione; ciò non toglie che i sofferenti d'ulcera debbano limitarne l'uso od astenersene, secondo consigli il medico.

Da altre esperienze di laboratorio si è pure visto che il caffè è nocivo ai topolini perchè la loro fecondità ne soffre e ne nasce una prole degenerata. Ma, nonostante tutti gli esperimenti su cani, gatti, topi o altri animali, una ben più vasta esperienza — quella che da secoli è in atto su folle innumerevoli — ci dà quotidianamente la prova che il caffè, preso in giusta misura, è assai lontano dal nuocere. Nè è difficile stabilire quale sia tale giusta misura. «Non meno di tre tazze e non più di trentatrè», dice una vecchia massima popolare.

Ma ciascuno segue, per così dire, una sua propria formula, attenendosi alla quantità quotidiana, che sente meglio corrispondere al proprio benessere. Con un minimo di saggezza, adunque, il «lento veleno» rimane la bevanda che reca a tutti conforto e ristoro, fida alleata e necessità benefica per quelli che lavorano con il braccio o con il cervello.

GUIDO RUATA

SENSAZIONALI SCOPERTE DI UNO SCIENZIATO VIENNESE

Il corpo umano è un Radar

Spiegati l'ipnotismo e la telepatia? - La registrazione di microscopici movimenti ritmici del nostro organismo - Il «sesto» senso dei ciechi è guidato da tali vibrazioni?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, marzo

L'istituto psicologico annesso a questa Università ha diramato la notizia di una scoperta che negli ambienti scientifici ha destato grande impressione. Dopo lunghi anni di ricerche e di complicati esperimenti, il prof. Hubert Rohracher è riuscito a dimostrare che il corpo umano «eseguisce» continuamente delle vibrazioni meccaniche. A questa constatazione si commisura la massima importanza, perchè vi è fondato motivo di ritenere che, grazie ad essa, sarà possibile spiegare parecchi fenomeni la cui causa finora era rimasta ignota. Naturalmente solo chi è dotato di speciali cognizioni tecniche è in grado di farsi un'idea dei problemi che dovranno ora venir impostati e risolti; e pertanto lo scopritore si è limitato a informare della cosa il mondo scientifico.

L'eco destata però all'interno e all'estero dalla particolareggiata relazione dei suoi lavori, dimostra quale sia la portata della scoperta, che viene qui considerata come una pagina di gloria negli annali della locale scuola psicologica.

Queste vibrazioni microscopiche del nostro corpo vennero scoperte nel corso di esperimenti che servivano a tutt'altro scopo. E fu precisamente nel 1942. Mentre il prof. Rohracher, nei laboratori della clinica psichiatrico-neurologica, cercava di dimostrare con l'aiuto di strumenti particolarmente sensibili e di rinforzatori speciali, l'attività magnetica delle «correnti» del nostro cervello su un campo esterno, constatava con sua grande sorpresa che il corpo umano eseguiva dei movimenti ritmici continui. Riesaminati allora questi movimenti da vicino e sottoposti a una serie di esperimenti di controllo, ebbe la prova della impossibilità che si trattasse di un errore. Dal 1946 vengono impiegati per la registrazione di queste vibrazioni dei registratori piezoelettrici, quali si trovano oggi nei moderni apparecchi a dischi di riproduzione fonica.

La frequenza di queste vibrazioni che si possono captare in qualsiasi punto della superficie del nostro corpo, varia fra le 7 e le 18 al secondo, quindi fra i 7 e i 18 Hertz; la maggior parte però è limitata fra i 7 e i 12 Hertz. Non è una frequenza perfettamente costante; essa è però straordinariamente insensibile a influssi esterni e interni. Nell'uomo sano in condizione di riposo, la lunghezza di ogni singola vibrazione misura un millesimo di millimetro; aumenta di molto in casi di contrazione muscolare, o quando l'individuo è in istato di emozione. Questa nuova energia umana è stata anche misurata, e per misurarla si sono collocati dei pesi sul braccio della persona fatta oggetto degli esperimenti. Si trovò che per ridurre queste vibrazioni a zero, o quanto meno per ridurle in modo che non fossero più suscettibili di registrazione sull'apparecchio, occorreva un peso di undici chilogrammi. In seguito si trovò che ogni vibrazione si trasmette su qualsiasi oggetto col quale il nostro corpo si trovi a contatto, ivi compresa l'aria che ci sta attorno.

E' inverosimile che questi microscopici movimenti ritmici e continui di tutto il nostro corpo, che rappresentano, come si è visto, la fonte di una energia relativamente grandissima, non abbiano significato negli avvenimenti della vita. Sarebbe anzi logico pensare che queste vibrazioni corporee svolgano un'attività continua, e precisamente che esse svolgano delle funzioni determinanti per quanto riguarda i processi di ricambio e di secrezione dell'organismo. E' anche ammissibile che vi siano dei rapporti tra di esse e le contrazioni muscolari.

La grande trasmissibilità di queste vibrazioni nel nostro corpo induce in ipotesi che di primo acchito potrebbero sembrare fantastiche. Così si potrebbe ad esempio pensare che quel misterioso «sesto» senso dei ciechi, che permette loro di «sentire» degli ostacoli a distanza prima di toccarli, abbia la sua origine nelle vibrazioni del loro corpo, intercettate e riflesse al punto di partenza, così come uno specchio rimanda la luce. Il nostro corpo sarebbe quindi un vero e proprio apparecchio Radar naturale.

Non è nemmeno escluso che le vibrazioni da noi emanate e trasmesse dall'aria che ci circonda, non svolgano una loro funzione nel sorgere di simpatie o di antipatie nel confronto di altri individui, o nel trasmettere dei sentimenti da una persona all'altra. Forse anche la divinazione del pensiero, la telepatia, quegli oscuri e inesplicabili sentimenti che ci fanno «presagire» certe cose senza un'apparente ragione, quasi per istinto, possono avere la causa determinante nelle vibrazioni del nostro corpo. Si stanno facendo degli esperimenti a questo riguardo, e se ne attende con comprensibile tensione il risultato. Perchè allora anche tante altre invenzioni e scoperte potrebbero venir portate su un campo diverso ed esaminate sotto una luce del tutto nuova.

c. p.

Nuovi cospicui premi per la Biennale di Venezia

Venezia, 20

Oltre ai due premi ufficiali di un milione ciascuno offerti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, per un pittore e per uno scultore stranieri, i due premi di un milione l'uno offerti dal Comune di Venezia per un pittore e uno scultore italiani, e i due premi di 200.000 lire ciascuno offerti dalla Presidenza della Biennale per un incisore straniero e uno italiano, alla Biennale sono pervenuti i seguenti ulteriori premi:

Il signor Giuseppe Verzocchi ha offerto un milione di lire che sarà così diviso: un premio per un pittore italiano di lire 750.000; un premio per un pittore veneziano di lire 250.000. L'ing. Adriano Olivetti ha offerto un premio di lire 500.000, il signor Francesco Mattarazzo Sobrinho a nome anche del Museo d'Arte Moderna di San Paulo del Brasile un premio di lire 500.000; l'avv. Riccardo Gualino la somma di lire 200.000 per un premio acquisto destinato alla Galleria d'arte moderna di Venezia; la Società Ferrania di Milano ha istituito un premio di lire 150.000 per un artista italiano; la fondazione Soppelsa un premio di lire 100.000 per un giovane artista veneziano che sia ammesso alla Biennale attraverso il giudizio della giuria; la ditta Fontanesi di Torino un premio di lire 200.000 in colori; l'Associazione Industriali del Porto di Marghera-Venezia lire 150.000 in premi per l'arte decorativa; la Fondazione Francesco Tursi lire 30.000 per un giovane artista veneziano.

IL PARADISO DEI DIAVOLI

di Edmondo Cione, editore Longanesi

Un «Paradiso abitato dai diavoli» (Edmondo Cione: «Il paradiso dei diavoli», editore Longanesi) è una vecchia definizione dell'antico Reame di Napoli; vecchia, del tempo in cui il povero Masaniello pareva, alle fantasie esagitate degli anglosassoni, una specie di «babau» vulcanico, e in cui i briganti della «Santa Fede» sembravano ai repubblicani francesi satanassi scatenati. Ed è una definizione alquanto ottimista. Il Mezzogiorno infatti, non è punto quel «paradiso» che sembrò a generazioni di letterati, e i poveri «scauzoni», o «cafoni», o «lazzari» che di tanto in tanto diedero in qualche sussulto di rivolta, erano sempre, non diavoli, ma «poveri diavoli», tormentati da una miseria secolare, e vorremmo dire organica...

Stiamo attenti, però, a non insistere troppo su questi aggettivi: «secolare» e «organica». Perchè il Cione ha una visione della storia meridionale che si stacca nettamente da quella specie di malinconica contemplazione dei presupposti immutabili delle condizioni fisiche e, in parte, razzistiche, che fu propria di Giustino Fortunato. (E la posizione vivacemente critica, che il Cione assume nei confronti di quest'ultimo è caratteristica). Per il Cione, il Mezzogiorno non è stato mai un «regno periferico», destinato a subire i contraccolpi di ciò che decidevano ed osavano «gli altri», cioè gli italiani nati in Valle di Po, o addirittura gli stranieri calanti alla preda, normanni o svevi, angioini o aragonesi; per lui, invec, «il Reame» ha apportato un contributo decisivo allo sviluppo della civiltà italiana in tutti i tempi; e in particolare, egli vede nel moto liberale della Repubblica Partenopea l'inizio del Risorgimento italiano. E la frecciata più acre di tutto il volume va a De Vecchi; il quale, come «zelatore dei Savoia valendosi del terrore che ispiravano ai tremuli professori i suoi baffoni di capecchio e del prestigio che gli veniva dalla carica di ministro, voleva imperativamente ridurre, quasi per decreto regio, il Risorgimento, ad una creazione puramente sabauda».

Ma, definita in un capitolo introduttivo la posizione ideale del Mezzogiorno, nella storia italiana, il Cione allinea subito, nel volume, una serie di studi particolari gustosissimi, su figure ed episodi della storia napoletana, dal 1400 al 1800. Questi studi sono il frutto di ricerche giovanili, in biblioteca e in archivio; la sottostruttura, dunque, risale ai tempi in cui l'autore era un crociano di stretta osservanza. Ma egli ha tutto riscritto. «Rielaborando — egli dice — gli antichi miei scritti, mi sono io stesso divertito ed ho perciò cercato di comunicare il mio divertimento al lettore con una esposizione il più possibile briosa ed avvincente».

Ed il Cione c'è riuscito. Il suo volume è una selva di aneddoti curiosi e di figure umane che, illuminate in pieno dalla ricerca erudita, si rivelano stranissime, e giovano a far sentire l'«aura» d'un tempo meglio che una lunga esposizione generale. Angelo Catone, l'umanista ed astrologo beneventano del Quattrocento, finito prelato, diplomatico e medico in Francia, tra Carlo il Temerario che egli induce a farsi la barba dopo la rotta di Granson, e Luigi XI, al quale somministra un buon clistere, per liberarlo da una brutta «percution», o mezzo colpo, arrivatogli. L'eretico spagnuolo Valdès, a colloquio in Napoli, con la bella Giulia Gonzaga; colloquio che il Valdès riprodusse in un dialogo, di cui il Cione ci racconta tutta la storia. Le avventure di un francese, sbattuto, durante la rivoluzione, alla Corte Borbonica, beneficiato di comandi militari e di donativi da Ferdinando I, e che finisce poi per tradire bruttamente i Borboni con un memoriale a Napoleone, dove c'è tra l'altro, a proposito delle attitudini militari de' meridionali, questo sintetico giudizio: «L'abitante della città di Napoli o dei dintorni non è buono ad altro che a mettere del disordine in ogni dove». Alessandro Poerio che nel 1828 va venerabondo, in pellegrinaggio a Weimar, per vedere Goethe; e passeggia con lui in giardino, conversando intorno all'Alfieri, e lo descrive così al padre: «E' attempato, ma robusto; cammina diritto e con bastante celerità: l'occhio è aquilino e brilla ancora di tutto lo splendore della gioventù». Il De Sanctis professore alla Nunziatella, prima del 1848; e i guai che gli toccano per opera degli scolari, alcuni dei quali, pur volendogli un sacco di bene, pare lo facciano apposta a farlo rinserrare in Castel dell'Ovo.

Il povero simpaticissimo Michele Farnerari, devotissimo dei Borboni, combattente in difesa loro sugli spalti di Gaeta, il quale per lunghi lustri lavora ad una storia tutta ed esaltazione loro, redatta in stile severamente tacitiano, e tutt'altro che volgare, sia per la forma, che per le idee. E quell'Enrico Sappia, nizzardo, che si vantava figlio di Carlo Alberto e di una sorella della Regina Vittoria, incerto per tutta la sua vita se fare il rivoluzionario o l'agente provocatore, mancato regicida nella Napoli di Ferdinando II, propagandista mazziniano a Genova, capeggiatore dell'insurrezione di Torino nel '64, cospiratore contro la vita di Napoleone III a Parigi, implicato nei moti che precedettero la Comune e da tutti ritenuto ucciso, ma invece ben vivo, anzi autore, più tardi, di opere storiche sulla Puglia e gli Abruzzi, su Bitonto e Pianelle; con un po' di spolvero, su tutto ciò, di pederastia...

Abbiamo citato così, un po' a caso. Ma non c'è che aprire il volume, per trovare l'avventura strana, la battuta bizzarra.

S. F.

IL «RICCARDO III» tradotto da Quasimodo

(L.T.). Perseguendo nei suoi fini culturali, il «Piccolo Teatro della città di Milano» ha messo in scena di recente, per la regia di Giorgio Strehler, uno dei drammi meno noti di Guglielmo Shakespeare: il «Riccardo III». Sarebbe stato un peccato che la versione, opera di un così sensibile e preciso traduttore qual è Salvatore Quasimodo — del quale tutti ricordano la traduzione di «Romeo e Giulietta» nelle recite di due anni or sono al Teatro romano di Verona —, fosse rimasta affidata soltanto alle voci degli interpreti per la durata delle repliche. Il «Piccolo Teatro» e il suo direttore Paolo Grassi hanno perciò provveduto a presentarne un'accurata edizione, con la quale s'inizia una nuova collezione di opere teatrali.

Il «Riccardo III» è la prima opera quasi completamente di mano di Shakespeare, venuta a seguito della trilogia dell'Enrico VI, cronistoria sul tipo delle cronache popolari della guerra delle due rose, alla cui stesura l'ancor giovane drammaturgo aveva sempre più attivamente collaborato. Nel «Riccardo III», le violente passioni politiche e dinastiche, le congiure, gli assassinii, gli intrighi superano ancora di molto le passioni amorose. Vi giganteggia la figura malvagia di Riccardo dei duchi di York, il duca della rosa bianca, fratello del re Edoardo, successo a Enrico VI, il re della rosa rossa. Riccardo ambisce al trono ed ha deciso di distruggere tutti coloro, che per la loro posizione si frappongono alla realizzazione del suo ambizioso progetto, a cominciare dal re stesso, dalla regina, dai loro due figli e dal fratello Clarence duca di Gloucester. Nulla infatti arresta questo torbido personaggio che semina intorno a sé la rovina e la morte, senza indietreggiare nemmeno dal far rinchiudere e assassinare nella famosa Torre di Londra il fratello Clarence e i due giovani figli del defunto re Edoardo, del quale ha così vilmente usurpato il trono. Ma infine l'Inghilterra insorge contro il mostro, che viene sconfitto e ucciso in battaglia dal duca di Richmond, colui che poi sarà Enrico VII. Alla figura di Riccardo, di una malvagità teatrale ma psicologicamente statica, si riannodano tutte le scene piene di orrori e di stragi, in mezzo alle quali s'inseriscono come oasi dialoghi o descrizioni di scene di umano dolore. Tra i personaggi minori ha netto risalto quello della madre di Riccardo, la napoletana Margherita d'Angiò.

Come già alla recita, così anche ora alla lettura, la versione di Quasimodo appare felicemente ritmata nelle rapide battute dei dialoghi e non meno felicemente equilibrata fra tono aulico e vigore moderno nelle più lunghe allocuzioni di Riccardo e di Margherita.

IL PREMIO VIRGILIO

Roma, 20

L'Opera virgiliana bandisce il «Premio Virgilio» da assegnare ai migliori traduttori, in prosa italiana moderna, di un libro, a scelta, per un'edizione «Principe» (testo e traduzione) che vedrà la luce entro l'anno, in occasione di un convegno virgiliano. I dattiloscritti, comprendenti testo, traduzione e sobrie note esplicative, debbono essere spediti al Centro italiano di studi virgiliani (via del Seminario 87, Roma) entro il 25 maggio c. a.

L'INTENSO LAVORÌO DEGLI ATTIVISTI IN ZONA B

GROSSOLANI BROGLI per le prossime elezioni

Non saranno ammesse diserzioni tra le minoranze slave - I dipendenti degli uffici pubblici voteranno con scheda aperta

Benchè manchi meno di un mese allo svolgimento delle elezioni, nella maggior parte dei centri della zona B non sono state esposte le liste elettorali, contrariamente a quanto vorrebbe far credere una comunicazione ufficiale apparsa il giorno 15 corrente sulla stampa slava, secondo cui le liste sarebbero state esposte il giorno 13 per dar modo a qualsiasi cittadino di controllarle e di avanzare reclami. Le varie commissioni incaricate della formazione delle liste, infatti, sono ancora al lavoro, sotto la guida di funzionari jugoslavi.

In proposito è interessante rilevare che, pur omettendo espliciti riferimenti alla data di esposizione delle liste, la legge jugoslava stabilisce che le richieste per rettifiche e correzioni debbano essere fatte entro 14 giorni dalla data in cui furono indette le elezioni. Ne deriva quindi che essendo trascorso ormai questo termine (le elezioni sono state indette il 27 febbraio u. s.) nessuno potrà, a meno che non si vogliano violare le disposizioni in vigore, chiedere rettifiche e reclami.

La macchina elettorale intanto si è messa in movimento. Comizi, manifesti, propaganda radiofonica e lavoro «volontario» sono i fatti dominanti della trascorsa settimana. Ieri sera i cosiddetti socialisti del signor Fonda, hanno affisso ad Isola e a Pirano i loro minuscoli manifesti, che contengono il programma condensato in otto punti.

Benchè si sappia quali funzioni criptocomuniste abbia questo movimento in zona B, è dovere di cronaca segnalare che esso gode di una libertà vigilata e limitata. Anche durante il secondo comizio tenuto a Sicciole dal sig. Fonda in ambiente chiuso è intervenuta la polizia annotando i nomi di tutti i presenti con la scusa che si erano verificati dei battibecchi.

Nei centri costieri continuano intanto i tentativi per inserire nelle liste dei candidati del Fronte popolare persone di tendenze repubblicane, socialiste e democristiane, o addirittura per organizzare liste libere. Tutta questa affannosa premura è indice dell'importanza che gli jugoslavi annettono alle prossime elezioni.

I comizi e le riunioni preelettorali svoltesi la scorsa settimana hanno registrato un insuccesso di partecipanti senza precedenti. All'Ampelea di Isola mercoledì scorso dopo la fine del lavoro doveva aver luogo una riunione riservata alle maestranze di nazionalità italiana, senonchè essendosi gli operai ammassati alle uscite, appena fischiata la sirena, tutto è andato in fumo. Nella sala delle riunioni infatti, oltre l'oratore di turno, si sono presentati soltanto i due delegati di fabbrica. Più affollata invece è stata la riunione all'Arrigoni ma non già perchè qui gli umori della massa operaia siano diversi, bensì per il fatto che all'uscita dello stabilimento è stato disposto il controllo nominativo dei lavoratori che osavano allontanarsi senza prender parte alla riunione.

Nella campagna la popolazione ha creato il deserto attorno agli oratori, per quanto in questi ultimi giorni il F. P. sia stato largo di promesse. Sono cessate quasi del tutto infatti le pressioni per indurre gli agricoltori a riunirsi nei kolkoz, è stata fatta intravvedere la possibilità dell'assegnazione di carte annonarie, dal cui beneficio sono esclusi i coltivatori diretti, è stato pure promesso di restituire la terra ai contadini colpiti dalla riforma agraria. Continua intanto a ritmo febbrile il lavoro negli uffici anagrafici, ormai posti al diretto controllo di funzionari jugoslavi, ove si stanno iscrivendo indiscriminatamente nelle liste elettorali centinaia di persone di cittadinanza jugoslava che il giorno 16 aprile saranno fatti votare anche in zona B, dopo aver votato il 26 marzo nelle elezioni politiche in Jugoslavia. Trattati delle mogli degli immigrati nella zona B e di tutti coloro che verranno gabellati per nativi nella Venezia Giulia.

Ma tali grossolani brogli, che di per se stessi rendono illegali le prossime elezioni, non rassicurano ancora gli esponenti titisti, i quali temono larghe astensioni da parte della popolazione istriana e si studiano di fronteggiare tale eventualità con ogni mezzo. Il segretario del C. P. C. di Capodistria Maraspin ed altri zelanti attivisti hanno già dichiarato che i dipendenti dei comuni, delle aziende e delle filiali sindacali voteranno con la scheda aperta e pubblicamente per il fronte popolare. Un'altra bassa speculazione si sta tentando nel distretto di Buie, ove alle persone che si sono rifiutate di ritirare la carta d'identità slavizzata è stata promessa la carta d'identità scritta in lingua italiana, se il 16 aprile parteciperanno alle elezioni. Anche ad Umago ad una riunione di donne sono stati promessi viveri e vestiario a coloro che sosterranno il 16 aprile il fronte popolare.

Una propaganda spiccatamente terroristica viene condotta poi nelle località di campagna e tra le minoranze slovene e croate ove si fa esplicitamente intendere agli elettori che non saranno ammesse diserzioni e che tutti dovranno votare per la Jugoslavia, nel simbolo del fronte popolare.

Affiorano intanto le prime manovre degli indipendentisti, che hanno trovato il loro capolista nella persona di Franco Borisi, noto per essere stato interprete dei tedeschi durante l'occupazione.

Un singolare trucco elettorale viene segnalato da Umago. Domenica mattina, una trentina di attivisti ha bloccato sulla piazza i fedeli che stavano uscendo dalla chiesa, allo scopo di offrire un imponente uditorio all'oratore di turno. L'intervento di un fotografo ufficiale ha completato il quadro della bella manifestazione «spontanea».

L'Ufficio beni abbandonati del Movimento istriano revisionista ha esteso la sua sfera di attività anche a Trieste e pertanto tutti gli interessati potranno d'ora in poi rivolgersi, sia direttamente che per corrispondenza, indifferentemente alla sede centrale del Movimento istriano revisionista di Gorizia, Corso Roosevelt n. 36 oppure alla Sezione del M.I.R. di Trieste, via Trento n. 16.

SCENE DI TUTTI I GIORNI: PATTUGLIE ALLEATE PERLUSTRANO LA LINEA MORGAN. L'INQUADRATURA E' TRATTA DA UN DOCUMENTARIO DELLA «THIS MODERN AGE»

Profilo di Giuseppe Tominz specchio fedele del suo tempo

Un decisivo contributo alla conoscenza del fortunato pittore - Non priva di umore e di ironia, l'arte tominziana aggiunge sapore alla testimonianza storica

Patriarca della pittura veneziana fu, con tratto felice, definito Giovanni Bellini, benchè la pittura in Venezia non s'inizi precisamente da lui e benchè rigogliosi rami di essa sieno rampollati da altro tronco che il suo. Giuseppe Tominz, benchè goriziano, potrebbe a buon diritto essere salutato patriarca della pittura triestina: perchè in Trieste operò tra il 1830 e il '55 per lo meno: che è quanto dire negli anni migliori e più fecondi della propria carriera; e Trieste che, anteriormente, non aveva avuto pittori di rilievo se non importati, stabilì una tradizione locale che, almeno agli inizi, su Giuseppe Tominz prevalentemente s'appoggia. E' giusto perciò che nel nome suo abbia principio l'attività della piccola «Permanente» del Circolo della cultura e delle arti: non era dato infatti di cominciare sotto più favorevoli auspici.

Dispersione dei ritratti

La mostra attuale (di una ventina di lavori) non comprende ovviamente tutto Tominz: nè forse tutto il Tominz migliore: porta in ogni modo un contributo decisivo per la conoscenza di questo pittore dal facile pennello e dalla mano felice. In verità, la produzione tominziana, costituita per la massima parte di ritratti, ha subito, in questi ultimi cent'anni, una tale capillare dispersione, determinata attraverso quattro o cinque generazioni, dalla polverizzazione degli assi ereditari delle vecchie casate che rintracciarne le opere più significative non è stata cosa facile.

Anche era tempo di tracciare del Tominz un profilo critico meno sommario di quello assai acuto, ma troppo breve, dedicatogli da Silvio Benco nella rivista «Pan». A questo aveva specificamente pensato Remigio Marini: la mostra è venuta dopo: a lavoro ultimato (anche se tuttavia inedito). Ne rappresenta in un certo senso la conclusione. Conclusione che, per quel che ci è dato saperne, non viene a distruggere, ma, semmai, ad approfondire e a potenziare la tesi benchiana: essere cioè il Tominz ritrattista anzitutto; doversi, come tale, ricercarne i valori poetici più genuini piuttosto «nella calma della scrupolosa osservazione formale e' psicologica che in certi saggi di bravura, nei quali la mano esercitata aveva acquistato un'ammirata maestria».

Benchè si tratti di artista scomparso meno di un secolo fa, la formazione di Giuseppe Tominz non è cosa così chiara e pacifica come sarebbe logico presumere: accertare se egli sia stato iniziato all'arte dal neoclassico Caucigh o da Giuseppe Bernardino Bisson settecentista attardato, potrebbe essere di capitale importanza per valutare dirittamente (dopo la brevissima parentesi veneziana) le reazioni del giovane allievo della romana accademia di fronte al romanesimo programmatico di un Camuccini o di un Sabatelli, come di fronte al «purismo» quattrocentesco, ma di nordica impronta, della «fratria» dei «Nazzareni»... Ma, purtroppo, di quanto prodotto in tale lungo soggiorno, nulla rimane: una traccia in qualche modo apprezzabile se ne ritrova nell'«autoritratto col fratello», presente alla mostra. Gran quadrone dove non mancano i disquilibri e gli scompensi, ma dipinto con una baldanza generosa, con un candore di giovinezza da giustificare l'entusiasmo di Silvio Benco.

Una solenne "personale,,

Dopo quattordici o quindici anni di permanenza nell'Urbe, Tominz era tornato a Gorizia. A Trieste ebbe residenza dal '30 certo: forse dal '27. Abitò la cosiddetta «casa delle bisse». E volle essere e fu ritrattista soltanto. Come tale si presentò al pubblico triestino, dissueto a tali spettacoli, con una solenne personale, che stette aperta dal 21 luglio al 1.o agosto 1830. E' il periodo trionfale della sua carriera: successi di stima e di cassetta, valanghe di ordinazioni: fino al '36.

Ebbe momenti di «perfetta letizia» e momenti di stanchezza, momenti di maggior accostamento ai veneti per un certo quale presentimento atmosferico tonale, e periodo di maggior rigore plastico, di più definita incisività. Tanto da esserne tacciato di legnoso e intedescato. Ma la durezza dei profili (e i volti scavati e il gusto delle stoffe e dei fronzoli, delle catene d'oro e dei pizzi inamidati) l'aveva messa di moda David con le «tre dame di Gand» fin dal 1816...

Come queste fluttuazioni di gusto si distendessero nel tempo non sarà facile determinare. Tolto l'autoritratto, tolto il «Bisson», le restanti tele di questa mostra trovan tutte comunque posto entro il periodo triestino.

Critici dell' 800

Il ritratto del Bisson è di quelli che ebbero la ventura di essere esposti nella personale del 1830: cediamo senz'altro la parola al nostro predecessore sul giornale di Trieste di centoventi anni fa (Osservatore Triestino del 30 luglio 1830, in: Cossar; Storia dell'arte e dell'artigianato in Gorizia, pag. 321): «E finalmente se s'avesse ad indicare quale fra i tanti pezzi meriti sugli altri la palma, l'opinione universale risponderebbe concedendola al ritratto del rinomato pittore Bisson, il cui genio sembra aver qui ispirato il giovane collega nell'arte, che lo trattò con franchezza e con amore veramente pittorico...».

Ciò che dimostra come i critici di un secolo fa fossero tutt'altro che sciocchi, anche se non usavano parole come «quintessenza» e «tonalismo», dalle quali noi, per nostra disgrazia, non ci sappiamo liberare. Il «Bisson» è veramente più «pittorico» di ogni altro, dipinto dal Tominz prima e dopo. Più settecentesco, più veneziano, più — perdonateci — tonale: bissoniano.

Degli olii di Tominz esposti alla mostra, il «Polacco», il «farmacista», «Antonio Maria Budinich», il «Cacciatore», «Zan delle Rose», «Zan Parussola» paiono, dei maschili, i più approfonditi in senso psicologico, i più goduti e godibili nell'interpretazione di un carattere, nella resa di una personalità.

Quanto al ritratto impeccabile di Nicola Botta, dubito non sia forse un pezzo di bravura, frutto di studio diligentissimo e di brillantissima fattura. Ma che l'energia vitale che da esso sprigiona, sia effetto piuttosto della evidenza «fotografica» che di poetico abbandono.

Belli, bellissimi i ritratti di signora: anche se non abbiano la piacevolezza lisciata di un Natale Schiavoni. E il nero delle sete e i lampi dei rasi e il candore dei merletti son felicemente accortati alla composizione cromatica dei diversi dipinti: non sono soltanto manieristici «divertimenti». Ma di tutti senza dubbio le due immagini parallele di Caterina e Margherita Ragusin — volti incisi ed austeri di anziane «matres familias»; bianca cuffia, gesto largo, colorito di davidiana tersità — sono certo i più belli.

Il problema tominziano (problema che si pone alla critica, che certo Giuseppe Tominz fin che visse non se ne pose) sta tutto qui: quanto di manierato e di manieristico, quanto di sorgivo e di spontaneo vi sia nell'arte sua, dove si liberi e quanto alto si libri il colpo d'ala dell'artista originale.

Per un pittore della facilità e della bravura di Tominz il pericolo di cascar nella maniera è sempre presente e assillante. Massime in un'età che si proponeva il manierismo come fine dell'arte. L'ammettere, come Benco ammette, che non gli riuscisse di dipingere fanciulli, sarebbe indizio grave per inferirne ch'egli dipingeva anche gli adulti (non solo le stoffe quindi ed i fronzoli: anche le teste) secondo canoni d'accademia, i quali sul volto di questi meglio si dissimulano, di quanto al volto infantile possano convenire.

Ma forse non era così e quel per noi insopportabile «bamboleggiare» era nel «gusto», prima che nella «pratica» del tempo. «E i giornali di moda dell'epoca con le incredibili lardature che erano imposte agli sventurati rampolli dei nostri trisavoli, sono testimoni di un modo di «sentire l'infanzia» diverso affatto dal nostro e ci autorizzano a pensare che Tominz (quando si era impegnato, s'intende) interpretasse a meraviglia il suo tempo, non solo nei volti, ma anche nei fronzoli nelle pose, nei gruppi. Anche se il suo modo di concepire è più spesso analitico che sintetico: giustapposizione più che fusione di elementi.

Ed era un tempo nel quale l'artista, pare, si trovasse particolarmente bene. Interprete del tempo suo, specchio fedele della borghesia mercantile della Trieste di allora, Giuseppe Tominz è artista autentico. Non privo di una naturale inclinazione all'umore e all'ironia, che aggiunge sapore alla sua testimonianza.

In tal senso egli sta alla pari o più su di molti campioni dell'Ottocento italiano e forestiero.

DECIO GIOSEFFI

COMPRAVENDITE DI STABILI NEL MESE DI FEBBRAIO

Insufficienti le sovvenzioni alle Cooperative edilizie

Se il futuro sviluppo edilizio di Trieste dipendesse dalla volontà di costruire dei singoli esponenti delle Cooperative Edilizie costituitesi in seno ad Istituti o Enti locali, nel volgere di pochi mesi noi vedremmo sorgere cantieri ovunque. Senonchè, per alcune di esse che non sono ben spalleggiate, la lodevole, indefessa attività esplicata per la scelta della più idonea ubicazione della futura fabbrica cozza contro la parsimonia delle sovvenzioni assegnate a tal uopo dal G. M. A.

Quindi, non c'è via di scampo: o si eleva la sovvenzione, o la si mantiene nei limiti attuali, e allora addio illusioni o costruzioni che dir si voglia.

Il passato mese di febbraio presenta un bilancio di 118 trasferimenti di proprietà per un valore registrato di lire 70.931.121, ripartite come segue: lire 52 milioni 582.000 a 72 stabili e alloggi di città, e lire 18.349.121 a 46 stabili del suburbio e dell'altipiano. I maggiori importi spettano questa volta: ad una villa sinistrata, con intorno un vasto terreno, sita in via Pasquale Besenghi, acquistata dal Seminario Vescovile per lire 14.000.000; un terreno da fabbrica in via C. Combi venduto per lire 3.250.000; un altro terreno da fabbrica, a Scorcola, per lire 2.500.000 acquistato da una Cooperativa Edificatrice; una realità di Barcola per lire 2.400.000; un alloggio in via G. Gatteri per lire 2.200.000; una realità in via Pasquale Revoltella per lire 750.000; un alloggio in via Commerciale per lire 1 milione 650.000; una realità di Rozzol per lire 1.325.000; uno stabile in via dei Fabbri, per lire 1 milione 267.000; un alloggio in via Maiolica per lire 1.200.000; e due alloggi in via Settefontane per lire 1.200.000.

Vennero inoltre trasferiti per importi inferiore al milione i seguenti stabili: 2 da lire 975.000 a lire 1.000.000; 26 da lire 500.000 a lire 900.000; 59 da lire 100.000 a lire 500.000; 20 da lire 10.000 a lire 100.000. Il minimo importo pattuito è stato di lire 10.000 per due locali nello scantinato di uno stabile di via Giambattista Tiepolo.

Nel reparto del Credito Fondiario furono registrate durante il mese in esame 30 accensioni di ipoteche per lire 173.987.830, così ripartite: lire 10.590.570 accordate a pesi di 15 stabili della città e lire 163.397.260 su altri 15 stabili e terreni del suburbio e dell'altipiano e provincia. L'importo più cospicuo registrato in questa tornata è di lire 120.000.000 accordato al 3% dal G. M. A. all'Ente Fiera Campionaria. Seguono poi lire 30.000.000 intavolato a peso di una realità di Scorcola; lire 3.000.000 a peso di una realità di Guardiella; lire 3.000.000 a peso di una realità di Muggia; lire 2.000.000 a peso di una realità di Guardiella; lire 2.000.000 a peso di uno stabile di città; lire 1.600.000 a peso di uno stabile di città: lire 1.500.000 a peso di una realità di Rozzol; lire 1.200.000 da un capitalista privato a peso di una realità di Chiarbola Sup.; lire 1,200,000 a peso di una realità di Chiadino; e lire 1.070.570 a peso di tre realità di uno stesso proprietario site in Guardiella, Chiadino e Opicina.

ANTONIO GARZOLINI

BORSE E MERCATI

MILANO

Ancora una seduta a fondo debole con uno slittamento quasi generale di tutto il listino. Sembrava che la tonalità del mercato avesse raggiunto un certo limite di resistenza e che il denaro fosse pronto a saturare le eventuali ed inevitabili misure speculative. I cassettisti invece hanno preferito ancora una volta attendere qualche schiarita. Le dichiarazioni di Pella non sono riuscite a risollevare quella dose di pessimismo che domina su certe categorie di sani investitori. L'attuale slittamento non ha comunque una ragione finanziaria, ma prevalentemente tecnica. Breda, Marelli, Fibre, Stet e Targetti si sono salvate dalla monotonia, spuntando qualche punto di plusvalenza.

Centrale 6500 (6630), Generali 6100 (6265), Ras 1810 (1870), Bastogi 2180 (2275), Cantoni 11000 (11030), Olcese 3100 (3180), Cucirini 7150 (7155), U. Manif. 130.000 (136.000), Rossi 6030 (6080), Fisac 485 (500), Fibre 1080 (1970), Snia 2570 (2649), Finsider 500 (501), Ilva 188 (197), Catini 911 (924.50), Ansaldo 103 (104), Breda 62 (60.50), Fiat 391 (401.50), Sade 928 (942), Edison 1950 (1967), Seso 1985 (2035), Sip 990 (1010.50), Vizzola 2515 (2645), Merid. 850 (879), Terni 234.50 (243.50), Eridania 8070 (8180), Anic 895 (913), Saffa 655 (685), Italgas 24 (24.50), Pirelli ital. 818 (832), Pirelli e C. 850 (870).

VALUTE LIBERE

Calmo tutto il comparto e disinteresse degli operatori. I talloni aurei continuano a dare segni di nervosismo con manifeste azioni di smobilizzo. Anche le altre valute-biglietto seguono ad un dipresso una linea di condotta consimile. Ultime quotazioni: sterlina 7650-7700, marengo 6200-6250, unitaria 1540-1580, dollaro 663-686, svizzero 155-156, francese 178.

TRIESTE

Generali 6100 (6310), Assicuratrice 765 (—), Ras 1850 (1900), CRDA 118 (—).

VALUTE LIBERE

Dinaro 140-145, scellino 22-22.75.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Sparirono con la moglie tutti i sudati risparmi

Nell'agosto 1949 l'operaio delle Ferrovie Riccardo Deluigi, essendo vedovo e senza figli, pensò di sposare la donna che, con particolare cura, gli sbrigava le faccende di casa. La donna, certa Francesca Rupena in Tassinari fu ben lieta di accettare la proposta del Deluigi, per il quale nutriva un sentimento di sincero affetto. Il Deluigi, soddisfatto di avere risolto in bene la propria situazione familiare, visse alcuni mesi felice. Però un'amara sorpresa lo attendeva il 6 febbraio scorso, quando la Rupena, salutandolo, gli disse che si recava a fare delle compere per il desinare. «Ti farò un buon pranzetto» promise sorridendo la donna; ma il Deluigi è ancora in attesa di gustarlo perchè la Francesca, da quel giorno, non si fece più vedere.

Oltre il pranzetto ben altri malanni molto più gravi gli procurò la donna. Infatti rovistando nel proprio guardaroba, il Deluigi notò la sparizione di tre vestiti, un orologio da polso e un libretto della Cassa di risparmio, al portatore, per un deposito di 160 mila lire che, naturalmente, la Rupena s'era affrettata a ritirare. Il povero operaio si trovò quindi, in un battibaleno, privato di tutti i risparmi raggranellati in anni di duro, ostinato lavoro.

La Rupena, denunciata, s'è presentata ora davanti ai giudici della sezione mista, presieduta dal cons. Anasipoli, ai quali ha ammesso il malfatto, aggiungendo, fra altro, di avere acquistato vestiario e pellicce, a nome del marito, che s'era così visto presentare, come un fulmine a ciel sereno, alcune vistose fatture da saldare.

Riconosciuta colpevole di furto aggravato e di appropriazione indebita, la donna è stata condannata alla pena complessiva di un anno e 2 mesi di reclusione ed a 14 mila lire di multa.

TRIBUNALE PENALE

Lo squadrista Cesca nel ruolo di parte lesa

Ieri mattina, alla sezione mista presieduta dal cons. Anasipoli, è stato di scena, ma come denunciante, lo squadrista Bruno Cesca, già condannato dalla Corte d'Assise per collaborazionismo a dieci anni di reclusione. Com'è noto, il Cesca fu arrestato il 17 marzo 1949, mentre si trovava al bar Piemonte, in seguito ad un clamoroso incidente sorto con tale Ferdinando Hoering il quale, riconoscendo in lui uno dei partecipanti ad un'incursione di fascisti avvenuta nel lontano 1922, volle vendicarsi, colpendolo con pugni e calci e dandogli, nel contempo, del porco e del fascista.

La scenata fu troncata dall'intervento dell'agente di Polizia Liliana Agapito, che provvedeva a far accompagnare il Cesca all'ospedale e ad accompagnare l'aggressore al comando. Qui giunto, il Hoering, negando di averlo colpito, accusò il Cesca di collaborazionismo, dando così origine al procedimento in Corte d'Assise. Il Cesca, riavutosi dalle conseguenze dell'aggressione, denunciò a sua volta il Hoering per lesioni gravi ed ingiurie.

Come in precedenza, il Hoering ha negato, anche al processo di ieri, di aver colpito il Cesca, sostenendo ch'egli s'era fatto male da sè, ruzzolando tra le sedie quando aveva fatto lo atto di affrontarlo. Inoltre l'imputato ha rievocato episodi precedenti rilevando, fra altro, di avere conosciuto fin da ragazzo il Cesca.

Dal canto suo il Cesca, affermato di non avere mai conosciuto il Hoering prima dell'episodio avvenuto al bar Piemonte, ha dichiarato recisamente di essere stato colpito dall'imputato, ma di non poter precisare i particolari dell'aggressione, per lo stato confusionale nel quale era venuto a trovarsi in seguito al colpo ricevuto. Numerosi testi hanno fornito dell'episodio versioni piuttosto vaghe, cosicchè non è stato possibile accertare l'esatto svolgimento della scena. Uniche pezze di appoggio, i certificati medici, che dimostrano la gravità della lesione (indebolimento dell'organo olfattorio) riportata dal Cesca, costituitosi parte civile con l'avv. Gefter-Wondrich.

Il P. M. De Franco ha chiesto tre anni di reclusione. In difesa del Hoering ha parlato l'avv. Kezich e quindi il Tribunale ha condannato l'imputato a due anni di reclusione con il condono per quanto riguarda le lesioni ed al pagamento di una provvisionale per l'ammontare di 50 mila lire e 15.000 lire per spese di patrocinio della parte civile. L'ha assolto dalle ingiurie perchè il fatto non costituisce reato.

Disavventure a puntate

Le disavventure sono capitate ieri a puntate alla signora Lidia Ferrarin, di 48 anni, abitante in via Valentini 7. Nel pomeriggio, la signora, riscaldato il bagno col gas, si rinchiudeva nello stanzino per lavarsi. Ma, appena messo piede nell'ambiente, ella veniva colta da improvviso malore, per cui stramazzava al suolo, andando a sbattere con la testa contro la sponda della vasca. Poi, come se ciò non bastasse, il gas si spegneva, e la Ferrarin rimaneva leggermente intossicata dalle esalazioni. La signora è stata soccorsa dal dott. Giunta della CRI.

Provenienti dalla Jugoslavia, sono giunti ieri al posto fisso di Opicina Campagna 5 sudditi russi, 2 uomini e tre donne, sprovvisti dei documenti validi per l'accesso alla nostra zona. I profughi hanno dichiarato che, essendo stati espulsi dalla Jugoslavia per motivi politici, avevano deciso di raggiungere Trieste nella speranza di poter emigrare in Australia.

Nel deposito della Ditta Blenk, allogato al I piano del magazzino n. 2 del Porto Vittorio Emanuele III, si è sviluppato per cause imprecisate un incendio, che ha intaccato alcune casse di masserizie e delle stampe. I pompieri hanno estinto le fiamme dopo un'ora di lavoro. I danni ammontano a 150 mila lire, coperte d'assicurazione.

PRIME VISIONI

Ritratto di Jennie

Robert Nathan ama il soprannaturale. Dopo «La moglie del vescovo», ridotto con intelligenza per lo schermo da Henry Koster, anche questo secondo romanzo, «Ritratto di Jenny», ricama una trama fantastica sul postulato: «Tra gli uomini e le donne che sono vissuti dal principio alla fine del mondo, una creatura esiste che devi amare, che devi cercare, finchè la troverai». Per Eben Adams, pittore sconosciuto, (attore Joseph Cotten), questa donna è Jennie (attrice Jennifer Jones), che egli non ha mai conosciuto come donna. L'ha vista bambina in un parco di New York, si sono, così, per giuoco, scambiati delle promesse. Eben di ritorno dal parco disegna il volto di Jennie: è il suo primo lavoro che lo mette un po' in luce. Questo è tutto.

Ma il ricordo di Jennie si fa insistente. La rivede, già donna, più volte, il loro amore si perfeziona, le fa un ritratto completo. Jennie scompare e nel corso di una disperata ricerca, Eben viene a sapere che essa è morta in mare, ancora fanciulla, durante una tempesta che ha scosso il New England. Eben parte per quelle scogliere e durante una nuova apocalittica tempesta rivede per l'ultima volta l'immagine di Jennie, che promette di non abbandonarlo più. Jennie vivrà nella memoria di Eben e, per tutti, nel ritratto esposto al Museum of Modern Art di New York.

Trame siffatte si muovono su un terreno pericoloso, che in veste cinematografica, va percorso con grande cautela. Occorrono comunque al regista una estrema sensibilità ed una sincera vena poetica, per eliminare la naturale tendenza documentaria e realistica dell'obiettivo. E qui non si auspica tanto il ricorso a trucchi e alla finzione scenografica quanto l'occhio particolarmente sensibile del regista che deve sostituire quello anonimo dell'obiettivo. Se questo film («Portrait of Jennie»; prod. Selznik, 1948) non risponde alle istanze sottili della trama, ciò è dovuto secondo noi ai limiti del regista Dieterle, incapace di sollevarsi dal medio piano del prodotto industriale. Benchè aiutato da un formidabile apparato tecnico (basti pensare alle trovate del grande operatore Joseph August, che in certi punti è riuscito a «granulare» l'immagine fotografica, come si usa per certe stampe di lusso), Dieterle è riuscito a dimostrare matematicamente, se ce n'era bisogno, come il cinema, per raggiungere le vette più alte, abbia bisogno di quello che nessuna grande industria, di per se stessa, gli può offrire. Perciò, nonostante l'ambizione che trapela da ogni particolare, il film non si solleva dalla media.

C. C.

STANCA DI VIVERE MA NON TROPPO

Preferisce il fumo l'aspirante suicida

Dopo un vano tentativo di passare nel numero dei più fugge dall'ospedale per gustare in pace una buona sigaretta

Il morale di Anna Marin in Pressot, di 45 anni, abitante in via San Vito 12, era domenica scorsa assai depresso. Verso le 13, rimasta sola in casa e non sapendo vincere il proprio patema d'animo, la donna ingeriva una forte dose di un sedativo e successivamente per completare l'opera mortale del neurotonico, apriva la chiavetta del gas. Fortuna ha voluto che i suoi familiari rincasassero a tempo, impedendole così di portare a termine il triste disegno. Con un'autolettiga della CRI, la Pressot veniva avviata all'ospedale e colà accolta in osservazione.

Poichè al momento del suo accoglimento, la donna appariva fortemente abbattuta, verso le 15,45, una sanitaria si recava al suo capezzale per sincerarsi se si fosse un po' rinfrancata. Ma con giustificata sorpresa, l'infermiera trovava il letto vuoto. Senza perdere tempo, la giovane donna segnalava la scomparsa della Pressot al funzionario di turno del pio luogo, il quale, dal canto suo, diramava la comunicazione ai posti di Polizia. Neppure mezz'ora dopo, la Pressot veniva rintracciata: era a casa sua, e le sue condizioni di salute potevano dirsi senz'altro rassicuranti.

Interrogata sul motivo che l'aveva spinta a lasciare, insalutata ospite, la corsia dell'ospedale, la Pressot ha finito con l'ammettere, pur con qualche reticenza, che se ne era andata alla chetichella in quanto all'ospedale vige il tassativo ordine di non fumare. Poichè le infrazioni a questa logica regola non sono concesse neppure alle persone stanche della vita, alla Pressot non era rimasta altra soluzione che tornarsene a casa per fumare in pace una buona sigaretta.

Nell'elenco dei tipi fuori del comune è segnato da ieri anche il nome di Giuseppe Indrigo, di 46 anni, abitante in via Pondares 5. Verso le 10.30, l'uomo, che versava in un evidente stato d'euforia alcoolica, varcava la soglia della chiesa del Santo Rosario e, incurante delle numerose persone colà raccolte in preghiera, si metteva a vociare e a gesticolare. La Polizia ha provveduto ad accompagnarlo a un distretto, dove è rimasto fino allo smaltimento della sbornia.

La Polizia si è recata nel cortile dello stabile n. 14 di via Manzoni, dove, in un recipiente per immondizie, erano state rinvenute ben 7500 cartucce per pistola.

Continua la serie degli incidenti stradali

In Corso Cavour, l'auto, targata TS 4226, guidata da Irdi Camanarese, abitante in via Tiepolo 18, che procedeva diretta verso la piazza Libertà, ha atterrato Francesco Porenta, di 72 anni, abitante in via Coroneo 9. Il Porenta è stato accolto all'Ospedale con prognosi di 2 settimane per ferite alla testa e commozione cerebrale.

In riva Mandracchio, Francesca Jordano, di 27 anni, abitante in via delle Campanelle 243, è stata atterrata da un'auto sconosciuta. Ha riportato contusioni alle gambe, guaribili in una settimana.

Nel transitare per il Corso, Elisabetta Sasso, di 39 anni, abitante in Scala Bonghi 63, è stata travolta da una «vespa». Ha riportato contusioni alle gambe e alla testa.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Ezio Nordio, da Teresa Festi Gottardis lire 500 pro Ist. Sacro Cuore; da dott. Argia Sementi 500, da Bruna e Piero Prendini 500, dal cap. Nino Prendini 500 pro Fondo Banelli.

In memoria del dott. e prof. Eugenio Gottardis (21-3-45), dalle sorelle Mercede ed Ersilia Gottardis lire 1000 pro Istituto Sacro Cuore.

In memoria di Pierina ved. Mioni, da Lidia e Chindo de Fontane lire 500 pro Villaggio del Fanciulo.

In memoria di Attilio Milleri, da Anita e prof. dott. Giorgio Nicolich lire 1000 pro Ass. Medica (vedove ed orfani).

In memoria del padre di Cuzzot Guido, dalla Direzione e dagli impiegati della «Julia Intertrans» trasporti e spedizioni lire 1000 pro Istituto Rittmeyer.

Nel IV anniversario della morte della sua mamma, da Laura Bauci Doveri lire 500 pro Scuola Timeus (Bimbi poveri).

In memoria di Giuseppe Crivelli, dai cognati Massimo ed Elvira Perassi lire 1000 pro Chiesa di via G. Vasari.

"Montecatini,,
SOC. GEN. PER L'INDUSTRIA MINERARIA E CHIMICA
ANONIMA - CAPITALE VERSATO L. 30.000.000.000
MILANO

RAGGRUPPAMENTO DELLE AZIONI DA L. 100 NOMINALI IN AZIONI DA L. 500 NOMINALI

In relazione al precedente avviso col quale si comunicò l'esecuzione delle operazioni di raggruppamento delle azioni da L. 100 nominali della nostra Società, si ritiene opportuno avvisare fin d'ora i Sigg. Azionisti che anche ai fini dell'intervento alla prossima Assemblea Ordinaria è imprescindibile depositare le nuove azioni da L. 500 nominali.

Le azioni da L. 100 che venissero depositate ai suddetti effetti, saranno trattenute dalle Banche incaricate per eseguire il raggruppamento.

Incaricati delle operazioni di raggruppamento, sono i seguenti Istituti:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCO DI SICILIA - BANCO DI NAPOLI - SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - BANCA UNIONE - BANCA PRIVATA FINANZIARIA - BANCA LOMBARDA DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA - BANCA AGRICOLA MILANESE - CREDITO COMMERCIALE - SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO - BANCA BELINZAGHI - BANCA D'AMERICA & D'ITALIA - BANCA VONWILLER - BANCO AMBROSIANO - CREDITO VARESINO - ISTITUTO DI SAN PAOLO DI TORINO - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE.

«MONTECATINI»
Soc. Gen. per l'Industria Mineraria e Chimica

21 MARZO S. BENEDETTO
Primo giorno di primavera è il giusto momento
PER INIZIARE UNA CURA DEPURATIVA DEL SANGUE
tè APAS
ottimo rimedio contro le malattie della pelle di origine intestinale: orticaria, foruncolosi, eczemi; ottimo ancora contro i disturbi dell'autointossicazione; frequenti emicranie, vertigini, imbarazzi gastrici, inappetenza, malumore, spossatezza.
In tutte le farmacie a L. 180 il pacchetto originale

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29. I piano - Telef. 29342

Dott. B. Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Col nuovo metodo americano rimodernate le vostre dentiere
Cura piorree - Palati invisibili.
Dentiere inferiori stabilizzate.
PROTESI IN GIORNATA
Rimbasamento dentiere inaderenti
PREZZI MODICI
Via Colombo 1 (ang. v. S. Marco)

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. UGO CIOLI
V.le XX Settembre 20-III Tel. 96384
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: IV piano: ore 11.30 - 14; 16.30 - 18; 19.30 - 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 25273

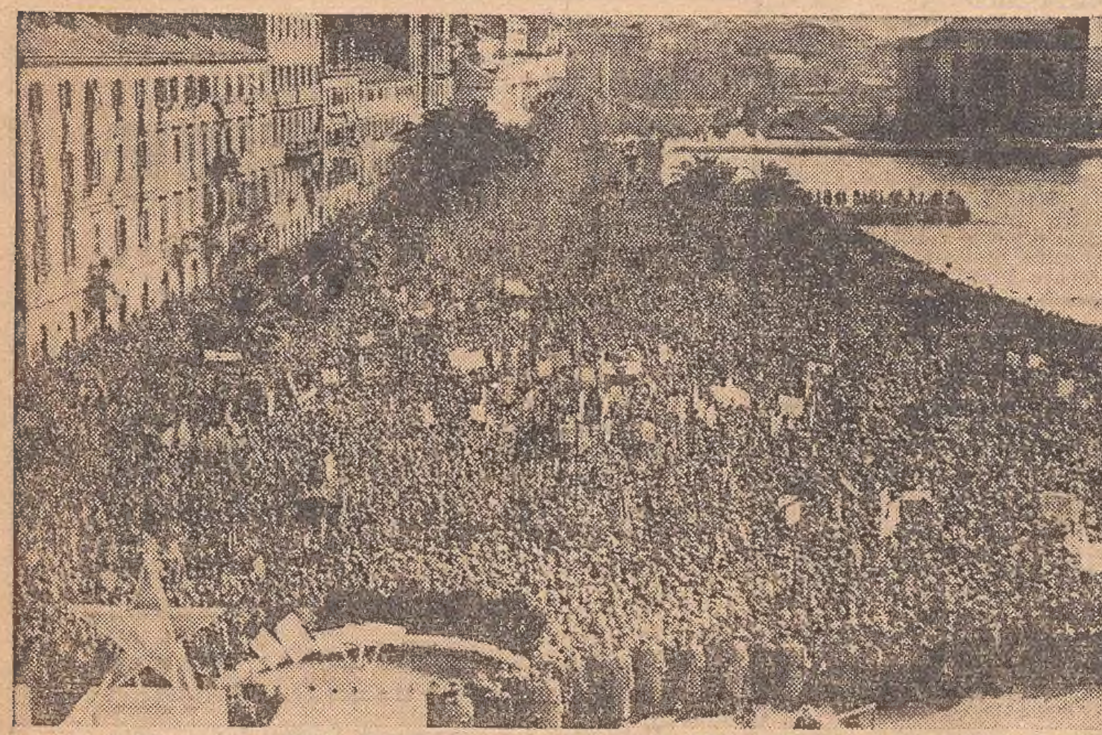
Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE - VENEREE
Ore 10-13 e 18-20; festivi 10-11
VIALE XX SETTEMBRE N. 24-II
Telefono 96336

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20
Via Cicerone 11 - Telefono 34-19

DOMANI AL FENICE
UN BINOMIO D'ECCEZIONE
JOAN FONTAINE - JAMES STEWART
NELLA PIU' DELIZIOSA COMMEDIA
DEVI ESSERE FELICE
REGIA DI H. C. POTTER

OGGI AL ROSSETTI
GRANDE DEBUTTO DELLA COMPAGNIA
CARLO DAPPORTO - ELENA GIUSTI
NELLA NUOVA RIVISTA
"BUONDI' ZIA MARGHERITA!...,,
DI MICHELE GALDIERI

RABARBARO ZUCCA
il solo realmente efficace



80 MILA PERSONE A SPALATO ASCOLTANO UN DISCORSO ELETTORALE DI TITO. SIMILI ADUNATE «OCEANICHE» SI RIPETONO FREQUENTEMENTE IN QUESTI GIORNI IN TUTTA LA JUGOSLAVIA NELL'IMMINENZA DELLE ELEZIONI POLITICHE

IL PARTIGIANO «APE» è tornato al suo paese

Udine, 20

Uno strascico del processo per i fatti di Porzus, celebratosi a Brescia circa due mesi fa, si ebbe come si ricorderà con il rapimento dall'ospedale di Tolmezzo dove si trovava ricoverato perchè ferito ad una gamba, del partigiano Enzo Jurich, soprannominato «Ape». Si era supposto in un primo tempo che il garibaldino fosse stato rapito per togliere di mezzo un teste pericoloso e da taluno era stata avanzata la ipotesi che fosse stato soppresso e il suo cadavere gettato nel lago di Cavazzo.

Si apprende ora invece che lo Jurich ha fatto ritorno al suo paese, Feletto Umberto, per essere presente al matrimonio di una sorella. Il giovane appena giunto è stato interrogato dai carabinieri che però lo hanno rimesso in libertà in quanto su di lui non è risultato pendente nessun mandato di cattura.

LA DIFESA DELL'OCCIDENTE NEI PIANI ATLANTICI

Non sarà la bomba atomica a decidere le sorti del conflitto

L'aspetto della guerra del futuro verrà probabilmente caratterizzato dall'impiego di truppe aviotrasportate con compiti di guerriglia nelle retrovie

V

In un primo tempo la risposta al quesito: «Qual è l'elemento nuovo apparso nella guerra 1939-45 che imporrà un aspetto caratteristico al futuro conflitto?» appariva ovvia: la bomba atomica. Teatralmente, la guerra era finita con i due spaventosi «funghi» atomici di Hiroshima e di Nagasaki; gli elementi spettacolari, grazie anche alla propaganda, colpirono la fantasia del pubblico e tolsero di mezzo ogni dubbio; si apprese inoltre che anche la Germania stava per realizzare l'atomica quando la guerra finì: tutti pensarono che un futuro conflitto — se ci sarà — non potrà che essere un conflitto atomico.

Un principio unico

Oggi le opinioni sono molto mutate: 1) l'efficacia dell'atomica è meno apocalittica di quel che si credeva; 2) i mezzi di difesa attiva sono in rapido progresso; 3) comunque l'atomica non è che una bomba moltiplicata per mille. Soffermiamoci su questo punto. L'«elemento nuovo» che può caratterizzare una guerra dev'essere siffatto da mutare l'aspetto tradizionale — fino a quel momento — della guerra stessa. Tale fu l'arma da fuoco, perchè inutilizzò l'armatura; il cannone, perchè rese vani i castelli; la mitragliatrice, perchè inchiodò la lotta nelle trincee; il carro armato, perchè fuse le funzioni della vecchia cavalleria con quelle dell'artiglieria; l'aeroplano, perchè immise nella guerra la terza dimensione. Ma fra la palla di pietra sparata dalla colubrina del '500 e la bomba o la superbomba lanciata da un quadrimotore, in sede teorica, c'è solo una diversità di potenza; il principio è sempre lo stesso: una cannonata. C'è solo un'obiezione da fare ed è questa: l'atomica potrebbe veramente sconvolgere l'aspetto della guerra se ne fosse possibile l'impiego tattico, cioè se si potesse usare come bomba a mano o giù di lì; permanendo le sue caratteristiche di radioattività ecc., allora sì che gli eserciti cambierebbero modo di combattere.

Ma, a quanto pare, un impiego del genere è lontanissimo quasi quanto quello del romanzesco «raggio della morte». Di questa opinione si dice su «Rivista militare» il magg. Sassi il quale scrive: «Si può affermare che la bomba atomica nella guerra terrestre non sia in definitiva che un nuovo potentissimo mezzo a disposizione dell'esercito, come l'artiglieria, l'aviazione e i moderni mezzi tecnici del genio. Naturalmente non è pensabile che una futura guerra possa essere combattuta solo col fucile o con l'artiglieria di 40 anni fa, con poca aviazione e con i «petti» dei combattenti, ma il credere che un conflitto possa essere deciso in breve tempo e soltanto dall'atomica è faciloneria d'incompetenti... Assai probabile è l'impiego del mezzo atomico nella lotta clandestina per eventuali sabotaggi effettuati da agenti nemici anche all'insaputa dei partigiani locali e contro bersagli navali (piroscafi da carico)».

Queste considerazioni, passato l'iniziale accecamento dovuto allo stupore per l'efficacia distruttiva della bomba, hanno indotto gli esperti a concludere: «l'atomica non è l'elemento nuovo che caratterizzerà la guerra futura». Sono apparsi invece nell'ultimo conflitto due elementi davvero originali. Ed è dalla loro fusione che deriverà probabilmente l'aspetto di un conflitto futuro: la guerriglia e l'impiego di truppe aviotrasportate.

La lotta partigiana o guerriglia non è un fenomeno esclusivo dell'ultimo conflitto: questo è vero. Ne conosciamo moltissimi esempi che hanno preceduto la seconda guerra mondiale; gli spagnoli, creatori del vocabolo «guerriglia» (piccola guerra) la fecero contro Napoleone; i pellirosse contro i pionieri americani; fu guerriglia quella dei «boxers» in Cina; prese l'aspetto di lotta partigiana la rivolta dei «cipayes» in India e anche la guerra dei boeri contro gli inglesi; Spagna e Francia ebbero filo da torcere nel Marocco contro i ribelli; altrettanto dovettero fare gli italiani in Libia e poi in Etiopia; gli irlandesi «guerrigliarono» contro gli inglesi; Lawrence condusse in Arabia durante l'altra guerra una vera e propria guerra partigiana; durante il secondo conflitto furono teatro di guerriglia i Balcani, la Norvegia, la Russia, la Polonia, la Francia e l'Italia; e infine esempi recentissimi ne vengono forniti dalla Palestina, dall'Indocina francese e dall'Indonesia.

Però, solamente durante la seconda guerra mondiale la lotta partigiana assunse tale importanza da poter essere annoverata fra i vari sistemi di guerra. Essa fu tanto più efficace quanto meno fu soggetta a interferenze politiche; in questo senso servono da prova eccellente gli scopi dei partigiani russi (per i quali contava la Patria e non il partito) e di quelli norvegesi; minori risultati si ebbero là dove le formazioni erano una specie di proprietà privata dei gruppi politici. Si dimostrò insomma che anche in questo genere di lotta l'unità di comando, di spirito e di mezzi era un fattore altamente positivo.

I russi capirono subito l'importanza della guerriglia, tanto è vero che ne affidarono la direzione ad un sperimentato generale e la condussero scientificamente. Essa diede risultati tali che gli studi sull'argomento non furono abbandonati. Sul pensiero sovietico in proposito può riuscire illuminante quanto ha scritto il critico militare russo Tcherkezoff su «Voyennaya Myzl» (Il pensiero militare): «L'èra moderna impone mobilità, l'aeroplano (lo strumento più mobile) e i partigiani (o piuttosto i loro metodi di combattimento) sono i due precursori della strategia che s'imporrà se un nuovo conflitto dovrà squassare l'umanità».

Monito sovietico

E' un'opinione chiara ed espressa esplicitamente; si può pensare che rappresenti il pensiero di larghi strati dello Stato Maggiore russo. Come molte delle cose sovietiche più significative, questo articolo del Tcherkezoff non fu raccolto della stampa occidentale perchè sfuggì all'attenzione. Eppure ha un curioso sapore di mònito.

Ma non è l'unico: il critico militare francese P. Cosur ha riportato recentemente la risposta di un generale francese al quale era stato domandato che cosa pensasse di fare in caso di guerra; egli rispose: «Il partigiano». Non era una battuta di spirito, ma una opinione ragionevole sintetizzata in due parole.

Tuttavia non si deve credere che, se ci sarà una seconda guerra, assisteremo a episodi simili a quelli partigiani del conflitto 1939-45: è il metodo di lotta, il principio ispiratore, quello che permane e si può esprimere così: portate la guerra guerreggiata nelle lontane o lontanissime retrovie del nemico. Ciò significa scavalcare la linea di combattimento saturata di uomini e di mezzi e mettere in movimento la lotta. Per fare ciò è necessario ricorrere alla seconda «scoperta» della guerra 1939-45: le truppe aviotrasportate. Il principio teorico della lotta partigiana (portare l'offesa nel cuore del Paese nemico sotto forma di guerra guerreggiata e non solo di azioni di bombardamento aereo) fondendosi con la tenica d'impiego delle truppe aviotrasportate (che quindi agirebbero in regolare uniforme nel Paese nemico come focolai di lotta, al posto dei partigiani) darebbe luogo a un tipo di guerra assolutamente nuovo. Questa è la «tesi rivoluzionaria» degli Stati Maggiori europei; ed è rivoluzionaria soprattutto in quanto costringe a rivedere tutti i piani di difesa. Per questo oggi si risponde che 60 o 70 divisioni schierate lungo la linea di contatto col nemico non sono sufficienti a garantire dall'invasione l'Europa occidentale. Ma per comprendere appieno il pericolo — e intravvederne subito il rimedio — bisogna conoscere un po' la tecnica d'impiego delle truppe aviotrasportate.

FRANCO FUCCI

INASPRITI I RAPPORTI fra i russi e gli austriaci

Vienna, 20

Si vanno inasprendo i rapporti fra il Governo austriaco e il Comando sovietico in Austria. Il primo respingerà domani la richiesta sovietica circa la consegna del Capo della polizia austriaca della zona russa e di un gendarme, accusati di essere indiretti responsabili della morte di un ufficiale sovietico.

I due cittadini austriaci che si trovano ora nella zona americana dell'Austria sono già stati condannati a morte in contumacia dal tribunale sovietico di Vienna.

Le autorità russe si sono frattanto dichiarate contrarie alle elezioni amministrative che si dovevano svolgere nel prossimo mese nella loro zona.

CHIUSA IN JUGOSLAVIA la campagna elettorale

Belgrado, 20

E' virtualmente finita in Jugoslavia la campagna per le elezioni generali del 26 marzo prossimo. Una sola lista è stata presentata, quella dei candidati del Fronte Popolare, designati da almeno cento elettori e scelti fra coloro «che meglio si sono distinti nella realizzazione del piano quinquennale e nell'opera di edificazione del socialismo».

Gli oppositori del regime al potere potranno manifestare la loro volontà preferendo la cosiddetta «urna cieca», cioè la urna non corrispondente ad alcuna lista, all'altra urna recante scritto il nome del candidato.

Per la prima volta nel dopoguerra, l'opposizione non comprenderà più solo i «reazionari», ma anche i «cominformisti». Del resto anche la campagna elettorale si è svolta sotto il duplice segno della lotta contro la «reazione» (ciò che rappresenta un avvertimento all'Occidente) e contro il Cominform (il che comporta un monito diretto verso Oriente).

I principali temi sviluppati durante la campagna elettorale sono semplici ed indicano chiaramente la politica che si intende seguire: la Jugoslavia continuerà a non appartenere ad alcuno dei due blocchi.

CINQUE MORTI A MILANO per una serie di disgrazie

Due bimbi fra le vittime degli incidenti

Milano, 20

Cinque cadaveri sono stati portati ieri all'obitorio per altrettante disgrazie particolarmente drammatiche e singolari.

A Locate Triulzi il bimbo Domenico Macchetti, di 6 anni, abitante in una rustica cascina, per soddisfare un bisogno corporale, si era chinato su un'asse che ricopre la botola di un pozzo nero. L'asse, che era fradicia, si è spezzata e il bimbo è precipitato nel fondo sotto gli occhi della madre inorridita. Il poveretto è morto per asfissia.

Ezio Contini, un operaio di 74 anni, di Vaprio d'Adda, rincasando dopo aver bevuto un po' troppo, salite le scale ed entrato nel suo appartamento, si è sporto dalla finestra del terzo piano per salutare un vecchio amico col quale aveva trascorso il pomeriggio all'osteria. Ma, perduto l'equilibrio, è precipitato nel vuoto fracassandosi il cranio sul selciato.

Una fine analoga ha fatto, in via Marco d'Oggiono, il bimbo di 4 anni, Renato Ceccarelli di Alfredo, il quale si è affacciato alla finestra del primo piano per gridare alla mamma, appena uscita in strada, di ricordarsi di portargli le caramelle. Anche il piccino ha perduto l'equilibrio ed è precipitato in strada uccidendosi.

Una brigata di giovani reduci dalla partita di calcio, discuteva sull'esito della gara: una delle tante diatribe tra milanisti e interisti. Ad un tratto due tifosi rivali sono venuti alle mani in via Meli, all'altezza della casa numero 37. Il portinaio, Oreste Albiati, di 79 anni, che stava fumando la pipa e discorrendo tranquillamente con un inquilino, ha subito improvvisamente l'urto dei due contendenti. Ha barcollato, è caduto a terra, ha battuto la fronte sullo spigolo del marciapiede ed è morto all'istante.

La signora Elvira Sorenge, che conduce una pensione per artisti americani in via Cosimo Del Fante, rincasando verso la mezzanotte, ha trovato disteso nell'anticamera il pensionante Lorenzo De Beal, uno statunitense di 30 anni che studiava canto alla scuola della Scala. Essa ha creduto che, come era accaduto altra volta, il De Beal fosse rincasato ebbro e non avesse avuto la forza di raggiungere la sua camera. Ha quindi tentato di scuoterlo, ma con raccapriccio si è accorta che scuoteva un cadavere: lo sciagurato era morto per un attacco cardiaco

IL VOLO PAUROSO d'una moto in un burrone

Carrara, 20

Una mortale disgrazia è accaduta quest'oggi a Carrara. Il giovane Carlo Bonucelli, di 20 anni, si recava con due amici a bordo di una moto-scooter con sidecar in una frazione a monte della nostra città. Nel far ritorno percorrendo una strada che costeggia un precipizio profondo circa duecento metri, per cause imprecisate il moto-scooter sbandava precipitando verso il burrone. I tre giovani effettuarono un salto di circa venti metri ed il loro pauroso volo veniva fermato da un piccolo spiazzato mentre la macchina andava a sfracellarsi nel sottostante torrente.

Prontamente soccorsi e trasportati all'ospedale, il Bonucelli decedeva poco dopo, mentre gli altri due venivano ricoverati con prognosi riservatissima.

Il delitto di una 14.enne

UCCIDE LA SORELLA con un colpo alla tempia

Los Angeles, 20

La quattordicenne Alice Richard ha ucciso ieri la sorella gemella mentre questa dormiva. Dopo il delitto, la ragazza ha chiamato essa stessa la polizia alla quale ha descritto il fatto. Essa ha dichiarato di essersi alzata poco prima dell'alba, di aver caricato il fucile e di aver sparato alla tempia della sorella Sally. Alice non ha voluto però confessare le ragioni dell'atto insano; si crede però trattarsi di gelosia nei confronti della sorella, favorita dai genitori.

Alice ha fatto con molta calma la sua deposizione. Le sorelle erano rincasate insieme alle due di notte e si erano messe a letto. Mentre Sally dormiva, Alice meditava l'assassinio. La madre e gli altri cinque bambini dormivano pacificamente e si svegliarono soltanto quando Alice già telefonava alla polizia: «E' avvenuto un delitto. Accorrete!».

Un morto e tre feriti

A velocità pazza con un'auto rubata

Palermo, 20

Un giovane di 29 anni, tale Costante Cigolini da S. Stefano Lodigiano, riusciva mediante una chiave falsa ad appropriarsi di un'auto 1100 che sostava in via Cavour, dandosi quindi alla fuga a velocità pazzesca.

Il Cigolini, giunto in via Messina, investiva lo studente universitario Gaetano Castelli, di 25 anni, che andava in bicicletta, trascinandolo per circa 60 metri. Proseguendo nella sua folle corsa il Cigolini investiva certo Mariano Castello di 56 anni e poscia cozzava contro il passaggio a livello di Acqua dei Corsari. Visto vano il tentativo di proseguire la sua marcia, il ladro ritornava sui propri passi lanciandosi con la macchina contro il cantoniere del passaggio a livello, Antonino Buonaroti, ed al figlio di questi, che cercavano di fermarlo.

Frattanto sopravveniva la polizia stradale che bloccata l'auto arrestava il Cigolini. Lo studente universitario Castelli in seguito alle gravi ferite riportate più tardi decedeva all'ospedale. Gli altri tre investiti hanno riportato ferite leggere.

Primi passi della democrazia in Germania

I tempestosi venerdì al Parlamento di Bonn

Un Presidente impopolare per le sue uscite infelici - I francesi non l'hanno voluto - Panna e politica interna

Bonn, marzo

«Non dorma!» sibilò sottovoce, ma furente, il Cancelliere. «Cosa aspetta a cacciarlo fuori?». Il personaggio così duramente apostrofato era il Presidente della Camera, Koehler, e l'onorevole da espellere il socialista Seuffert, reo di avere contestato al Governo il diritto di parlare in nome della Nazione.

Era un venerdì di febbraio. Il Presidente Koehler non dormiva affatto: stava riflettendo che pesci gli convenisse pigliare di fronte al tumulto scatenato sui banchi governativi dall'interruzione socialista. Stava pensando, per l'appunto, che ogniqualvolta s'era trovato in frangenti del genere — sempre di venerdì — le cose erano volte al peggio: non solo l'opposizione, ma i suoi stessi colleghi di partito, i democristiani, l'avevano trattato senza riguardi. Ed ora gli pareva che da ambedue i campi avversi i deputati lo sogguardassero sogghignando, nell'aspettativa di un'altra sua gaffe.

Sentirsi apostrofare in tal momento ed a quel modo gli fece ribollire il sangue. Si ribellò per la prima volta in vita sua, forse pensò che sarebbe stata l'ultima, e rispose non meno sibilando a sua volta: «Colpa sua, lei ha la colpa di tutto». Dopodichè afferrò il fido campanello e l'agitò più a lungo del solito annunciando con voce ferma: «La seduta è sospesa». La settimana successiva, era un venerdì, alla segreteria dell'ufficio presidenziale perveniva in plico raccomandato una mozione socialista che richiedeva l'allontanamento del Presidente del Bundestag «per comprovata inettitudine».

E' da un pezzo che si parla delle necessarie dimissioni di Koehler: esattamente da quel primo venerdì della legislatura che vide il memorabile pandemonio suscitato dal comunista Reimann apologista della linea Oder-Neisse. Travolto dall'orgasmo del momento, il Presidente gli aveva tolto la parola con una singolare motivazione: «On. Reimann, lei sostiene una tesi che non è condivisa da nessun altro partito della Camera, le intimo pertanto di tacere».

Non è felice nelle sue uscite il Presidente Koehler. Rimpiange i tempi quand'era Presidente del Wirtschaftsrat, il parlamento bizonale, a Francoforte: molto più semplici le cose allora, molto più facile dirigere l'assemblea. C'erano gli alleati, è vero, ancora titolari dei poteri governativi, ma non c'era il Cancelliere: perchè è lui, proprio il suo capo partito, che gli mette paura, gli imbroglia le idee, gli impedisce di trovare le parole giuste al momento giusto. Quell'incubo perenne — farò bene, farò male? — gli avvelenerà l'esistenza. Quando lo scanno del Cancelliere è vuoto, il presidente si sente un altro uomo, quasi un leone, e dirige le discussioni con bella sicurezza. E' da quel fatale primo venerdì — l'incidente Reimann — che anche in seno alla coalizione si va ripetendo: «Il Presidente non è all'altezza, bisogna cambiarlo. Perchè non prende una lunga licenza per malattia?». Era ammalato infatti, allora, di un'influenza da poco. Ma di fronte a quella levata di scudi puntò i piedi: «Mi avete voluto a questo posto, ci sono e ci resterò».

S'era parlato recentemente della sua nomina a console generale a Parigi, una soluzione che metteva a posto le cose. Egli aveva già accettato con entusiasmo, ma questa volta furono i francesi a non volerne sapere. Un Presidente della Camera fallito è un'offesa per Parigi, pensarono. Ma non lo dissero; e comunicarono gentilmente che preferivano una persona che non venisse dalla vita politica. E così Koehler è ancora lì, rassegnato a fare naufragio un giorno o l'altro. Naviga sconsolato tra Scilla e Cariddi, tra un Cancelliere autoritario e un'opposizione che ha deciso di fargli la pelle prestissimo: la coalizione è incerta se lasciarlo affogare o lanciargli un salvagente.

La mala sorte lo perseguita. Amatore delle torte con la panna — proibitissima, la panna, per decreto del Governo di Duesseldorf — s'era messo d'accordo col gestore del ristorante del parlamento per girare l'ostacolo del divieto. «Panna di margarina!» annunciarono un bel giorno i cartellini appuntati sulle tortiere. Ma un giornalista comunista, scoperto il trucco, insorse in nome della legge e del propetariato, e denunciò il presidente alle competenti autorità.

Strano parlamento questo Bundestag, dove trionfa la falsa margarina e dove siede una Margherita — deputatessa — la cui nazionalità è un rompicapo: «tedesca!», dicono i tedeschi, «francese!», rispondono i francesi. Andata sposa anteguerra al tenente francese Jean Paul Huetter aveva assunto automaticamente la cittadinanza francese, ma nel '43, a Strasburgo occupata, le autorità germaniche conferirono ad ambedue i coniugi quella tedesca: lui nel frattempo era diventato membro del partito nazionalsocialista nonchè tenente della Wehrmacht, ed oggi figura come disperso dalla fine della guerra. La signora ha già iniziato le pratiche per la dichiarazione di morte presunta. Atto illegale quello di Strasburgo, obiettano i francesi, e non credono nemmeno alla morte del loro ex ufficiale: lo stanno cercando dovunque «per ragioni speciali». Nè tedesca dunque, l'onorevole Margherita Huetter, nè liberale, nè vedova: il Bundestag è perplesso.

In sei mesi di aspre irose battaglie parlamentari mai è volato un pugno, nemmeno uno scartafaccio, nessuno ha mai fatto il gesto di voler menare le mani. Ma l'aula del Bundestag è satura di elettricità. Sempre più rare si fanno le belle risate, grasse, cordiali, che allargano il cuore e i polmoni: quelle che a tratti erompono sono per lo più risatine ringhiose di scherno e di sarcasmo.

Il Cancelliere non è contento del suo parlamento, il Presidente meno ancora, il Paese non sa cosa dire. Gli unici soddisfatti sono forse i deputati, che crediamo i meglio retribuiti del continente: tra fisso mensile e gettone di presenza una media di 1600 marchi al mese, pari a 240 mila lire, auto e autista e assicurazione infortuni a carico del bilancio della Camera. Comprese le spese per il pesonale — quasi 500 persone — il Bundestag è costato in questi sei mesi 10 milioni e mezzo di marchi, vale a dire un miliardo e mezzo di lire. E chi ha fatto il conto preciso ha trovato che è costato 2500 marchi — 380 mila lire — all'ora «lavorativa».

Quasi la metà dei deputati, 190 su 402, non ha ancora aperto bocca, non ha mai preso la parola. Evidentemente essi credono ancora nei proverbi: pensano che il silenzio sia d'oro.

CARLO TROTTER

Stenodattilografi a Monza per le Olimpiadi mondiali

Milano, marzo

Dal 14 al 17 aprile, per la prima volta nel mondo, una grande manifestazione riunirà nella Villa Reale di Monza i migliori stenografi e dattilografi italiani e stranieri. Queste Olimpiadi della velocità grafica hanno naturalmente un interesse particolare per i professionisti della stenografia e per l'intera categoria del personale d'ufficio, perchè vedranno in lizza macchine, metodi e tecniche diverse; ma anche un pubblico più vasto sarà attento ai rigorosi e complessi criteri di valutazione e di regolamento per una vera babele di lingue, dal portoghese al francese, dal tedesco al russo, dallo spagnuolo all'inglese. Fin da ora è assicurata la partecipazione di eminenti stenografi giornalisti e parlamentari come anche di squadre straniere.

In ogni città italiana hanno avuto inizio gli allenamenti; e chi ricorda il successo mondano e sportivo della manifestazione nazionale che ebbe luogo a Viareggio nel giugno scorso può prevederlo facilmente moltiplicato. Le Olimpiadi sono organizzate, sotto gli auspici di S. E. l'on. Martino, sottosegretario alla Pres. del Consiglio, dalla Feder. Dattilografica Italiana, dove affluiscono in questi giorni le iscrizioni; le patrocinano la Fed. Naz. della Stampa, l'Ente Fiera e i Comuni di Milano e Monza. Sono previste gare internazionali e campionati italiani individuali e a squadre.

ANTICO CAMPANILE demolito a Verona

Verona, 20

Il campanile della pieve di Santa Maria di Grezzana, uno dei più antichi monumenti dell'arte romanica, sarà smontato pietra per pietra secondo le decisioni della Sovrintendenza ai Monumenti. La torre, che minacciava di crollare, era stata da tempo puntellata. Operai specializzati procedono ora pezzo per pezzo al difficile lavoro di demolizione dopo che tecnici e cultori di storia dell'arte hanno eseguito i rilievi necessari per la ricostruzione del monumento.

L'antico campanile era somigliantissimo a quello di San Zeno di Verona, che risale al 1200, e pare fosse stato costruito sulle fondamenta di un tempio pagano.

PUR DI SCAPPARE affrontano l'ignoto

I matrimoni per lettera dall'America alla Germania

Monaco, marzo

E' stata data recentemente notizia di quel giornalista americano, che aveva inviato una lettera d'amore al sindaco di Francoforte dott. Kölb, perchè la recapitasse a qualche bella bionda di sua scelta, cui poter regolarmente... incorniciare la fronte con i fiori di arancio. E' noto che la dolce missiva capitò tra le rosee unghie della segretaria particolare del sindaco, la quale pensò bene di «evadere la pratica personalmente», riuscendo così dopo un anno, a farsi impalmare.

Sembra che la bellezza di questa giovane renana abbia fatto colpo di là dal mare perchè i 25 componenti del Club degli Scapoli di Dent nel Minnesota si sono essi pure rivolti all'«Oberbürgermeister» della città sul Meno che dimostrò di avere una mano tanto felice in cose tanto delicate, e lo pregarono quindi di farsi «pronubo al rito» anche per loro. Il dott. Kölb da esperto galeotto (in senso dantesco, naturalmente), ha ora inviato oltre Atlantico un bel pacchetto contenente 240 lettere d'amore, vergate dalle candide mani di altrettante giovani beltà di qua e di là del Reno. Ciascuno dei sospirosi scapoloni ha quindi scelta sufficiente, e, poichè si assicura che la merce offerta è di primissima classe, è da presumere che parecchi di essi si troveranno imbarazzati.

Per non restare da meno dei celibatarii yankee, tre balde zitelle tedesche emigrate nel Canadà, hanno scritto a loro volta al sindaco del natio paesello, — per la storia Külzheim presso Heidelberg — pregandolo di procurare loro tre fidanzati, e ciò al solo scopo, esse asserirono, di aiutare tre giovanotti meritevoli a cercarsi una patria migliore nel nuovo mondo. Quando la cosa fu resa pubblica, gli aspiranti cominciarono a presentarsi in ragione di un centinaio al giorno. Si può dire che dopo tre settimane non era rimasto a Külzheim un solo giovanotto che non avesse presentato in municipio la sua brava lettera d'amore per il Canadà. E ciò senza nemmeno curarsi di sapere se la futura sposa era bionda o mora, bella o brutta, tonda o bislunga. E senza nemmeno sapere se essa era o meno corredata di una regolare suocera in piena attività di servizio.

Dal loro canto le tre spasimanti ultramarine, quando si videro arrivare i messaggi di amore a palate, inviarono di urgenza un radiogramma al troppo zelante sindaco, pregandolo di buttare acqua su tanto fuoco.

C. P.

COLLOQUI DI CAT con generali americani

Washington, 20

Il gen. Aimone Cat, tornato a Washington dal giro durante il quale ha visitato, come ospite dell'Aviazione americana, basi aeree ed impianti in tutti gli Stati Uniti, ha avuto oggi importanti colloqui con generali americani, al Pentagono, colloqui che continueranno anche domani.

"A.N.I.C."

AZIENDA NAZIONALE IDROGENAZIONE COMBUSTIBILI

Società per Azioni con Sede Legale in ROMA - Direzione Generale in MILANO

Capitale versato L. 750.000.000

AUMENTO CAPITALE SOCIALE a L. 7.200.000.000
PROGRAMMA DI EMISSIONE

L'Assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti tenutasi a Milano il 26 Aprile 1949, ha deliberato l'aumento del capitale sociale da L. 750.000.000 a L. 7.200.000.000.

La deliberazione, debitamente omologata, trascritta e pubblicata sul Foglio Annunzi Legali della Provincia di Roma, N. 6628 del 7 giugno 1949 - Fascicolo 45 - Pagina 603, verrà eseguita in due fasi simultanee e precisamente:

AUMENTO da L. 750 MILIONI a L. 6 MILIARDI

Emissione di n. 52.500.000 nuove azioni da nominali L. 100 di cat. A, godimento 1.o Gennaio 1949, al prezzo di L. 140 per azione, di cui n. 28.500.000 riservate agli Azionisti (escluso il Demanio dello Stato) in ragione di QUATTRO azioni nuove contro UNA azione vecchia posseduta, sia di cat. A che di cat. B.

AUMENTO GRATUITO da L. 6 MILIARDI a L. 7 MILIARDI 200 MILIONI

Emissione di n. 12.000.000 di nuove azioni da nominali L. 100 di cat. A, godimento 1.o Gennaio 1948, assegnate gratuitamente in ragione di UNA ogni CINQUE ai possessori delle n. 60.000.000 di azioni rappresentative del capitale come sopra aumentato a L. 6 miliardi.

* * *

Le suddette operazioni di aumento del capitale si effettueranno con le seguenti modalità:

1) L'esercizio del diritto di opzione per le azioni circolanti in Italia dovrà essere effettuato presso le Banche incaricate, nel periodo dal 27 Marzo 1950 al 15 Aprile 1950, tali date essendo comprese nel periodo; per le azioni invece circolanti all'Estero, il detto periodo viene prorogato a tutto il 15 Maggio 1950. Trascorsi i termini suddetti senza che sia stata effettuata la sottoscrizione a pagamento, l'Azionista sarà considerato decaduto dal diritto di opzione.

2) I Signori Azionisti che intendono esercitare il diritto di opzione dovranno presentare per la stampigliatura, agli sportelli di una delle Banche incaricate, i certificati azionari rappresentativi del vecchio capitale e potranno ritirare:

a) **se intendono sottoscrivere subito le azioni a pagamento:** uno o più Certificati Provvisori, liberamente negoziabili, per un numero di azioni pari al quintuplo del numero delle azioni del certificato stampigliato, e cioè 4 azioni a pagamento e 1 gratuita, previo versamento di L. 140 per ogni azione a pagamento sottoscritta, e sotto deduzione, dall'importo che ne risulterà, di L. 10 per ogni azione assegnata gratuitamente, quale dividendo per l'esercizio 1948, e di L. 10 ad ognuna delle azioni rappresentative del capitale aumentato a L. 7.200 milioni, quale acconto dividendo per l'esercizio 1949 deliberato dal Consiglio di Amministrazione;

b) **se intendono invece vendere i diritti di opzione:** uno o più Certificati Provvisori, liberamente negoziabili, per un numero di azioni pari ad un quinto del numero delle azioni del certificato stampigliato, ed eventuali Buoni Frazionari da un quinto a fronte di gruppi di azioni non divisibili per cinque; nonchè un Buono di Opzione per un numero di diritti pari al numero di azioni del detto certificato stampigliato.

I Certificati Provvisori di cui sopra, relativi alle azioni gratuite, vengono rilasciati in rapporto alla quota delle dette azioni gratuite spettante al vecchio capitale; e l'Azionista quindi, in uno con il ritiro dei certificati stessi, incasserà il dividendo per l'esercizio 1948 e l'acconto dividendo per l'esercizio 1949, come specificato al superiore punto a).

3) I Buoni di Opzione consegnati, entro i termini stabiliti, agli sportelli delle Banche incaricate, consentiranno al presentatore di ritirare uno o più Certificati Provvisori rappresentativi di un numero di nuove azioni a pagamento pari al quadruplo del numero dei diritti indicati sui Buoni e di una azione gratuita nel rapporto di UNO a CINQUE rispetto alle suddette azioni a pagamento; ed inoltre eventuali Buoni Frazionari da un quinto a fronte di gruppi di azioni a pagamento non divisibili per cinque.

All'atto della sottoscrizione, il presentatore dovrà versare alla Banca L. 140 per ogni azione a pagamento, sotto deduzione, dall'importo che ne risulterà, di L. 10 per ogni azione assegnata gratuitamente, quale dividendo per l'esercizio 1948, e di L. 10 per ogni azione, sia a pagamento sia gratuita, quale acconto dividendo per l'esercizio 1949.

4) I Buoni Frazionari da un quinto consegnati, entro i termini stabiliti, agli sportelli delle Banche incaricate, daranno diritto a ritirare, per ogni gruppo di cinque, una azione gratuita e ad incassare il relativo dividendo e acconto dividendo, come già specificato.

5) Trascorso il giorno 15 Aprile 1950 per le azioni circolanti in Italia ed il giorno 15 Maggio 1950 per le azioni circolanti all'Estero, le operazioni per l'assegnazione di azioni gratuite e per il raggruppamento dei Buoni Frazionari si effettueranno esclusivamente presso la Direzione Generale della Società in Milano - Via Turati, 30.

6) Il collocamento delle azioni eventualmente non optate, risulta garantito.

7) Le operazioni indicate sotto i punti 2), 3) e 4) potranno essere eseguite:

a) per le azioni circolanti in Italia, presso i seguenti Istituti incaricati:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA — CREDITO ITALIANO — BANCO DI ROMA BANCO DI NAPOLI — BANCO DI SICILIA — BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - Sedi e Filiali — SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI Milano e Roma — MONTE DEI PASCHI DI SIENA - Siena, Firenze, Roma, Pisa, Livorno, Napoli, Grosseto e Prato — ISTITUTO DI S. PAOLO DI TORINO - Milano e Torino — BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - Milano e Roma — BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - Milano, Roma e Genova — BANCA POPOLARE DI NOVARA - Milano, Novara e Torino — BANCO AMBROSIANO - Milano — ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE - Roma — BANCA POPOLARE DI MILANO - Milano — BANCA DEL MONTE DI MILANO - Milano — CREDITO COMMERCIALE - Milano e Cremona — CREDITO VARESINO - Varese e Milano — BANCO DE ITALIA Y RIO DE LA PLATA - Genova e Milano — BANCA TORINESE - Torino — BANCA DI CREDITO E RISPARMIO - Roma — BANCA RASINI DI PASINI, RESSI & C. - Milano — BANCA CESARE PONTI - Milano.

b) per le azioni circolanti all'Estero, unicamente presso le Sedi di Milano dei seguenti Istituti:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA — CREDITO ITALIANO — BANCO DI ROMA.

8) Qualsiasi contestazione dovrà essere decisa dall'Autorità Giudiziaria di Milano che rimane, in ogni caso, l'unica competente.

PAGAMENTO ACCONTO DIVIDENDO 1949

In coincidenza con le operazioni di aumento capitale di cui è cenno nel Comunicato sopra riportato sarà pagato, a partire dal 27 corrente, un acconto dividendo per l'esercizio 1949 nella misura di L. 10 (dieci) a tutte le azioni rappresentative del capitale sociale di L. 7.200 milioni, comprese quindi anche le azioni nuove emittende e ciò in relazione alle deliberazioni della Assemblea Generale dei Soci del 26 Aprile 1949.

I Signori Azionisti potranno incassare il detto acconto dividendo presentando, per la stampigliatura, alle Banche incaricate delle operazioni di aumento capitale da L. 750 milioni a L. 7.200 milioni, i certificati azionari rappresentativi del vecchio capitale sociale di L. 750 milioni.

Ai sottoscrittori di nuove azioni, portatori di Buoni di Opzione, l'acconto dividendo sarà pagato secondo le norme indicate nel punto 3) del programma di emissione del nuovo capitale.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

IMPERMEABILI S. GIORGIO Sono in vendita nei migliori negozi

GIORNALE SPORT

IL PRIMATO DELLA 29ª DI CAMPIONATO

UNDICI UOMINI e trenta milioni

La Triestina fa scuola d'economia

I risultati della decima giornata del girone di ritorno sono noti: quattro sole squadre hanno vinto la propria partita interna, quattro l'hanno perduta, due hanno saputo a malapena pareggiare. Salomonicamente divisa la torta domenicale: dieci punti sono toccati agli ospitanti e dieci agli ospiti, il che, se appaga un certo senso di giustizia distributiva, lascia perplessi i pronosticatori e qualifica la giornata calcistica in termini che attingono al gergo dei fattucchieri anzichè a quello dei tecnici.

Vi è qualche logica in una tale concomitanza di risultati inattesi o essa va semplicemente attribuita al caso? Del tutto casuale la coincidenza potrebbe non essere poichè si osserva che tre delle squadre battute sul loro terreno e tutte e quattro quelle che hanno fatto pari, navigano nelle acque ferme del centro di classifica, ignorando sia lo stimolo dell'ambizione a salire come la paura di discendere qualche gradino. Il campionato è giunto a un punto morto per almeno una dozzina di concorrenti, onde il minor impegno e la porta aperta ai risultati illogici. Questa potrebbe essere... la logica. Il fenomeno si ripete tutti gli anni a questa stagione. Il rilievo potrebbe interessare le schiere di coloro che giuocano al Totocalcio. Ma, pur non privo di certe basi, il ragionamento viene intaccato dalla seguente obiezione che ogni sportivo attento alle statistiche può fare: una donazione di dieci punti è già stata fatta ma non in una giornata di fine stagione bensì proprio... nella giornata inaugurale di questo campionato. Esaminato il fenomeno dai due lati, veda ora il lettore di trarre la conclusione che più gli piace.

* * *

La Juventus ha incassato per la partita col Torino poco meno di dieci milioni ma nelle casse del Milan sono entrati per l'incontro con l'Inter oltre trenta. La somma avrebbe potuto salire forse a quaranta e forse anche di più solo che il vecchio stadio di San Siro potesse dare posto non già a soli 60 ma a 70, 80 mila spettatori. Si racconta infatti che diverse migliaia di persone per mancanza di posto sono rimaste fuori dai cancelli accontentandosi di indovinare l'andamento della partita dalle emanazioni sonore dei fortunati ch'erano dentro. E i bagarini hanno fatto affari d'oro. Solo pochi anni fa riuscivano a contare 50-60 mila spettatori gli incontri internazionali di maggior lustro; oggi una semplice partita fra squadre cittadine basta a fare il pieno.

Il lettore è pregato di riflettere sulla entità dei biglietti da mille che i cassieri hanno contato per la partita Milan-Inter e, prescindendo da ogni altro ragionamento, giudichi lui se di fronte alle entrate di certe società, la grande, mostruosa organizzazione finanziaria ch'è il nostro torneo, concede qualche possibilità di concorrenza sportiva alle società provinciali, qualcuna delle quali non riesce a introitare in tutte 19 le proprie partite interne ciò che il Milan ha segnato all'attivo nel solo incontro con l'Inter. Il fenomeno della sperequazione avrà un riflesso durante l'estate, come avviene da anni durante il periodo del «mercato» calcistico. Col solo guadagno dell'incontro di domenica scorsa il Milan potrà acquistare il miglior giuocatore esistente sulla piazza; non so d'altro canto quale società periferica, poichè tutte versano in disagiate condizioni finanziarie, saprà sottrarsi alle lusinghe della cessione. Ecco, esposta in termini un po' semplicistici, la reale situazione organica del foot-ball italiano.

* * *

Tanto la Juventus quanto il Milan hanno vinto ma non senza fatica — anzi con fatica superiore al previsto — il loro derby. Non dice molto la partita di Torino: i granata, stimolati dalla rivalità della cuginanza, hanno giuocato al vertice delle loro possibilità, sorprendendo con l'impeto iniziale l'avversario colto in difetto di valutazione e solo più tardi rinsavito e risoluto. Ma la partita di Milano offre maggiori indicazioni e rivela, forse per la prima volta, un Milan resistente alla tentazione di dare spettacolo. Gli osservatori sottolineano la condotta cautelosa mantenuta dai rosso-neri nelle stesse fasi di maggiore superiorità tecnica e la tendenza a non giuocare d'azzardo nemmeno quando, a partita già vinta, avrebbero potuto tentare di stravincere.

La lezione di Bergamo è dunque servita? Molti commentatori con noi sono convinti che se il Milan, anzichè inebriarsi delle prodezze dei tre svedesi, per fiancheggiare le quali in realtà la squadra ha giuocato la gran parte dei suoi incontri di quest'anno, avesse lavorato con criterio utilitario e razionale, preoccupandosi della minore consistenza del reparto difensivo, il distacco dalla Juventus — ammesso che ve ne fosse stato — sarebbe meno proibitivo e forse addirittura la classifica avrebbe un altro volto.

* * *

La Triestina ha beccato un punto anche a Roma applicando la tattica che le è cara, la tattica della difesa a oltranza. E' la professione dei poveri diavoli: non potendo molto guadagnare, cercare di spendere poco. A rovescio, è il discorso che si faceva per il Milan. Chi non lo approverebbe sarebbe un visionario. Mercè un tale espediente, la nostra squadra, che ignora gli incassi a sette zeri, si mantiene a galla ormai da quasi vent'anni. Ecco un pretesto per parlare dei futuri programmi della Triestina. Ma il discorso sarebbe lungo; ripromettiamoci dunque di farlo in altra occasione.

m. g.

PRIMI CONTATTI DI MITRI CON I RINGS AMERICANI. QUI EGLI E' IN UNA PALESTRA DI NEW YORK ASSIEME AL FRANCESE RAY FAMECHON, CHE VENERDI' SCORSO, IN UN FISCHIATISSIMO INCONTRO, E' STATO BATTUTO AI PUNTI DA WILLIE PEP, IL QUALE COSI' HA CONSERVATO IL TITOLO MONDIALE DEI PIUMA. ANCHE FAMECHON E' ALLE SUE PRIME ESPERIENZE SUI QUADRATI D'OLTREOCEANO

GLI AZZURRI CONVOCATI A FIRENZE

Nella lista non c'è capitan Carapellese

Trevisan e Blason tra i 27 del gruppo B

Roma, 20

Ecco le convocazioni dei calciatori azzurri: per le ore 19 del 21 corr., a Firenze: Del Bologna: Boccardi, Cervellati, Matteucci; della Fiorentina: Cervato, Costagliola, Galassi, Magli e Sperotto; Del Genoa: Beccattini, Castelli, Cattani, Gualazzi; Della Lazio: Antonazzi, Furiassi, Puccinelli, Remondini; della Lucchese: Avanzolini; del Padova: Vitali; del Palermo: Galli; della Roma: Venturi e Zecca; del Sampdoria: Bassetti, Gratton, Lucentini; del Torino: Picchi; della Triestina: Blason e Trevisan. Allenatore Sperone, massaggiatore Farabullini. Squadre allenatrici: Pistoia ed Empoli.

Per le ore 19 del 23 corrente, a Firenze: del Bologna: Cappello; dell'Internazionale: Amadei, Fattori, Giovannini, Lorenzi; della Juventus: Bertuccelli, Boniperti, Mari, Muccinelli, Parola, Piccinini; della Lazio: Sentimenti IV; del Milan: Annovazzi, Burini, Tognon; del Torino: Moro. Allenatore Ferrero, massaggiatore Gianello. Squadra allenatrice: il Prato.

Preso a sassate un arbitro a Rovigo

Firenze, 20

Si è presentato stamane a farsi medicare all'ospedale di Santa Maria Nuova l'arbitro Giuseppe Ferrari, di anni 37, nato a Maddalena (Sassari) e residente a Firenze, il quale dichiarava che ieri, nel campo sportivo di Rovigo, mentre arbitrava la partita di calcio fra le squadre del Rovigo e della Luparense, veniva colpito con sassi lanciati da alcune persone del pubblico. I sanitari hanno riscontrato al Ferrari una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, giudicandolo guaribile in 10 giorni s. c.

Le scommesse al Totocalcio
Soltanto sei «12»

Roma, 20

Il monte-premi del 28.o concorso pronostici del Totocalcio è di L. 192.960.489. Hanno totalizzato il punteggio di «dodici» 6 giuocatori, cui spetterà un premio di L. 16.080.040, mentre agli «undici», che sono 182, toccherà la somma di L. 530.111 ciascuno. A tutt'oggi — in questa stagione — il Totocalcio ha distribuito 4 miliardi 686 milioni di premi, creando 409 ultra milionari.

Fissato il calendario delle regate di canottaggio

Livorno, 20

Si è concluso il Congresso nazionale del canottaggio, che ha fra l'altro approvato il calendario 1950. Tra le gare principali abbiamo: Coppa del mare, a Brindisi(il 2 luglio; gare internazionali: a Torino il 25 giugno, a Roma il 10 settembre e a Pallanza il 17 settembre; gara internazionale di resistenza: Milano-Gaggiano, 4 giugno; agonali del remo: 18 giugno a Salò; gare di resistenza: a Cremona su 18 km., il 16 luglio; campionato juniores e seniores a Milano idroscalo il 12, 13, 14 e 15 agosto; campionati europei: idroscalo di Milano, 1 e 3 settembre; campionati universitari: 2 settembre a Firenze; gare nazionali: 21 maggio a Catania, 4 giugno a Napoli, 16 luglio a Trieste,

E' stato inoltre deciso di potenziare il canottaggio femminile immettendo in alcune gare nazionali equipaggi femminili.

Incontro di pallanuoto fra Italia e Jugoslavia

Milano, 20

Il Consiglio di presidenza della Federazione italiana nuoto, riunitosi a Milano, ha confermato la città di San Remo quale sede dell'incontro Italia-Egitto, che avrà luogo nella prima quindicina di agosto.

Inoltre è stata stabilita l'effettuazione, per la seconda domenica di maggio, di un incontro amichevole di palla a nuoto fra una squadra italiana ed una jugoslava. Il consiglio centrale della Federazione italiana nuoto si riunirà a Milano il giorno 23 aprile.

50 macchine iscritte alla Coppa inter-Europa

Milano, 20

Oltre 50 automobilisti figurano iscritti alla II edizione della Coppa Inter-Europa, che si disputerà domenica 26 corrente all'Autodromo di Monza. Le prove ufficiali e le verifiche delle macchine seguiranno venerdì 24 e sabato 25 dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. Nell'intervallo fra le corse delle categorie turismo e sport, avrà luogo una prova dimostrativa delle nuove piccole vetturette di 125 cmc. di cilindrata, per le quali la C.S.A.I. sta preparando una regolamentazione speciale.

IN VISTA DEL "TROFEO DELLE NAZIONI" DI HOCKEY

CINQUE TRIESTINI agli allenamenti collegiali

Per l'ultimo allenamento in vista del torneo internazionale «Trofeo delle Nazioni» di Montreux sono stati convocati per sabato e domenica prossimi a Modena dieci giocatori di hockey a rotelle. Da quest'ultimo allenamento uscirà la squadra che, sotto la denominazione di Rappresentativa Alta Italia, parteciperà al grande torneo pasquale, preludio ai campionati del mondo.

Nella lista dei convocati, oltre ai soliti cinque triestini, figurano pure due nomi nuovi, e precisamente Nannotti del Novara e Aldo Gelmini del Monza. Ecco i nomi degli atleti convocati: Tamaro (Edera Trieste), Cergol (Triestina), Bertuzzi Emilio (Triestina), Monfrinotti (Novara), Panagini (Novara), Torre (Edera Trieste), Poser (Edera Trieste), Nannotti (Novara), Oldo Gelmini (Monza) e Grassi (Novara).

Nelle finali a Londra del campionato del mondo di hockey su ghiaccio, il Canadà ha battuto la Norvegia per undici a uno.

Quote del concorso Totip

Lo spoglio delle giocate Totip dell'ultimo concorso è stato più laborioso del solito. Malgrado il grande numero di vincitori le quote hanno superato tutte le aspettative. Ai «dodici» vanno L. 55.482; agli «undici» lire 4435; ai «dieci» lire 851.

La prossima attività degli azzurri di pugilato

Firenze, 20

Il Consiglio direttivo della F.P.I. ha tra l'altro fissato il calendario degli incontri internazionali, come segue: maggio: Italia-Irlanda a Milano, Roma-Irlanda a Roma, Roma-Belgrado; giugno: Italia-Francia a Lione; luglio: Italia B-Francia B ad Annecy; settembre: Belgrado-Roma a Roma; ottobre: Italia-Svezia in Italia; novembre: Italia-Austria in Italia.

E' stato stabilito che i campionati d'Italia avranno luogo a Parma nei giorni 22, 23, 24 e 25 aprile.

Dopo ampia relazione effettuata dal presidente della commissione dilettanti, sugli scopi e sui risultati del corso di perfezionamento per pugili tenutosi recentemente a Porto Recanati, viene deciso che, in attesa degli ulteriori sviluppi del progetto presentato al Coni per l'istituzione di un campo permanente di allenamento nei pressi di Roma, i prossimi allenamenti collegiali abbiano luogo all'Impruneta.

Il peso massimo italiano Gino Buonvino è stato chiamato a sostituire Dave Witlock, nel combattimento contro Nicke Barone, che si svolgerà mercoledì 29 marzo a New York.

In un incontro di dodici riprese svoltosi allo Stadio di Sydney, il campione australiano e britannico dei medi, Dave Sands, ha battuto in punti Carl Olsen di Honolulu.

Bruneels-Lapebie in testa alla sei giorni di Parigi

Parigi, 20

Dopo le volate delle ore 22, Bruneels-Lapebie sono in testa alla Sei Giorni con punti 286 e 2886.5 Km. A meno di un giro di distanza sono Schulte e Peeters con 170, ad un giro in terza posizione Koblet-Von Buren con 206. In ottava posizione, a sei giri, sono Rigoni-Terruzzi, con 82 punti.

INAUGURATI A STOCCOLMA i campionati mondiali di lotta

Una vittoria di Lombardi - Cocco e Radi sconfitti

Stoccolma, 20

Con una parata degli atleti delle sedici Nazioni in gara, e con un breve discorso del Principe Bertil di Svezia, si sono inaugurati stasera alla Erikdall di Stoccolma, gremita di 3500 tifosi, i campionati mondiali di lotta greco-romana.

Al suono delle marce eseguite da una banda militare, le rappresentative sono entrate nell'arena nel seguente ordine: Belgio, Danimarca, Egitto, Finlandia, Francia, Grecia, Ungheria, Iran, Italia, Libano, Norvegia, Svizzera, Cecoslovacchia, Jugoslavia e Svezia. Le squadre sono state presentate al pubblico dal Presidente della Federazione svedese di lotta, maggiore Viking Tham. Poi ha fatto ingresso nell'arena il Principe Bertil, che ha espresso la speranza in una condotta sportiva dei lottatori. Il pubblico è rimasto deluso nell'apprendere che nè i polacchi nè i romeni parteciperanno alle gare, malgrado avessero iscritto le loro rappresentative. Subito dopo la cerimonia inaugurale hanno avuto inizio le gare.

Ecco i risultati conseguiti dagli atleti italiani: nella categoria dei pesi mosca (14 iscritti) Giovanni Cocco è stato atterrato dal belga Maurice Mewis al 9'20"; al termine del combattimento Cocco, esausto, è svenuto.

Nella categoria del gallo (14 iscritti) Pietro Lombardi atterra Alojz Moguljak (Jugoslavia) al 5'40". Moguljak si è slogato all'inizio, il braccio destro, ed è stato facile vittima dell'italiano.

Tra i pesi piuma (13 iscritti) Sayed Khandil (Egitto) ha battuto Antonio Radi ai punti 3-0. Prima della fine del combattimento, Radi ha sventato un tentativo di atterramento eseguito dall'egiziano.

Intanto si apprende da fonte attendibile che i campionati mondiali di lotta stile libero per il 1951 si svolgeranno, per decisione della Federazione internazionale, in Finlandia. La proposta svedese di permettere che i lottatori delle Nazioni affiliate alla Federazione internazionale incontrassero i tedeschi, è stata respinta dal Congresso della Federazione con dodici voti contro nove.

Lo slalom gigante per la «Coppa Cipriani»

Roccaraso, 20

La gara di slalom gigante «Coppa Cipriani», sulla distanza di un chilometro e ottocento metri, con dislivello di 350 metri, ha dato i seguenti risultati: Categoria stranieri: 1) Multerere (Austria) in 1'12"6; 2) Vurzreiner (Austria) in 1'14". Categoria nazionali: 1) Zamboni Dino, dello Sci Club 18, Roma, in 1'13"7; 2) Petrucci Gerardo della Fiamme Gialle di Predazzo in 1'15". Categoria femminile: nazionali: 1) Bianca De Paolis dello Sci Club Roccaraso in 2'24". Stranieri: 1) Fucs Gretel (Austria) in 1'31".

Tennisti britannici ai campionati italiani

Londra, 20

L'Associazione tennistica britannica annuncia che ai campionati italiani, i quali si terranno a Roma dal 16 al 25 aprile, la Granbretagna sarà rappresentata dalla seguente squadra: Tany Mottram (capitano), Geoffrey Paish, Miss Joan Curry, signora Betty Hilton, signora Mottram, Miss Kay Tuckey.

Direttore responsabile
VITTORIO TRANQUILLI
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

VIAGGIO POPOLARE A VIENNA

SOLE 5600 LIRE per vedere Italia-Austria

La nostra quarta combinazione

Da Vienna una buona notizia: la nostra organizzazione ha ottenuto una supplementare assegnazione di cento biglietti d'ingresso per la partita Austria-Italia del 2 aprile. Il «Giornale di Trieste» e le «Ultime Notizie» sono dunque in grado di appagare le esigenze degli sportivi che per indisponibilità di tempo o per ragioni di economia richiedevano la organizzazione di un viaggio di breve durata e a prezzi popolari. Per la nuova combinazione (partenza sabato sera, ritorno a Trieste lunedì mattina) è stata fissata la quota di lire 5600 comprendente: 1) viaggio di andata e ritorno in vetture riservate di III classe; 2) biglietto d'ingresso allo stadio; 3) cestino di viaggio per il ritorno; 4) assistenza di un accompagnatore.

Ma ecco il programma completo del viaggio: sabato primo aprile, ore 18.30: partenza da Trieste (Stazione Centrale), ore 19.35: partenza da Monfalcone (Stazione ferroviaria), ore 21.10: partenza da Udine (Stazione ferroviaria). Domenica, ore 10.45: arrivo a Vienna (Sbh), mattinata libera per il giro di orientamento (facoltativo); nel pomeriggio incontro Italia-Austria; dopo l'incontro, ritrovo dei partecipanti alla Stazione ferroviaria (Sbh) di Vienna; ore 19.35: partenza da Vienna per Trieste. Durante il percorso verrà distribuito ai partecipanti un cestino di viaggio. Lunedì, ore 9.44: arrivo a Udine, ore 11.25: arrivo a Monfalcone, ore 12.20: arrivo a Trieste.

NAVIGAZIONE

POSIZIONE DELLE NAVI AGLI ORMEGGI: **Porto Vecchio:** Banchina 3, «L. Biessi» (it.), «G. Croce» (it.); B. 4, «Floriana» (it.); B. 7, «Pelagosa» (it.); B. 8, «Andalusia» (it.), «F. Brunner» (it.); B. 9, «Motia» (it.); B. 14, «Sarga» (it.); B. 16, «Otranto» (it.). **Porto Nuovo:** B. 22, «Zagreb» (jug.); B. 23, «Abbazia» (it.); B. 24, «Angelica» (it.); B. 31, «Sfinge» (it.); B. 33, «Achille» (it.); B. 35, «Aldebaran» (it.); B. 37, «Enrico C.» (it.); B. 38, «Skopje» (jug.); B. 39, «Southwind» (am.); B. 40, «Exiria» (am.). **Ars. Lloyd:** «Cowasjee» (br.), «Rovigo» (it.); **Scalo Legn. N.** «C. Zeno» (it.); **Scalo Legn. E.** «Torres» (pan.); **Ilva Vecchia** «Rinucci» (it.); **Ilva Nuova** «Carlotta» (it.). **Aquila** «Emma» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI: 20 marzo 1950: «Zagreb» B. 22 a 36, «Abbazia» B. 23 a mare; 21 marzo 1950: «Southwind» B. 39 a mare, «Skopje» B. 38 a mare.

NAVI IN ARRIVO: 21 marzo 1950: «Titograd» B. 46, «Chioggia» B. 44, «Barletta».

AVVISI ECONOMICI

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 7

DOMESTICHE, prestaservizi raccomandate, principianti, lavandaie, offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 118 A

SIGNORINA media età, capace tutti lavori di casa, con referenze, offresi presso una due persone. Cass. 10827 A UPI.

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 20

BAMBINAIA, cameriera, domestiche buonissimi stipendi, cercansi. Battisti 9, Radetti, telef. 96314. 61926 B

PRESTASERVIZI 8-15.30 cercasi. Via Romagna 9-I. 61914 B

RAGAZZA anni 20 per trattoria cercasi, compreso dormire. Via Rismondo 13. 61918 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 7

DIPLOMATO, discreta conoscenza tedesco, inglese, passaporto, patenti guida, pratico trasporti, magazzino, offresi. Cass. 10812 C UPI

DISPONENDO 200.000 cerco impiego. Cass. 1009 C UPI.

GEOMETRA diplomato offresi qualsiasi lavoro pomeridiano, serale. Giovi, Valdirivo 16. 61934 C

PARCHETTI doghe raschia pulisce operaio, prezzi minimi. Battisti 2, portinaio. 61933 C

PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni. Coloriture olio. Corso 37, portineria. 61316 C

RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime domicilio giornata. Recapito: Timeus 14, Coslovich, latteria. 61893 C

STENODATTILOGRAFA provetta corrispondente tedesca perfetta, lunga pratica ramo spedizioni, offresi. Cass. 10787 C UPI.

VENTINOVENNE bambinaia, governante, assistente offresi. Clara, Monfalcone, tel. 468. 111 C

17-ENNE assolto la scuola commerciale diploma dattilografa, offresi come praticante di ufficio. Telefonare 92-697. 61905 C

CC ARTIGIANATO L. 20

MODELLI primaverili confezionansi, lavorazione primaria. XX Settembre 21, terzo, sin. 61818 CC

D OFF. DI IMPIEGO L. 20

AMBOSESSI giovani facile lavoro ottimo guadagno cerc. Rivolgersi Bellizzi, presso Cossutta, via Torrebianca 9, terzo. 61895 D

APPRENDISTA spazzacamino giovane cercasi. Vitto alloggio, paga. Kosaraz, Vipiteno (Bolzano). 5466 D

COMMESSA rivendita tabacchi cercasi. Offerte età referenze Cassetta 10828 D UPI.

DATTILOGRAFA praticante ufficio cercasi, indicare età e studio. Cass. 10814 D UPI.

GARZONA parrucchiera cercasi. Piazza Cavana 5. 61903 D

GIOVANE robusto intelligente, trasporto alimentari triciclo cerc. Telefonare mattino 96315. 61930 D

LAVORO decoroso offresi ambosessi proprio domicilio. Indirizzare: Foa, casella postale 68, Pesaro. 5391 D

MEZZA lavorante capace sarta uomo cerc. Via del Bosco 18, Trevisan. 61909 D

MODELLA stabile studio pittura cerca. Presentarsi via Ghega 2. 10818 D

MOTORISTA automobili, veramente specializzato, lunga pratica ed esperienza cercasi. Curriculum, pretese. Cass. 10815 D UPI

PARRUCCHIERE capacissimo cercasi urgentemente, massima retribuzione. Udine Cassetta 6 D SPI. 5472 D

URGONCI elementi per facile lavoro domicilio. Scrivere: A.C.E., Beaumont 42, Torino. 5464 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 20

CAMERA vuota, poco comodo cucina, periferia, anche soffitta, cercasi, 10 mesi anticipo. Indirizzo UPI 41827 E.

CAMERA mobiliata o vuota, uso cucina, cercano coniugi con bambina. Cass. 10829 E UPI.

MOBILIATA centrale bagno telefono, cerca signore solo. Telefonare 7879. 61904 E

STANZETTA o camerino cerca diplomato. Cass. 18010 E UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20

CENTRALISSIMA una persona affittasi temporaneamente, massimo fino agosto. Cass. 10820 F UPI.

MATRIMONIALE elegante, bagno cucina salotto, più stanza vuota affitt. Cass. 10831 F UPI.

MATRIMONIALE lussuosa affittasi coniugi americani. XX Settembre 57-I, destra. 61924 F

MOBILIATA centro, preferibilm. telefono, cerca impiegata, pranza fuori. Telefonare 7415, fino 17.30. 61927 F

STANZA ingresso scale affittasi a distinto, breve soggiorno, saltuariamente. Bar Ausonia, via Crispi. 61911 F

G ISTRUZIONE L. 20

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 3121. 2 G

CONTABILITA' pratica moderna (ricalco): nuovo corso (45 giorni: 2000). Diplomi. ICCO, Teatro 1. 61915 G

DATTILOGRAFIA: macchine modernissime perfette. Lezione: 40. Corso: 2000. Calcolatrici. Diplomi. ICCO: Teatro 1, tel. 29734. 61915 G

STENOGRAFIA: nuovo corso (45 giorni: 2000). Diplomi. ICCO, via Teatro 1. 61915 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 20

BRACCIALE oro bianco pietrine rosse, smarrito domenica sera via Geppa, Fabio Severo. Telefono 91222. Generosa mancia. 61898 H

COLLO nero smarrito domenica mattina da povera donna, piazza Tommaseo - Stazione Autocorriere. Liportarlo trattoria al Castello, via S. Zenone. Mancia. 61910 H

MEDAGLIETTA oro, caro ricordo, smarrita domenica con borsellino seta tratto Barcola-Grignano. Al rinvenitore corrisponderò valore. Giovi, Valdirivo 16. 61332 H

OROLOGIO donna polso quadrato metallo giallo smarrito sabato tratto Teatro Romano-S. Spiridione. Mancia onesto rinvenitore. Telef. 27367. 61897 H

PORTAFOGLIO con documenti smarrito San Giuseppe. Pregasi gentilmente rinvenitore recapitarlo, mancia. 61894 H

RINVENITORE tre fili perle bianche, tratto via Manna-piazza Oberdan, offro mancia. Tel. 26925. 61921 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 20

APPARTAMENTO mobiliato tre vani, cucina, bagno, giardino, Lido Venezia, scambiasi affitto con analogo o più piccolo centro Trieste. Telefonare 3332. 61896 I

L RICH. APPART. BOTT. L. 20

APPARTAMENTO 2 stanze, massimo compenso spese, prelevando mobilio, cercasi. Offerte Cassetta 20810 L UPI.

CAMERA e cucina cerc. Forte compenso spese. Cass. 10830 L U. P. I.

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

ATTENZIONE: svendita cappotti soprabiti vestiti giacche uomo, mantelli donna pura lana, vestiti seta come nuovi, provenienti America, sconto rivenditori, Settefontane 14, pomeriggio 20465 M

CARROZZELLA americana per seduto, bambino uno-due anni, pochissimo usata, vend. Settefontane 14-V, sinistra. 61913 M

CASSE vuote buono stato vend. Telefonare 36-50. 61901 M

CUCCIOLO regalasi persona amante bestie. Tel. 26109. 61899 M

MACCHINA cucire industriale Necchi come nuova, tavoli e attrezzi di sartoria vend. Rivolgersi barbiere via del Ponte 4. 61923 M

MACCHINA Singer perfetta, altra 12.000, carrozzelle sport vendonsi occas. Bosco 12, magazzino. 61938 M

MACCHINE cucire Necchi B. U. nuovo modello rammendano e ricamano senza telaio, fanno soprafili occhielli, attaccano pizzi e bottoni; 15 anni garanzia. Altre Singer occasione. Officina riparazioni. Tullio, Trieste, Battisti 12, tel. 65-33; Monfalcone, Corso. 41689 M

MACCHINE maglieria Dubied nuove, altre sopragitto Rimoldi e pellicceria. Tullio, Trieste, Battisti 12, tel. 65-33. Monfalcone, Corso. 41690 M

MACCHINE cucire si applicano su mobiletti moderni, prezzi modici, ratealmente. Settefontane 2, negozio. 41742 M

MAGLIE completi singoli vend. Carducci 28, terzo, sin. 61937 M

MANTELLI elegantissimi pura lana prezzo fabbrica. Carducci 28, terzo, sin. 61937 M

MAGLIERIA: La Universal Maschinenfabrik tedesca ritorna sul mercato mondiale con le sue macchine per la tessitura di filati di lana seta cotone rayon naylon, che confezionano pull-over, abiti, giacche, maglie, costumi, calze, guanti, sciarpe, tappeti, ecc. Maglia tubolare, maglia a costa, maglia inglese, maglia perlata, doppia maglia inglese, tessuto bicolore. Dimostrazioni e scuola gratuita presso il concessionario esclusivo: Negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 3477. Vendita rateale. 479 M

PELLICCE ratvisone, ocelot, opossum, specialità giacche, volpi azzurre, argentée. Convenienza, facilitazioni. Pellicceria Cossutta, corso Garibaldi 6-II. 41897 M

SERVIZIO argenteria completo, mobiletto, vend. Tel. 91739, dalle 13-14. 61849 M

SPARHERD smalto bianco vend. Via Udine 20, pianoterra. 41669 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, telef. 8008. 119 N

TAPPETI persiani, quadri, cineserie, porcellane antiche, miniature, compero. Tel. 5904. 61912 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 20

A. MATRIMONIALE noce scura 4 porte lussuosa vend. Industria n. 33. 61925 NN

A. MATRIMONIALE 4 porte finissima vend. grande occas. Ananian 6. 61935 NN

ACQUISTATE in 24 rate matrimoniali; vasto assortimento cucine, salotti, combinati, divaniletto, lettini, ecc. Polli, Sonnino 26.

AFFARONE cucine modelli altre lussuosissime matrimoniali 5 porte svend. rateale. Crispi 51, falegnameria. 61922 NN

AGLI Sposi! Prima di arredare vostro nido è nel vostro interesse confrontare qualità prezzi nostri mobili. Condizioni pagamento speciali. Punzo, Carducci 10. 41384 NN

ARMADIO due porte 5000, comò, mobili cucina, sedie diverse, vend. Bosco 12, magazz. 61938 NN

CAMERE letto prezzi di fabbrica facilitazioni, modelli, Michelazzi, via Scussa 8, falegname. 61756 NN

CUCINA moderna occasione vendesi. Via Carpaccio 10. 41827 NN

CUCINA solida vend. prezzo irrisor. Caprin 12-I. 61902 NN

CUCINE, camere, salotti diversi tipi, troverete da Silico e Ballotti in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale.

CUCINE ultimo modello, matrimoniali 4 porte panniforti, propria produzione, vendita rateale. Falegnameria Artigiano Giglietta, via Conti 10. 120 NN

CUCINE, cucine, cucine modernissime, lavorazione accurata, camere. Fonderia 10, interno. Falegnameria. 41765 NN

CUCINE, matrimoniali, librerie, attaccapanni, grande assortimento, con facilitazioni di pagamento. Via Media 6. 41845 NN

FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38; vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 87 NN

LIBRERIE garanzia 5000. Mensili in poi. Scaletta 8, telef. 96716.

MATRIMONIALE panniforti due specchi, vend. qualunque prezzo. Solitario 1, porta 3. 41762 NN

MATRIMONIALE noce, nuova, moderna, 92.000; altra noce due specchi, chemisette, vend. Fornace 1, porta 9. 61929 NN

MATRIMONIALE panniforti due specchi, vend. qualunque prezzo. Solitario 1, porta 3. 41762 NN

MATRIMONIALI, cucine, vend., con garanzia, facilitazioni pagamento. Fabbrica mobili. Tesa, 37, tel. 93294. 104 NN

PIANINO germanico, rinomata marca, vend. rara occasione; scambiasi con usato; facilitazioni. Carducci 32-II. 21 NN

PIANOFORTE disponibile studiare, esercitarsi (pure senza insegnamento). 300 mensili. Vidali 10, scuola. 61908 NN

SALOTTO tutto imbottito, molleggiato, 65.000; poltrone singole 10.000 vend. Bosco 22, tappezziere. 61907 NN

O COMMERCIALI L. 35

ARTIGIANI, industriali: occasione Fiera Campionaria visitate vasta esposizione macchine utensili. OCMU, Corso Como 4, via Giovanni Bovio 12, Milano. Pagamenti anche dilazionati. 5459 O

PALI per viti, legna da ardere, travatura, tavolame abete larice vende Cales, Sonnino 24 tel. 90441. 299 O

PIALLATRICE nuova 2500 per 1000 per 1000, altre macchine, pagamento anche rateale, OCMU, Corso Como 4, Milano. 5319 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 20

INDUSTRIA profumerie, lanciando radiofonicamente nuovo profumo, cerca rappresentanti introdottissimi, referenze primarie, provincie Trieste Trento Udine. Scrivere S.P.I. Cass. 23 M, Genova. 5474 P

PIEMONTE-Liguria introdottissimi casalinghi con automezzo proprio, accetta rappresentanza da importatore porcellane, cristallerie, casalinghi. Massima serietà e referenze. Scrivere Cassetta 2246 SPI Torino. 5465 P

RIVENDITORI ambosessi tessuti a domicilio cerca primaria ditta. Cass. 10817 P UPI.

Q AUTO MOTO CICLI L. 35

FIAT 1500, Ardea, 500 C 500 B.L. vend. Geppa 8. 1000 Q

MOTOCARRO Macchi con rimorchio vend. Rivolgersi Giadrossi, via Cosulich 95, Monfalcone. 61919 Q

TOPOLINO balestra corta foderata pelle, condizioni ottime, vend. Romagna 63. 61936 Q

VESPA 125 perfetta tutti accessori qualsiasi prova L. 190 mila vend. Niero, Alfieri 4. 61892 Q

VESPA 125 supermolleggiata. Il più originale elegante e diffuso motoscooter per lavoro e diporto. Condizioni rateali 8000 mensili. Assicurazione gratuita. Prenotatevi subito, non attendete l'estate. Agenzia vendita: Via S. Francesco 43, tel. 8528. 61900 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40

IMPORTANTE industria bene attrezzata forte reddito cerca socio capitale 10.000.000. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 33-60, Udine. 5469 R

S CASE VILLE TERRENI L. 40

A cifre minime vendesi condominio appartamenti centro negozietto nuovo Largo Santorio condominio. Enormi facilitazioni pagamento. Via S. Caterina 9, secondo, dalle 16.30 alle 18.30. 61920 S

ABITAZIONI 3-4 stanze in ville zona via Navali consegna luglio vendonsi. Impresa costruzioni via Gambini 55. 41900 S

CONDOMINIO libero 2 stanze e stanzino, bagno, acquist. Cassetta 20735 S UPI.

TERRENO per costruzione centralissimo, libero, circa 2000 mq., vend. Universal, via Caccia 3-I.

T VILLEGGIATURE L. 40

MERANO, pensione Burgund, Manzoni 69, nuova gestione, prossima apertura, trattamento, confort moderno. 5172 T

U MATRIMONIALI L. 50

INTELLETTUALE 40-enne, fiorentino, celibe, alto, bruno, snello, energico, autoritario, sposerebbe con simpatica, fine, esile, bionda, settentrionale, fronte aperta, profilo aquilino, interessante, temperamento non comune, massimo 35-enne. Scrivere: Porto d'armi n. 99232, fermo posta Roma (centro). 5407 U

LA
S. A. GIOVANNI BELTRAME
PRESENTERA' LA COLLEZIONE
MODELLI ALTA MODA
per la
PRIMAVERA — ESTATE
AL TE' DELLA MODA
che si terrà nei saloni dell'Albergo Excelsior
MARTEDI' 28 CORRENTE ALLE ORE 17
I modelli dei cappelli saranno presentati dalla Modisteria FILIPPINI e POSARINI
Il biglietto d'ingresso di L. 600 darà diritto ad una consumazione. Per la prenotazione dei tavoli telef. al 7651 - 7652 (Beltrame).
IL RICAVATO NETTO SARA' DEVOLUTO AL COMITATO ASSISTENZA SANITARIA DELLA CROCE ROSSA ITALIANA

SIDARMA - ITALNAVI

SERVIZIO COMMERCIALE
ADRIATICO/SUD AMERICA
Prossima partenza da Trieste:
P.fo «Vettor PISANI»
verso il 27 corr., per
RIO DE JANEIRO — SANTOS
MONTEVIDEO (ev.) — BUENOS AIRES
Agenzia merci e passeggeri
MARIO F. MARTINOLI — TRIESTE
Viale XX Settembre N. 1 — Telefoni N. 95016, 95018, 95022

Mobiloil
a primavera Mobiloil la primavera nel vostro motore
SOCONY-VACUUM ITALIANA
L'OLIO INVERNALE HA ESAURITO IL SUO COMPITO. SOSTITUITELO COL TIPO ADATTO ALLA NUOVA STAGIONE. COLLA GRADAZIONE APPROPRIATA DI MOBILOIL OTTERRETE DAL VOSTRO MOTORE IL MASSIMO RENDIMENTO.